

La Confederazione in breve 2010



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF

Indice analitico

Assemblea federale	30, 31
Cancelleria federale	46, 47
Cantoni	15, 24, 25, 28
Collegialità	43
Commissioni parlamentari	34, 35
Comuni	15
Concordanza	43
Confederazione	15
Consiglio degli Stati	25, 28, 29, 30, 31
Consiglio federale	15, 40–43
Consiglio nazionale	25, 26, 27, 30, 31
Cumulo	16
Delegazioni	34
Dipartimenti federali (elenco)	44, 45
Diritto di voto	16
Diritto elettorale, eleggibilità	16
Esecutivo	15, 40
Formula magica	43
Gruppi parlamentari	34, 36
Il sovrano	15
Iniziativa	17, 33
Interpellanza	33
Legislativo	15, 32
Mozione	33
Panachage	16
Parlamento	22–36
Partiti	18–21, 30, 31, 43
Petizione	17
Postulato	33
Potere giudiziario	15, 76–80
Referendum	16, 17
Referendum facoltativo	16, 17
Referendum obbligatorio	16, 17
Semicantoni	28
Separazione dei poteri	15
Servizi del Parlamento	37
Sessioni parlamentari	32, 33
Sistema maggioritario	25
Sistema proporzionale	16, 25
Svizzeri all'estero	29
Tribunale federale	15, 77, 78, 79
Uffici federali (elenco)	44, 45

Foto di copertina:

È stato costruito dal 1894 al 1902 e oltre cento anni dopo è stato rinnovato completamente e modernizzato. Il Palazzo del Parlamento a Berna, meglio noto come Palazzo federale, è stato così riportato al suo antico splendore.

La Confederazione in breve

Stimate lettrici e stimati lettori

L'anno scorso è stato fortemente segnato dalla crisi finanziaria che lascerà degli strascichi anche nel 2010. La situazione sul mercato del lavoro dovrebbe migliorare soltanto lentamente, tant'è che in diversi settori saranno ancora in corso i programmi di risparmio. Ciononostante credo che tutto sommato possiamo guardare al futuro con fiducia.

Lo scorso anno la «Berna federale» ha affrontato anche la «questione linguistica», un argomento che farà discutere anche in futuro. Nell'ambito delle elezioni federali del settembre 2009 si è intensamente dibattuto sulla composizione linguistica del Consiglio federale. Alla fine il neocastellano Didier Burkhalter ha ottenuto il seggio liberato dal vallesano Pascal Couchepin. La composizione linguistica del Consiglio federale è quindi rimasta inalterata: cinque rappresentanti della Svizzera di lingua tedesca e due rappresentanti della Svizzera di lingua francese. In Consiglio federale la Svizzera di lingua italiana non è rappresentata da un decennio.

Perché è così importante che le diverse regioni linguistiche siano adeguatamente rappresentate in seno alla Confederazione? Perché in definitiva dobbiamo assicurare la coesione del nostro Paese collaborando senza accontentarci di lavorare gli uni accanto agli altri: la posta in gioco è la nostra identità. La principale caratteristica della Svizzera è infatti la volontà di proseguire insieme lungo il cammino intrapreso, nonostante le differenze di lingua e cultura. Dobbiamo pertanto adoperarci anche per tutelare il plurilinguismo nel nostro Paese.

Non siamo però chiamati a dare prova di solidarietà unicamente nei confronti delle minoranze linguistiche ma anche in altri contesti. Non deve accadere che coloro



che si trovano in una situazione di debolezza si sentano trascurati da chi occupa posizioni di forza, così come non devono essere trascurate le necessità delle regioni periferiche. Nemmeno deve succedere che i giovani non si preoccupino degli anziani o che questi ultimi non prendano sul serio i problemi dei giovani. E ciò tanto meno in un periodo pervaso di tensioni economiche. Naturalmente ciascuno deve assumere le proprie responsabilità ma solo l'unione fa la forza. Dobbiamo pertanto restare uniti e cercare insieme soluzioni che ci consentano di raggiungere gli obiettivi che abbiamo fissato.

D'altronde quanto detto non vale soltanto in politica ma anche nello sport. Così, nella prospettiva degli imminenti Campionati mondiali di calcio teniamo i pugni per la nostra nazionale, pienamente consapevoli che un affiatamento ottimale può essere decisivo per la vittoria di una compagine sportiva.

Vi auguro di trarre piacere dalla lettura di questo opuscolo che fornisce una panoramica della «Svizzera politica» e delle autorità federali.

Corina Casanova

La Cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

Sommario



Intervista con la presidente della Confederazione Doris Leuthard

4

La popolazione / Le finanze

8

**BREVE EXCURSUS STORICO, OVVERO
Da quando esiste la Svizzera?**

10

**UN SISTEMA POLITICO PARTICOLARE, OVVERO
La democrazia svizzera**



**LA STRUTTURA FEDERALISTICA DELLA SVIZZERA, OVVERO
2596 più 26 uguale a 1**

14

**LA DEMOCRAZIA DIRETTA A LIVELLO FEDERALE, OVVERO
Un popolo – molti diritti**

16

**CHI RAPPRESENTA QUALI INTERESSI POLITICI, OVVERO
I quattro partiti di Governo...**

18

...e gli altri otto partiti in Parlamento

20

**IL LEGISLATIVO: CONSIGLIO NAZIONALE E CONSIGLIO DEGLI STATI, OVVERO
Il Parlamento svizzero**



**L'ELEZIONE DEI DEPUTATI, OVVERO
Le due vie che portano al Parlamento**

24

**I MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE, OVVERO
I rappresentanti dei circa 7,7 milioni
di abitanti**

26

**I MEMBRI DEL CONSIGLIO DEGLI STATI, OVVERO
I rappresentanti dei 26 Cantoni**

28

**L'ASSEMBLEA FEDERALE PLENARIA, OVVERO
Schede distribuite: 246**

30

**L'ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO, OVVERO
Che cosa fanno i nostri rappresentanti a Berna**

32

**LE COMMISSIONI E LE DELEGAZIONI, OVVERO
L'esame preliminare degli oggetti**

34

**I GRUPPI PARLAMENTARI, OVVERO
Unioni di persone con lo stesso orientamento politico**

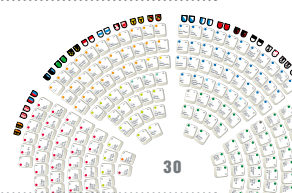
36

**I SERVIZI DEL PARLAMENTO, OVVERO
L'intendenza dell'Assemblea federale**

37

**LA GENESI DI UNA NUOVA LEGGE, OVVERO
La revisione della
legge sugli stupefacenti**

38



L'ESECUTIVO: IL CONSIGLIO FEDERALE E I DIPARTIMENTI, OVVERO

Il Governo svizzero



Il Consiglio federale 42

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FEDERALE, OVVERO
Dove lavorano i circa 36 000 impiegati della Confederazione 44

Cancelleria federale CaF 46

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE 48

Dipartimento federale dell'interno DFI 52

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP 56

Dipartimento federale della difesa, della protezione
della popolazione e dello sport DDPS 60

Dipartimento federale delle finanze DFF 64

Dipartimento federale dell'economia DFE 68

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC 72

I TRIBUNALI DELLA CONFEDERAZIONE, OVVERO

Il potere giudiziario



IL TERZO POTERE

Il Tribunale federale

78

I tribunali di prima istanza della Confederazione

80



La Confederazione in breve online

Cliccando su «A tutta civica!», sul sito Internet <http://www.ch.ch/ebuku>, troverete molte altre informazioni sulla Confederazione: documenti, grafici, immagini e video. Su queste pagine troverete contenuti ludici e interattivi che vi permetteranno di verificare le conoscenze acquisite.



Dobbiamo infondere sicurezza alle persone

Il 2010 è per la Svizzera un anno all'insegna del Cantone di Argovia, da cui provengono sia la presidente del Consiglio nazionale che la presidente della Confederazione. Che cosa può dare alla Svizzera il Cantone di Argovia?

Evidentemente un'elevata qualità di vita, altrimenti non vi abiterebbe un numero così folto di Zurighesi. Ma l'Argovia offre molto di più: arte, cultura e cucina. Il Kunsthaus di Aarau ospita una delle collezioni più complete di arte contemporanea svizzera. Abbiamo un'ampia offerta culturale e culinaria, castelli, paesaggi montani, fluviali e lacustri. Discreti e tranquilli, gli Argoviesi sono comunque pieni di sorprese e hanno la giusta porzione di indipendenza e autostima: sanno di essere alla pari con il resto della Svizzera; grazie a numerosi progetti sta nascendo una Svizzera nordorientale forte.

Il 2010 è anche l'anno delle donne: Pascale Bruderer, presidente del Consiglio nazionale, Erika Forster, presidente del Consiglio degli Stati e Doris Leuthard, presidente della Confederazione. Interessante ...

Sono contenta di poter far parte di questa «troika». Si tratta di un evento storico, che tuttavia spero diventi presto normalità. Il numero delle donne che assumono cariche dirigenziali sta aumentando, e me ne rallegro. Il merito è delle molte pioniere che hanno spianato la strada.

Il Governo federale è stato in questi ultimi tempi oggetto di molte critiche, anche dure. La collaborazione in seno al Consiglio federale è peggiorata, i problemi sono diventati più complessi o tendiamo forse verso una «società del fast food intellettuale», in cui uno scandalo segue l'altro?

Il Governo federale funziona perlopiù in modo soddisfacente ed efficace, con i suoi alti e bassi, come in passato. Oggi però, grazie a Internet e alla globalizzazione, viviamo in un mondo connesso ed eterogeneo e siamo pertanto confrontati con temi politici e processi complessi. Talvolta il nostro sistema giunge ai suoi limiti. È per questo motivo che pensiamo di attuare una riforma del Governo. Inoltre tutto è diventato più effimero e i media si destreggiano tra politica e intrattenimento, tra informazione seria e informazione scandalistica. Il giornalismo di qualità naturalmente costa.

Il Consiglio federale deve risolvere questioni complesse, promuovere e sostenere la posizione della Svizzera a livello internazionale e garantire alla popolazione posti di lavoro e un'elevata qualità di vita. In che modo intende dirigere il Collegio governativo al fine di rispondere a queste aspettative?

Desidero in particolare fare in modo che le deliberazioni in seno al Consiglio federale si svolgano in modo aperto. Rafforzare il Consiglio federale in quanto collegio e nel modo in cui è percepito dalla popolazione è per me importante,

quanto una buona collaborazione con il Parlamento e i Cantoni. Siamo chiamati ad affrontare le grandi sfide come collegio. Questo è possibile soltanto se vi è una buona collaborazione a livello inter-dipartimentale e troviamo il tempo per occuparci di temi complessi. In tal modo rafforziamo la fiducia nel collegio e il collegio stesso.

Crisi economica mondiale, conflitti armati, dibattiti più duri e personalizzati – in quanto presidente della Confederazione, da Lei la popolazione del nostro Paese si aspetta risposte, soluzioni, mediazioni. In che modo intende trasmettere speranza, visti questi presupposti?

Prendendo sul serio le preoccupazioni e le paure della gente. Dobbiamo elaborare soluzioni realizzabili e trasparenti alle grandi sfide che dovremo affrontare e infondere sicurezza alle persone informando in modo chiaro, aperto e sincero. Il nostro Paese ha una grande storia e una democrazia unica al mondo, valori che vale la pena difendere. Dare alla Svizzera il posto che le compete nell'ambito della concorrenza mondiale è importante e costituirà un compito significativo in modo particolare nel 2010.

La concorrenza a livello mondiale si fa sempre più dura. La Svizzera è all'avanguardia come centro di ricerca, piazza finanziaria, polo economico e sede di imprese. In che modo possiamo imporci, noi che siamo un Paese di piccole dimensioni?

Siamo già in grado di imporci. Siamo la piazza più concorrenziale del mondo, il Paese più innovativo d'Europa; le città di Zurigo, Berna e Ginevra sono tra le prime dieci al mondo per qualità di vita. Dalla Svizzera è possibile raggiungere in fretta l'intero mercato europeo, il che è di grande vantaggio in particolar modo per la ricerca e lo sviluppo. La Svizzera è ideale come sede per le società. Offriamo standard elevati in termini di formazione, infrastruttura, servizi e qualità di vita e, nonostante la crisi economica mondiale, abbiamo ancora un mercato del lavoro ben funzionante. La Svizzera è piccola ma piena di risorse.

Il mondo cambia sempre più in fretta. Con i nostri processi decisionali lenti fondati sulla democrazia di base e le nostre strutture federalistiche non stiamo forse raggiungendo i nostri limiti?

Il federalismo e la coesione della Confederazione e dei Cantoni sono le basi su cui poggia la Svizzera. Il voto del popolo

è importante. D'altro canto alcune strutture andrebbero effettivamente riviste. È davvero necessario che ogni Comune o ogni Cantone abbia le sue proprie disposizioni in materia di costruzione o un sistema scolastico diverso da tutti gli altri? Ogni processo legislativo deve per forza passare attraverso la consultazione degli uffici e la procedura di consultazione? A volte mi auguro che tutto proceda in modo più spedito.

La stabilità giuridica, sociale e finanziaria potrebbe rivelarsi il fattore principale per il successo. Secondo Lei, quali opportunità abbiamo in questo senso?

I nostri presupposti sono ottimi. Grazie al nostro quadrilinguismo abbiamo imparato a convivere con le minoranze. I risultati da noi ottenuti grazie agli sforzi in favore dell'integrazione non sono resi vani nemmeno dal risultato della votazione sui minareti. Abbiamo infatti costituito una base giuridica e sociale che rende la piazza svizzera molto interessante per le persone di provenienza più diversa, per i ricercatori e per gli imprenditori.

Tra le sfide maggiori del prossimo decennio vi sono il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse e l'aumento della popolazione. In questo ambito la Svizzera non ha molte possibilità di svolgere un ruolo determinante, vero?

Al contrario! La Svizzera è all'avanguardia nel settore delle tecnologie pulite. Da decenni raccogliamo il vetro e depuriamo le nostre acque di scarico. Molte cose le abbiamo ormai interiorizzate.

Disponiamo delle tecnologie che ora si tratta di sviluppare ulteriormente nell'interesse della sostenibilità. Senza condurre una vera e propria politica in tal senso, attribuiamo grande importanza alle tecnologie pulite e sosteniamo quindi questo settore. Abbiamo ad esempio aumentato i mezzi destinati all'Agenzia per la promozione dell'innovazione (CTI). Vi sono inoltre iniziative lanciate dal Politecnico federale di Zurigo e dall'OSEC. Ora tocca alle imprese.

Il nostro futuro non sarà facile anche perché non facciamo parte di grandi alleanze. Saremo sempre più esposti alle critiche perché siamo soli e abbiamo comunque successo?

All'estero tutti mostrano molta comprensione per la Svizzera. Vero è tuttavia che l'interesse dei grandi, tra cui anche l'Unione europea, è piuttosto moderato. Quindi, se vogliamo essere ascoltati dai grandi dobbiamo diventare ancora più attivi e distinguerci con proposte di soluzione per le questioni internazionali. Anche se in Europa siamo rispettati, non è

Il voto del popolo è incontestabile



sicuro che i nostri desideri verranno trattati in modo prioritario a medio termine. A parer mio il Consiglio federale deve occuparsi maggiormente e regolarmente di questioni di politica estera.

La soluzione al dilemma è forse l'adesione all'Unione europea?

Per il momento non credo. Con gli Accordi bilaterali abbiamo ottenuto buoni risultati, sia per i nostri concittadini sia per le imprese di esportazione. La via diventa tuttavia più impegnativa e più difficile. L'Unione europea aspira attualmente a un'armonizzazione sopranazionale in molti settori della vita e dell'economia. Io invece mi auguro una maggiore concorrenza, anche tra gli Stati membri dell'Unione europea.

La Svizzera, che in passato svolgeva un ruolo prestigioso con i suoi «buoni uffici», è ancora ascoltata oggi e continuerà a esserlo in futuro?

Sono convinta che possiamo continuare a svolgere un ruolo importante nella soluzione dei conflitti. Tutti riconoscono la nostra indipendenza. La nostra neutralità, il nostro Stato di diritto, il nostro impegno umanitario e la nostra larghezza di vedute sono valori che purtroppo hanno anche sofferto. È pertanto importante tenerli alti.

È importante tenere alti i nostri valori

Nella Sua qualità di presidente della Confederazione dovrà compiere numerosi viaggi all'estero; nel contempo le cittadine e i cittadini svizzeri contano sulla sua presenza qui. In che modo intende conciliare le due cose?

Visto che non posso dividermi in due, cercherò di fare entrambe le cose. Dirigerò sempre le sedute del Consiglio federale, come spetta alla presidente della Confederazione. D'altro canto sfrutterò la mia funzione per aprire porte e – laddove necessario – abbattere ostacoli.

Nell'anno di presidenza sarà spesso sotto pressione. Su quali persone e strutture potrà contare?

Le posso assicurare che le 2500 persone impiegate nel mio Dipartimento si impegnano a fondo.

Il lavoro effettuato dall'Amministrazione è notevole. Mi potrò quindi avvalere di un'équipe ben roduta. Durante l'anno di presidenza potrò inoltre far capo agli altri dipartimenti e alla Cancelleria federale.

Nei momenti più frenetici, per avere una carica di energia ricorre al cioccolato o preferisce fare un giro in bicicletta nel Suo Cantone di origine?

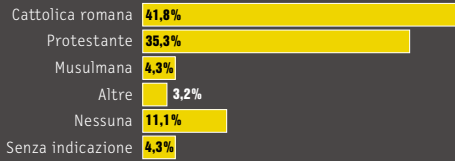
Anche in questo caso direi entrambe le cose. Se devo però essere sincera, durante l'anno di presidenza non avrò molto tempo per i giri in bicicletta. Ricorrerò quindi alla cioccolata per avere un'iniezione veloce di energia nei momenti di stress. Il fatto che in questo modo sostengo anche un'industria svizzera di fama mondiale è sicuramente un effetto collaterale positivo.

L'intervista alla presidente della Confederazione Doris Leuthard è stata condotta da Samuel Schmid, consigliere federale dal 2001 al 2008

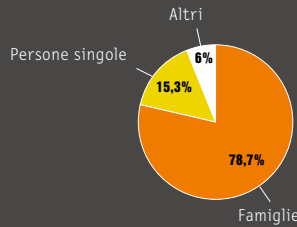


La popolazione

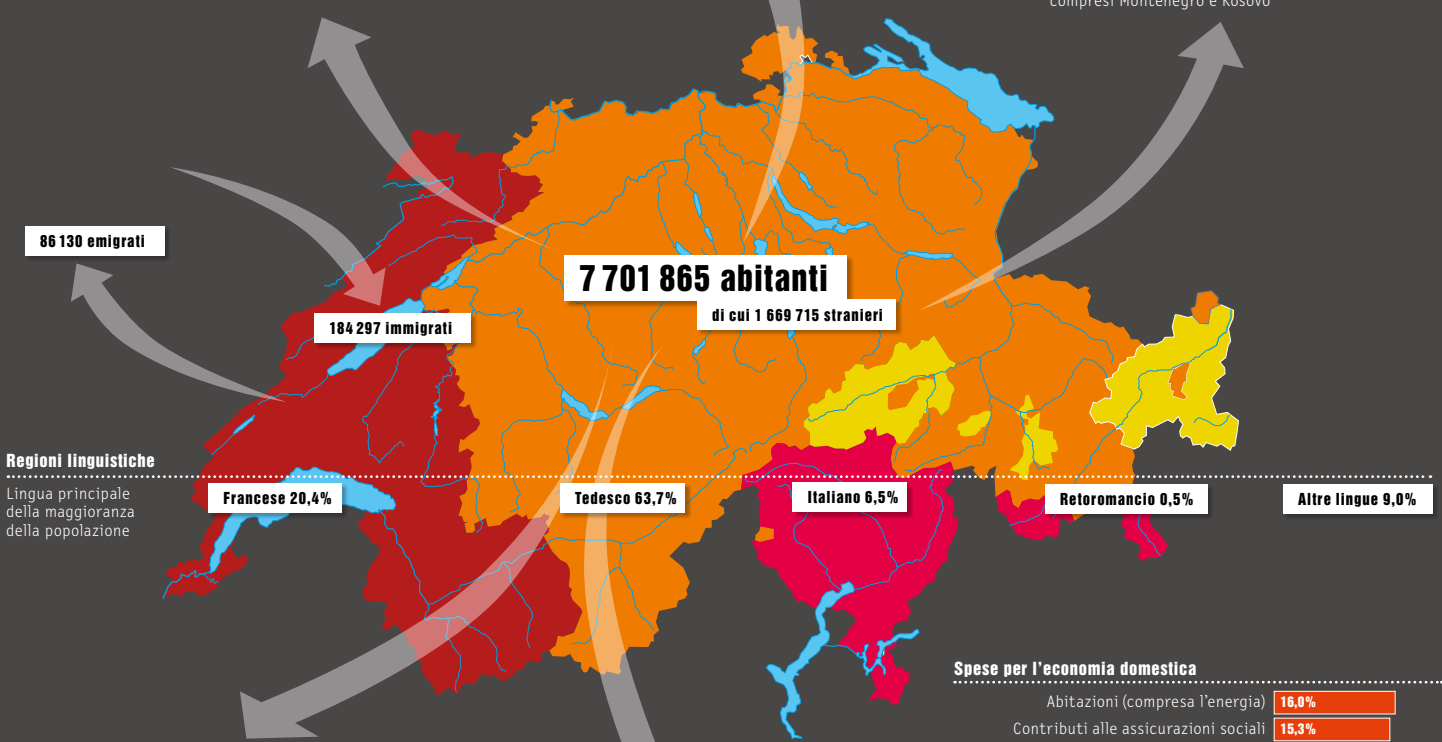
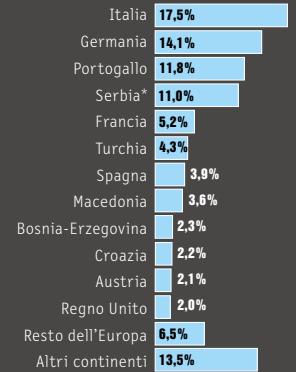
Religioni



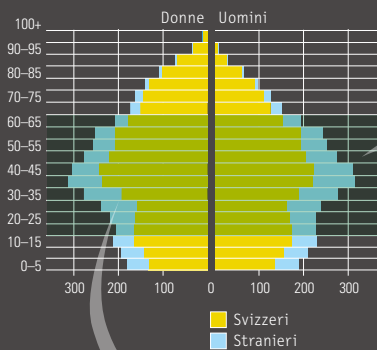
Dimensioni delle economie domestiche



Stranieri (per regioni di provenienza)

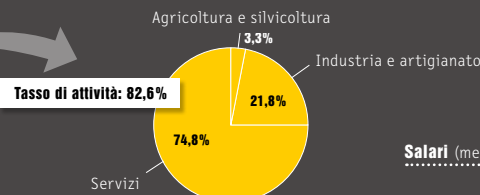


Piramide delle età (in migliaia)



Tasso di natalità: 1,48 bambini per donna

Impiegati per settore

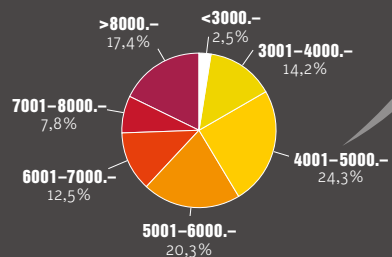


Tasso di attività: 82,6%

Spese per l'economia domestica

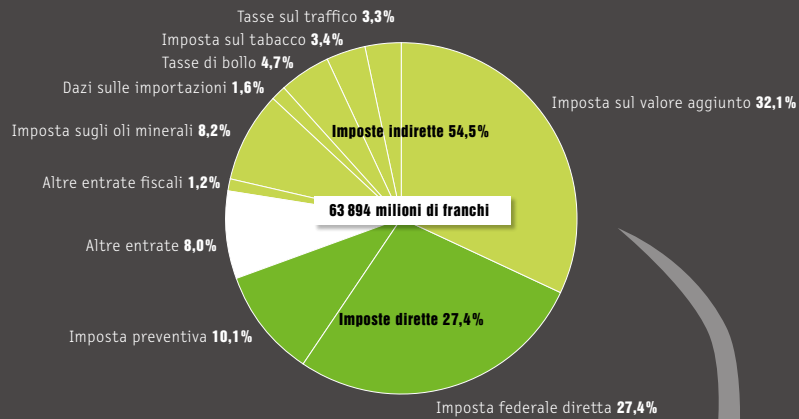


Salari (mensile netto; in franchi)

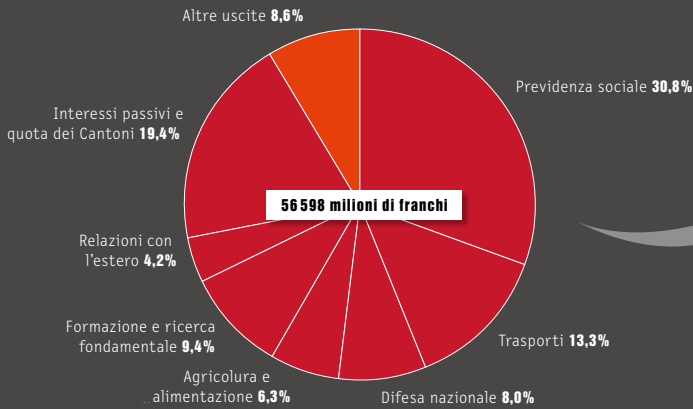


Le finanze

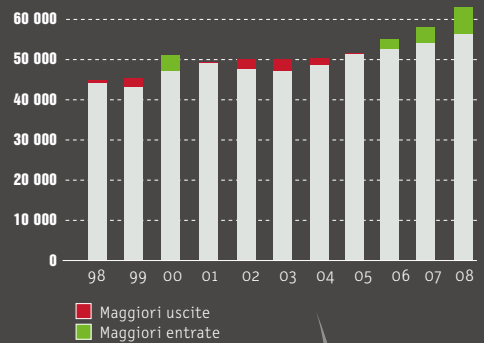
Entrate della Confederazione 2008



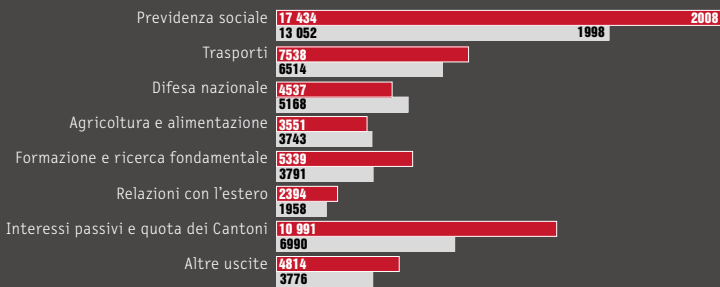
Uscite della Confederazione 2008



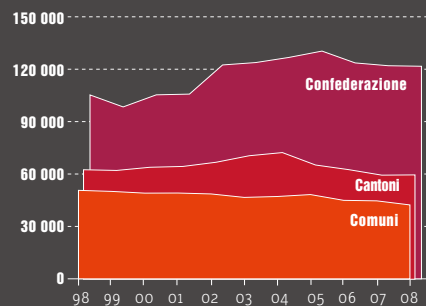
Evoluzione delle entrate e delle uscite (in milioni di franchi)



Evoluzione delle uscite (in milioni di franchi)



Evoluzione dei debiti (in milioni di franchi)



Da quando esiste la Svizzera?

1291: in quell'anno – agli inizi di agosto, sul Grütli, secondo la tradizione – Uri, Svitto e Untervaldo rinnovano l'alleanza per la difesa delle loro proprietà e dei loro diritti dalle aggressioni esterne.

Nei decenni e secoli successivi altre regioni urbane e rurali aderiscono, talvolta contro voglia, a questa «confederazione».

Per due secoli, i Confederati difendono la lega contro nemici sempre diversi e ne accrescono il potere e la libertà fino al **1499**, quando, dopo la guerra di Svevia, ottengono l'indipendenza di fatto dal Sacro Romano Impero.

L'abolizione della messa e l'introduzione del servizio eucaristico nel **1525** a Zurigo, per opera di Zwingli, causa la separazione tra Svizzera cattolica e Svizzera protestante, che d'ora in avanti conosceranno sviluppi differenti, costellati da numerosi conflitti.

Nel **1648**, la Pace di Westfalia sancisce l'indipendenza formale della Svizzera.

Le parole d'ordine della Rivoluzione francese del **1789** «Libertà, uguaglianza e fraternità» si diffondono anche nel nostro Paese suscitando disordini in diverse località.

L'esercito francese al comando di Napoleone Bonaparte conquista la Svizzera nel **1798**. La vecchia Confederazione scompare per far posto alla Repubblica elvetica, dotata di una costituzione centrale unitaria di stampo francese.

Nel **1803** gli antichi sudditi costituiscono nuovi Cantoni con pari diritti.

Dopo la sconfitta della Francia nella guerra contro le potenze monarchiche d'Europa, nel **1815** si assiste ad una «restaurazione» della Confederazione: la classe aristocratica predomina nei Cantoni, riuniti in un'alleanza non vincolante come prima dei sovvertimenti del **1798**.

Dopo la sconfitta della Francia nella guerra contro le potenze monarchiche d'Europa, nel **1815** si assiste ad una «restaurazione» della Confederazione: la classe aristocratica predomina nei Cantoni, riuniti in un'alleanza non vincolante come prima dei sovvertimenti del **1798**.

Le tensioni tra i Cantoni protestanti liberali e quelli cattolici sfociano nella guerra del Sonderbund nel **1847**: dopo una breve campagna delle truppe confederate, i Cantoni cattolici devono accettare la capitolazione e la fine dell'alleanza separatista cui avevano dato vita.

Il **1848** è l'anno della fondazione del nostro moderno Stato federale che, grazie alla costituzione, centralizza e uniforma numerosi settori prima di competenza cantonale – come ad esempio esercizio e dogana, posta e zecca – fornendo alla regione una cornice unitaria propizia allo sviluppo economico.

Il diritto di voto introdotto nel 1848 – allora prerogativa unicamente maschile – per molti non è sufficiente: vogliono diritti popolari secondo il principio della democrazia diretta. Nel **1874** ottengono l'introduzione del diritto di referendum con la revisione della Costituzione federale, nel **1891** l'istituzione dell'iniziativa popolare.

Verso la fine del XIX secolo i vari movimenti politici si organizzano in partiti: nel **1888** viene fondato il partito socialdemocratico, nel **1894** quello liberale e quello cattolico-conservatore, l'odierno PPD.

La Prima guerra mondiale, dal 1914 al 1918, risparmia la Svizzera; tuttavia ampi strati della popolazione sono colpiti da una grave crisi causata dal conflitto, che sfocia in uno sciopero generale nel **1918**. Molte rivendicazioni – fra cui la settimana lavorativa di 48 ore e l'introduzione di un'assicurazione per la vecchiaia – non sono soddisfatte, ma nello stesso anno il Consiglio nazionale è eletto per la prima volta secondo il sistema proporzionale, di modo che anche la classe operaia vi è rappresentata. È la fine della supremazia liberale.

Nel **1920** la Svizzera aderisce alla Società delle Nazioni, fondata l'anno precedente, con la riserva di poter conservare una rigorosa neutralità e di non dover partecipare ad azioni militari.

La crisi dell'economia mondiale nel 1929 produce una grave disoccupazione e causa, nel **1936**, la svalutazione del franco svizzero.

L'accordo dell'industria metalmeccanica nel **1937** per il mantenimento della pace sociale, il riconoscimento del retoromanco quale quarta lingua nazionale nel **1938**, la trasformazione delle Alpi in una fortezza – il cosiddetto Reduit – nel **1940** e infine l'ingresso dei socialisti nel Consiglio federale nel **1943** contribuiscono a cementare la Svizzera nei tempi difficili e ad evitare il suo coinvolgimento nella Seconda guerra mondiale, dal 1939 al 1945.

Nel **1947** viene introdotta l'AVS, l'assicurazione vecchiaia e superstiti.

Nel **1948** viene fondata l'Organizzazione delle Nazioni Unite; al contrario di quanto fatto con la Società delle Nazioni un quarto di secolo prima, la Svizzera decide in un primo tempo di non aderirvi, al fine di salvaguardare la propria neutralità.

Con l'elezione di un secondo socialista al Governo nel **1959**, per la prima volta la composizione del Consiglio federale corrisponde approssimativamente alla forza elettorale dei partiti: nasce la cosiddetta «formula magica» per una rappresentanza equa dei principali movimenti politici nello Stato federale.

Dopo un tentativo infruttuoso nel 1959, il Popolo e i Cantoni approvano il diritto di voto per le donne a livello federale nel **1971** – con 621 403 voti a favore e 325 596 contro; in alcuni Cantoni le donne avevano già da tempo gli stessi diritti politici degli uomini.

Nel **1978**, dopo una serie di votazioni popolari – nel Cantone di Berna, in particolare nei circondari di lingua francese, e successivamente a livello federale – nasce per secessione da Berna il Cantone del Giura, il 26° membro della Confederazione elvetica.

L'elezione della liberale Elisabeth Kopp a consigliera federale nel **1984** porta per la prima volta nella storia svizzera una donna al Governo.

L'elettorato respinge nel **1989** l'iniziativa popolare per l'abolizione dell'esercito.

Nel **1992** gli Svizzeri rifiutano di aderire allo Spazio economico europeo.

Nel **1999** il Popolo ed i Cantoni accettano la revisione totale della Costituzione federale che entra in vigore nel **2000**.

Impegnata in parte già da decenni nelle numerose organizzazioni specializzate, nel **2002** la Svizzera entra a far parte dell'ONU quale membro a pieno diritto, dopo l'approvazione della relativa iniziativa popolare.

Nello stesso anno entrano in vigore i cosiddetti Accordi bilaterali con l'Unione europea.

Per la prima volta dopo il 1854 e il 1872, nel dicembre **2003** un membro in carica del Governo non viene rieletto: Ruth Metzler, consigliera federale del partito PPD, deve cedere il posto al rappresentante UDC.

Quattro anni dopo, la stessa sorte tocca a Christoph Blocher: durante la sessione invernale **2007**, l'Assemblea federale plenaria gli preferisce la collega di partito Eveline Widmer-Schlumpf.

Nel **2008** la neoeletta consigliera federale viene tuttavia esclusa dal suo partito e decide di aderire al nuovo Partito borghese democratico. Di conseguenza, per la prima volta nella storia del nostro Paese, un gruppo politico di piccole dimensioni entra a far parte del Governo federale.

Nel **2009** al dimissionario Pascal Couchepin è succeduto in Consiglio federale il collega di partito neocastellano Didier Burkhalter.

Di fatto, l'Organizzazione delle Nazioni Unite è il successore della Società delle Nazioni, di cui la Svizzera ha fatto parte dal 1920; il mappamondo celeste situato di fronte alla sede ginevrina dell'ONU è dedicato al promotore della Società delle Nazioni, il Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson.





UN SISTEMA POLITICO PARTICOLARE, OVVERO

La democrazia svizzera



Chi vuole fare politica deve iniziare presto: grazie al progetto «Scuole a Berna» cinque classi di scuola secondaria provenienti da diverse regioni del Paese hanno potuto seguire una lezione di civica, quasi dal vivo e proprio al centro dell'azione, durante una «settimana di sessione» a Palazzo federale.

Prima di recarsi a Berna, i giovani avevano trattato nelle loro classi diversi temi inerenti alla struttura federalistica dello Stato, ai diritti politici e al funzionamento della democrazia diretta, formulando anche alcune iniziative popolari.

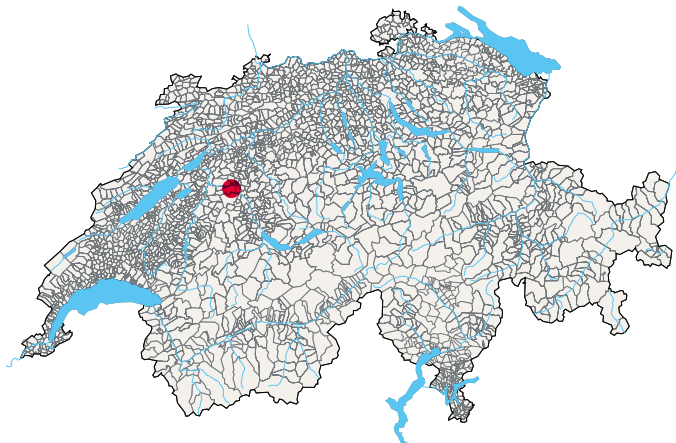
Poi gli allievi, circa un centinaio, hanno seguito, nella sala del Consiglio nazionale, l'iter delle loro iniziative, dalla raccolta delle firme fino ai dibattiti

trilingue in Parlamento. Lì, nel corso di una sessione di circa quattro ore, si sono messi nei panni dei rappresentanti di un partito o dei membri di una commissione e hanno difeso con impegno le loro proposte nel corso delle deliberazioni.

Altri, nel ruolo di giornalisti, hanno invece intervistato diversi consiglieri nazionali e prodotto un quotidiano on line.

2596 più 26 uguale a 1

La Svizzera è una nazione fondata sulla volontà di coesione, costituita da più comunità con lingua e religione diverse. Dal 1848 è Stato federale – uno dei 23 al mondo e il secondo per anzianità dopo gli Stati Uniti d'America. La struttura statale della Svizzera è federalistica ed è fondata su tre livelli politici: comunale, cantonale e federale.



2596 Comuni Alla base della politica svizzera troviamo i Comuni. Attualmente sono 2596. Il loro numero però è in progressiva diminuzione, poiché soprattutto quelli di minori dimensioni tendono a unirsi per poter assolvere meglio i loro compiti. Circa un quinto dei Comuni ha un parlamento proprio – in particolare, ovviamente, le città; quattro quinti invece ricorrono ancora alle decisioni democratiche per via diretta durante le assemblee comunali, alle quali possono partecipare tutti i cittadini che hanno diritto di voto. Ciò significa che il popolo non si fa rappresentare da deputati, ma prende le decisioni e elegge il consiglio comunale.

Oltre ai compiti affidati loro dalla Confederazione e dal relativo Cantone – come allestire e tenere aggiornato il registro degli abitanti o garantire la protezione civile –, i Comuni hanno settori di competenze specifici – ad esempio in ambito scolastico e sociale, nell'approvvigionamento energetico, nella costruzione di strade, nella pianificazione del territorio, in ambito fiscale ecc. – in cui agiscono in maniera prevalentemente autonoma.

L'autonomia dei Comuni è decisa a livello cantonale e non presenta perciò un quadro uniforme.



L'emittente radiofonica locale Capital FM si chiama pomposamente radio della capitale, anche se a torto. Berna, ● con i suoi 130 000 abitanti, è la quarta città della Svizzera in ordine di grandezza ed è la sede del Governo nazionale e del Parlamento ma – perlomeno secondo la denominazione ufficiale – non è la capitale in assoluto ma «solo» la capitale federale. Le Camere federali giunsero a questa soluzione di compromesso nel 1848, dopo aver discusso animatamente la questione della capitale scegliendo Berna contro Zurigo e Lucerna. A titolo di compensazione Zurigo ottenne il Politecnico federale e Lucerna il Tribunale federale delle assicurazioni.



26 Cantoni Il livello politico direttamente successivo è il Cantone. I Cantoni sono gli Stati che nel 1848 si unirono in una confederazione delegandole una parte della propria sovranità. Un'eccezione è rappresentata dal Cantone del Giura, l'unico fondato solo nel XX secolo: il 1° gennaio 1979 si è staccato dal Cantone di Berna.

Ai sensi della Costituzione federale tutti i Cantoni hanno gli stessi diritti e, nel confronto internazionale, sono Stati che mantengono un grado massimo di sovranità. La sanità, l'istruzione e la cultura sono alcuni degli ambiti politici in cui dispongono di un ampio margine di manovra.

Ogni Cantone ha una propria costituzione, un proprio parlamento, un proprio governo e tribunali propri.

Il numero di deputati nei parlamenti varia tra i 58 e i 180 membri, tutti eletti dal Popolo – nella maggior parte dei Cantoni secondo il sistema proporzionale.

Anche i membri dei governi, il cui numero varia tra 5 e 7, sono eletti dal popolo: in 24 Cantoni secondo il sistema maggioritario, nei Cantoni di Zugo e del Ticino secondo il sistema proporzionale.

La forma di democrazia diretta della Landsgemeinde (votazione per alzata di mano) sussiste soltanto nei Cantoni di Appenzello Interno e di Glarona. In tutti gli altri il Popolo vota alle urne.



Basilea ● è, dopo Zurigo e Ginevra, la terza città della Svizzera e costituisce assieme a Riehen e Bettingen il Cantone più piccolo del Paese, con i suoi 22,75 km², e il più densamente popolato, con una popolazione di circa 190 000 abitanti che corrisponde a 8350 abitanti per chilometro quadrato: Basilea Città. Questo Cantone è così piccolo perché nel 1833 i Comuni di campagna sulla sponda sinistra del Reno si staccarono dal predominio cittadino che durava da secoli e fondarono un proprio Cantone: Basilea Campagna.



1 Confederazione Confederazione è la denominazione svizzera per lo Stato federale. L'abbreviazione CH risale al termine latino «Confoederatio Helvetica». Confoederatio significa lega, mentre Helvetica ricorda il popolo celtico degli Elvezi che abitavano il territorio dell'attuale Svizzera circa 2000 anni fa.

La Svizzera si è formata grazie ad un processo di oltre settecento anni, avviato dall'unione dei tre Cantoni originari di Uri, Svitto e Untervaldo fino all'odierno assetto federale, che coniuga i diversi interessi dei singoli Cantoni con gli interessi globali del Paese.

La Confederazione esercita la propria competenza in tutti i settori per i quali la Costituzione gliene conferisce l'autorizzazione – ad esempio nella politica estera e della sicurezza, in ambito doganale e monetario, nella legislazione applicabile a tutto il territorio nazionale e nell'ambito della difesa.

I compiti che non sono esplicitamente segnalati come federali rientrano nelle competenze del livello precedente, quello cantonale.



Solo dal Patto federale del 1815 la croce è diventata lo stemma ufficiale della Svizzera, anche se i vecchi Confederati la utilizzavano già come stendardo. Questo fatto è documentato per la prima volta nella battaglia di Laupen ● del 1339. Da allora la croce è comparsa regolarmente nelle spedizioni di guerra, come mostra anche questa illustrazione tratta dalla Luzerner Chronik di Diebold Schilling: nella battaglia di Nancy del 1477 le croci erano cucite sulle bandiere delle singole località – i Cantoni attuali – e sugli abiti dei combattenti in modo che potessero riconoscersi reciprocamente durante la battaglia e distinguersi dai nemici burgundi.

La separazione dei poteri: In Svizzera, vi è una netta separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario per quanto concerne le persone, mentre a livello delle funzioni tale separazione è più tenue. In altre parole, nessuno può essere contemporaneamente membro di più di una delle tre autorità federali (Parlamento, Governo o Tribunale supremo); tuttavia, per ragioni pratiche, ognuna delle tre autorità svolge anche compiti che, a rigor di termini, rientrerebbero nella competenza di un altro potere.

Gli elettori

In Svizzera, il sovrano è il Popolo

Secondo la Costituzione federale, il popolo svizzero è il «sovrano» del Paese, ossia la massima autorità politica. Ne fanno parte tutti gli adulti aventi la cittadinanza svizzera – circa 4,9 milioni di cittadine e cittadini, cioè due terzi della popolazione residente. I minorenni e gli stranieri non hanno diritti politici a livello federale.

Il Popolo elegge il Parlamento: il Legislativo

Il Parlamento svizzero, cioè il potere legislativo dello Stato, si compone di due Camere: il Consiglio nazionale rappresenta tutta la popolazione del Paese, il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni; insieme formano l'Assemblea federale plenaria > da pagina 22 a pagina 39

Il Parlamento elegge il Governo: l'Esecutivo

Il Governo della Svizzera consta di sette membri del Consiglio federale nonché del Cancelliere della Confederazione nominati dall'Assemblea federale plenaria per quattro anni > da pagina 40 a pagina 75

Il Parlamento nomina anche i membri del Tribunale supremo: il potere giudiziario

Il Tribunale federale con sede a Losanna e a Lucerna è la massima autorità giudiziaria in Svizzera. Vi sono anche due tribunali federali di primo grado: il Tribunale penale federale a Bellinzona e il Tribunale amministrativo federale a Berna. > da pagina 76 a pagina 80

Un popolo – molti diritti

Praticamente in nessun altro Stato la partecipazione democratica del popolo è così ampia come in Svizzera. La lunga tradizione democratica, ma anche la dimensione ridotta e il numero degli abitanti relativamente piccolo nonché l'alto tasso di alfabetizzazione e un'offerta diversificata dei media sono determinanti per il funzionamento di questa forma particolare di Stato. A livello federale i cittadini svizzeri godono dei seguenti diritti politici:

Il diritto elettorale **cumulo, panachage e stralcio**

Ogni quattro anni il popolo elegge i 200 membri del Consiglio nazionale. Tutti i cittadini svizzeri che hanno compiuto il diciottesimo anno di età godono del diritto di voto attivo e passivo, cioè possono eleggere ed essere eletti. In caso di elezione, gli impiegati federali devono decidere se mantenere il posto o assumere il mandato elettorale.

Nei Cantoni che dispongono di più di un seggio al Consiglio nazionale, gli aventi diritto di voto hanno una serie di possibilità per scegliere il deputato che preferiscono:

Possono iscrivere il nome del candidato in una scheda elettorale *non prestampata*.

Possono inoltrare una scheda *prestampata* con la lista dei candidati dei singoli partiti, modificata o non modificata.

I tre modi per modificare la lista possono essere applicati singolarmente o insieme: i nomi possono essere *cancellati* (*stralcio*); possono essere *mescolati*, cioè è possibile integrare nomi da altre liste (*panachage*); in più è possibile *cumulare* i candidati, cioè riportarli due volte nella stessa lista.

I partiti possono iscrivere anch'essi un candidato due volte (al massimo) nella lista, possono cioè «precumulare», allo scopo di aumentarne le possibilità di essere eletto.

Le elezioni del Consiglio degli Stati non sono disciplinate a livello federale, ma tutti i Cantoni hanno scelto l'elezione popolare: i 246 deputati federali vengono perciò eletti direttamente dai cittadini.

Il diritto di voto **Invece di mugugnare**

Tutte le Svizzere e tutti gli Svizzeri, in patria e all'estero, che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età e non sono interdetti per infermità o debolezza mentali hanno il diritto di voto.

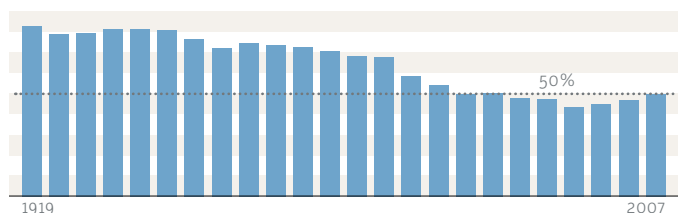
In genere l'elettorato è chiamato ad esprimersi quattro volte all'anno su proposte federali. In media i dossier che devono essere approvati o respinti sono da tre a quattro; in casi eccezionali tuttavia possono anche essere più del doppio. Si vota in occasione di iniziative popolari e referendum.

Il *referendum* è *obbligatorio* quando bisogna decidere su modifiche alla Costituzione o sull'adesione a determinate organizzazioni internazionali. In questi casi la votazione popolare deve aver luogo. Perché un testo di questo genere venga approvato, è necessaria la *doppia maggioranza*, cioè tanto la maggioranza dei voti dell'elettorato nazionale quanto la maggioranza dei voti dei Cantoni nei quali gli aventi diritto di voto hanno approvato il testo in votazione.

Modifiche della Costituzione
 ► **referendum obbligatorio**
 Modifiche di leggi
 ► **referendum facoltativo**

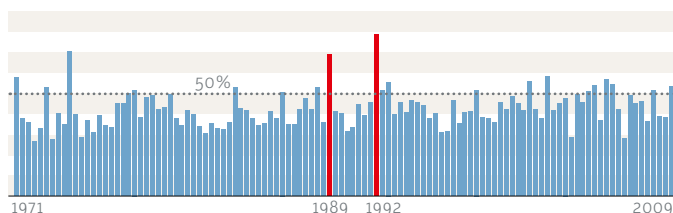
Le leggi e le modifiche di leggi e i decreti di analoga importanza, emanati dal Parlamento, nonché determinati trattati internazionali sono sottoposti a votazione soltanto se richiesto mediante *referendum facoltativo*. La maggioranza dei votanti è sufficiente per l'accettazione di tali progetti.

Il tasso di partecipazione alle elezioni del Consiglio nazionale dal 1919



Da quando nel 1919 è stato introdotto il sistema proporzionale per le elezioni del Consiglio nazionale, la partecipazione ha subito un notevole calo. I motivi che hanno condotto ad una partecipazione per la Svizzera relativamente modesta sono principalmente due: l'elevata frequenza con la quale il popolo è chiamato ad esprimersi alle urne, in occasione non solo di elezioni, ma anche di votazioni a livello comunale, cantonale e federale, e il fatto che nel nostro Paese le elezioni non assumono un peso politico decisivo dato che il principio della concordanza esclude un cambio di potere al Governo. Comunque, da quando nel 1994 è stata introdotta la possibilità di votare per posta, la partecipazione alle elezioni è lievemente aumentata.

La partecipazione alle votazioni federali dal 1971



Il tasso medio di partecipazione alle votazioni negli ultimi decenni supera di poco il 40%. Alcuni argomenti tuttavia hanno attirato l'attenzione di molti cittadini: ad esempio l'iniziativa popolare per una Svizzera senza esercito (1989) con un tasso del 69% e quella per l'adesione allo Spazio economico europeo SEE (1992) con un tasso del 78%. Poiché i cittadini hanno la possibilità di esprimersi ad intervalli regolari sulle decisioni politiche e sui dossier più importanti, in Svizzera le votazioni sono più importanti delle elezioni: il Parlamento esercita meno influenza di quanto accade in Paesi che non dispongono di strumenti di democrazia diretta.

Il diritto di petizione vale per tutti, non solo per i cittadini con diritto di voto: ognuno ha il diritto di rivolgere alle autorità richieste scritte, iniziative e ricorsi. Le autorità sono tenute a prendere atto di tali petizioni, pur non essendo obbligate a rispondervi; tuttavia nella prassi esse trattano ogni petizione e rispondono. Oggetto della petizione può essere qualsiasi attività dello Stato.

Il diritto d'iniziativa **Formulare le aspettative** I cittadini possono chiedere di sottoporre a votazione popolare una loro proposta di modifica o integrazione della Costituzione federale. Contrariamente a quanto succede nei Cantoni, a livello federale non è possibile chiedere una nuova legge o una modifica ad una già esistente.

Per la riuscita formale di un'iniziativa sono necessarie le firme di 100 000 aventi diritto di voto, raccolte entro il termine di 18 mesi.

L'iniziativa popolare può essere presentata in forma di proposta generica come avviene molto spesso – o in forma di progetto già elaborato, il cui tenore non può essere modificato dal Parlamento o dal Governo.

Le autorità reagiscono spesso a un'iniziativa popolare, presentando un controprogetto più moderato, nella speranza che quest'ultimo sia accettato da Popolo e Cantoni. Dal 1987, nelle votazioni popolari sulle iniziative esiste la possibilità del doppio sì: è quindi possibile approvare sia l'iniziativa sia il controprogetto; con una domanda risolutiva si stabilisce quale dei due testi entra in vigore nel caso in cui entrambi ottengano la maggioranza dei votanti e dei Cantoni.

Visto che non emanano dal Parlamento o dal Governo, ma dai cittadini, le iniziative popolari sono un elemento motore della democrazia diretta.

Iniziativa

Termine massimo per la raccolta di firme > **18 mesi**
Firme necessarie > **100 000**

Il diritto di referendum **«No, grazie!»** Il popolo ha il diritto di intervenire nelle decisioni del Parlamento.

Le leggi federali, i decreti federali di obbligatorietà generale e i trattati internazionali di durata illimitata sottostanno al referendum facoltativo. In altre parole sono sottoposti al voto del popolo quando ciò sia domandato da 50 000 aventi diritto di voto. Le firme devono essere raccolte entro 100 giorni dalla pubblicazione dell'atto normativo.

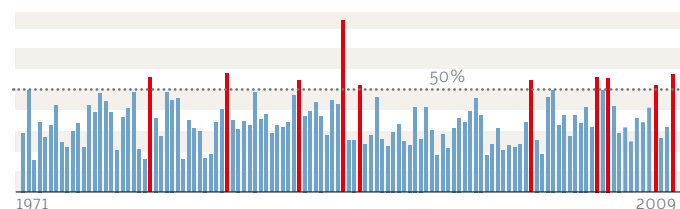
Il diritto di referendum, analogo a un diritto di veto, esercita un effetto ritardante e cautelativo nel processo legislativo, bloccando le modifiche emanate dal Parlamento o dal Governo o ritardandone l'efficacia – per questo motivo il diritto di referendum è spesso considerato un freno nelle mani del popolo.

Tuttavia, contribuisce anche alla concordanza: infatti induce il Parlamento a includere tutte le parti interessate nel dialogo su nuove leggi o modifiche di legge e a cercare un compromesso che possa soddisfare la maggioranza e contro il quale nessuno chiederà il referendum facoltativo.

Referendum

Termine massimo per la raccolta di firme > **100 giorni**
Firme necessarie > **50 000**

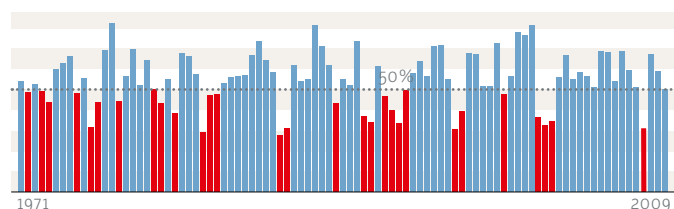
Iniziative popolari approvate e iniziative popolari respinte dal 1971



Delle 118 iniziative sulle quali si è votato negli ultimi decenni, solo dieci sono state accolte, cioè neanche un decimo. La stragrande maggioranza ha ottenuto meno del 50% dei voti a favore ed è stata respinta.

Comunque la maggior parte delle iniziative non fallisce del tutto: le esigenze formulate suscitano spesso un ampio dibattito e dopo qualche tempo vengono inglobate in una legge.

Referendum facoltativi dal 1971



93 volte i comitati referendari hanno avuto successo dal 1971 ottenendo votazioni popolari su leggi e decisioni federali che non approvavano, ma che il Parlamento aveva adottato. 29 volte invece hanno potuto far passare la propria opposizione anche alle urne, cioè quasi in un terzo dei casi.

Il grafico mostra la percentuale di voti favorevoli nelle corrispondenti votazioni: meno del 50% significa che la decisione parlamentare controversa non è stata accettata ed è stata annullata.

I quattro partiti con la maggiore quota elettorale...

I partiti riuniscono persone con la stessa opinione politica ed una propria interpretazione del mondo, della struttura dello Stato, della società, dell'economia ecc. Costituiscono un ponte tra il popolo e le strutture statali e sono indispensabili per il funzionamento di una democrazia. La gamma dei partiti svizzeri è multiforme come il Paese stesso. Di solito il Governo è formato dai quattro partiti con la maggiore quota elettorale. Tuttavia l'UDC, pur avendo la maggiore quota in assoluto di elettori, è attualmente sottorappresentata in Consiglio federale a causa dell'adesione della consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf nel 2008 in seguito a scissione sentano brevemente in queste

al neocostituito Partito borghese democratico (BPD), nato dall'UDC. I dodici partiti rappresentati in Parlamento si pre-



UDC

Unione democratica di centro



Presidente del partito: consigliere nazionale **Toni Brunner** 85 000 membri fondata nel 1917 www.svp.ch

L'UDC è nata nel 1971 dalla fusione del partito dei contadini, artigiani e borghesi (PAB) con i Democratici dei Cantoni di Glarona e dei Grigioni. Con una quota elettorale del 29 per cento è oggi il partito più forte della Svizzera. Il risultato ottenuto dall'UDC nelle elezioni del Consiglio nazionale nel 2007 è il migliore mai ottenuto da un partito.

Grazie all'elezione di Ueli Maurer a consigliere federale il 10 dicembre 2008 l'UDC è di nuovo presente nel Governo nazionale. Con un solo consigliere federale il partito è tuttavia sottorappresentato rispetto alla sua quota elettorale.

La nostra promessa agli elettori: il «contratto con il popolo»

L'UDC persegue in modo coerente l'interesse dei propri elettori. In particolare il partito si impegna per una Svizzera indipendente e neutrale, uno Stato possibilmente ridotto, imposte più basse, una piazza economica solida con posti di lavoro sicuri e per una lotta efficiente contro la criminalità e gli abusi in materia di asilo e di socialità. L'UDC ha fissato i punti principali della sua politica per la legislatura corrente in un «contratto con il popolo»:

- non vogliamo aderire all'Unione europea
- vogliamo allontanare i criminali stranieri
- vogliamo abbassare le imposte per tutti.

Con questa politica chiara e basata su valori borghesi l'UDC intende garantire al nostro Paese benessere, posti di lavoro e un futuro sicuro in tutta libertà.



PS

Partito socialista svizzero



Presidente del partito: consigliere nazionale **Christian Levrat** 35 000 membri fondato nel 1888 www.pssvizzero.ch

Il PS è per la sicurezza sociale e una distribuzione equa del benessere. Tutti i bambini meritano le stesse opportunità. Il potere d'acquisto delle famiglie e delle persone con reddito basso e medio dev'essere migliorato. Il PS è una forza che vuole concorrere a costruire il progresso e lo sviluppo della Svizzera, insieme ai suoi rappresentanti negli esecutivi delle città e ai numerosi sostenitori.

I capisaldi del PS:

- **Giustizia sociale – sicurezza e prospettive.** Il PS lotta per garantire rendite sicure. Chi non può più sopperire al proprio sostentamento a causa di una disgrazia deve essere sostenuto. Il PS si impegna pertanto per rafforzare le assicurazioni contro la disoccupazione e per l'invalidità. Sostiene inoltre la creazione di pari opportunità per tutti grazie a scuole diurne e a un'offerta di sostegno pedagogico fin dai primi anni, posti di tirocinio, borse di studio più elevate e una migliore conciliabilità di famiglia e lavoro.
- **Potere d'acquisto – su i salari, giù i prezzi.** Il PS si impegna per rafforzare il potere d'acquisto e garantire salari, rendite e assegni per figli superiori al minimo esistenziale, premi delle casse malati sostenibili e pigioni moderate.
- **Energia – promozione delle energie rinnovabili.** Entro il 2020 si devono diminuire le emissioni di CO₂ del 30 per cento almeno. L'enorme potenziale di tecnologie innovative e sostenibili crea migliaia di nuovi posti di lavoro. Il PS si oppone a progetti di nuove centrali nucleari.

PLR

PLR. I liberali



Presidente del partito: 130 000 membri
consigliere nazionale **Fulvio Pelli** fondato nel 1894

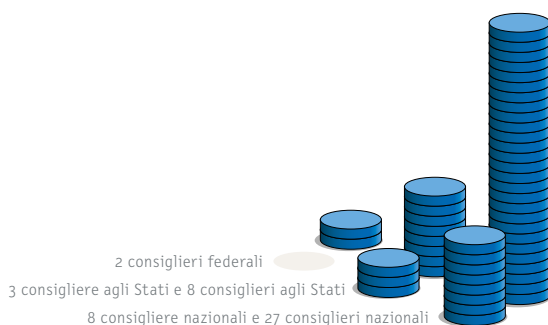
www.plr.ch

Nel 2009 il Partito liberale radicale e il Partito liberale svizzero si sono uniti in un nuovo partito denominato PLR. I Liberali: il partito più recente in Svizzera ma con la tradizione più lunga.

Il PLR. I Liberali si impegna in favore della libertà di scelta e della prestazione individuale in una società basata sulle pari opportunità: ognuno deve poter configurare la propria vita con iniziativa e responsabilità individuali, libertà e competitività. Lo Stato crea le condizioni ottimali mettendo a disposizione strutture formative e infrastrutture di qualità.

Vogliamo:

- *posti di lavoro migliori e più numerosi.* Chiediamo riforme che permettano di creare 200 000 nuovi posti di lavoro fino al 2015: l'imposta sul valore aggiunto più bassa in Europa (5,5%), deduzioni per le famiglie che affidano a terzi la custodia dei figli (24 000 fr. all'anno), l'imposizione individuale e una semplificazione radicale del sistema fiscale.
- *coesione nazionale e opere sociali sicure.* Dai debiti dell'AI occorre trarre i necessari insegnamenti: la 6a revisione dell'AI è urgente, l'assicurazione contro la disoccupazione si deve risanare senza rincarare eccessivamente il lavoro e l'11a revisione deve servire a garantire l'AVS a lungo termine.
- *uno Stato snello e vicino alle esigenze dei cittadini.* I debiti di oggi sono le tasse di domani. Il freno all'indebitamento va esteso alle assicurazioni sociali. Lo Stato deve concentrarsi sui suoi compiti principali – p. es. la formazione e la sicurezza – e occuparsene in modo efficace.



PPD

Partito popolare democratico



Presidente del partito: consigliere 100 000 membri
nazionale **Christophe Darbellay** fondato nel 1912

www.cvp.ch

Il nostro Partito si presenta come una forza liberale e sociale che promuove l'equilibrio tra l'individuo e la collettività, riferendosi ai solidi principi democratici e cristiani. Al PPD stanno a cuore tutti i temi che toccano la quotidianità della popolazione svizzera. Particolare attenzione è prestata alla socialità, alla politica familiare, alla sicurezza e all'economia. Il PPD è rappresentato in Consiglio federale dal ministro dell'economia Doris Leuthard.

Ecco alcuni punti principali del nostro programma:

- Il PPD si impegna per preservare una piazza economica e finanziaria forte, contraddistinta da un sistema fiscale attrattivo, da infrastrutture all'avanguardia e da un grado d'istruzione elevato. Siamo convinti che grazie all'innovazione tecnologica sarà possibile creare e mantenere posti di lavoro creando benessere in Svizzera.
- Il PPD sostiene le famiglie in quanto colonna portante della nostra società. Ci impegniamo in favore di condizione quadro migliori, in particolare per quanto concerne la conciliabilità tra lavoro e famiglia, nonché per condizioni fiscali più favorevoli e un maggiore potere d'acquisto per le famiglie con figli.
- Il PPD vuole assicurare una rete sociale solida e sostenibile. Il finanziamento duraturo delle assicurazioni sociali rappresenta la grande sfida dei prossimi anni. Sarà possibile mantenere un sistema di alta qualità unicamente tramite delle riforme mirate, evitando scelte politiche poco realistiche.
- Il PPD promuove una politica ambientale sostenibile. I nostri sforzi sono volti a garantire un ambiente sano e vivibile anche alle future generazioni.



...e gli altri otto partiti in Parlamento

I Verdi

Partito ecologista svizzero



Presidente del partito: consigliere nazionale **Ueli Leuenberger** 6500 membri fondato nel 1983 www.gruene.ch

Il partito ecologista svizzero (I Verdi) è il più grande partito non governativo. I Verdi sono ora presenti in quasi tutti i Cantoni e siedono negli esecutivi di 7 Cantoni e di 25 città. I Verdi sono per un ambiente intatto, un'economia sostenibile, la giustizia sociale e la solidarietà internazionale. I loro obiettivi nella legislatura attuale sono: una protezione efficiente del clima e la rinuncia all'energia atomica, la trasformazione dell'economia in chiave ecologica, il rafforzamento delle opere sociali e una politica attiva a favore della pace.

2 consiglieri agli Stati
10 consigliere nazionali e 10 consiglieri nazionali



PVL

Partito verde-liberale



Presidente del partito: consigliere nazionale **Martin Baumle** 2000 membri fondato nel 2004 www.grunliberale.ch

Un ambiente intatto è la nostra base vitale. Il partito verde-liberale si batte in favore di un mondo in cui valga la pena vivere, per evitare alle generazioni future di dover pagare per le nostre scelte. Persegue finanze e opere sociali sane. Lo Stato deve concentrarsi sui suoi compiti essenziali e non accumulare debiti. Condizioni quadro ragionevoli consentono un buon funzionamento del mercato. L'iniziativa personale, lo spirito imprenditoriale, il senso di responsabilità e la solidarietà, i cardini su cui poggiano le società liberali, vanno promossi al pari di un sistema educativo di qualità.

1 consigliera agli Stati
1 consigliera nazionale e 2 consiglieri nazionali



PBD

Partito borghese democratico



Presidente del partito: consigliere nazionale **Hans Grunder** 5500 membri fondato nel 2008 www.bdp.ch

Il PBD, il partito governativo più recente, è stato fondato il 1° novembre 2008. Già nel marzo dello stesso anno ha potuto formare un proprio gruppo in Parlamento. Il PBD persegue una politica borghese che non esita ad affrontare temi controversi ma rinuncia alla polemica e al culto della persona; attua una politica orientata alle soluzioni e senza paraocchi. È favorevole alla via bilaterale, a una politica della sicurezza credibile e a una politica economica in sintonia con l'ambiente. Nel Consiglio federale il partito è rappresentato da Eveline Widmer-Schlumpf.

1 consigliera federale
1 consigliere agli Stati
2 consigliere nazionali e 3 consiglieri nazionali



PEV

Partito evangelico svizzero



Presidente del partito: **Heiner Studer** 4800 membri fondato nel 1919 www.evpppv.ch

Rafforzare le famiglie: il PEV vuole introdurre sgravi finanziari per le famiglie e, ove necessario, sostenerle. Propone di sostituire il sistema di contributi e deduzioni con un sistema fondato su assegni familiari, finanziato mediante le imposte.

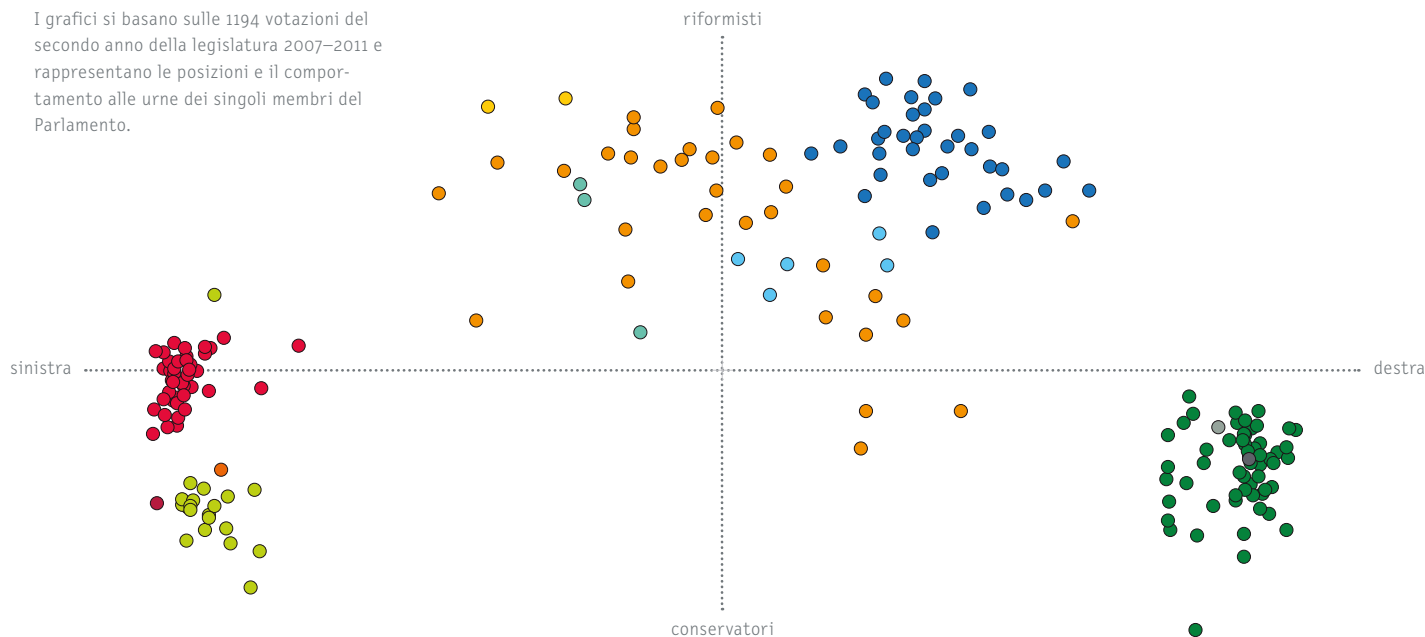
Economia equa: ossia riduzione del debito, salari giusti a ogni livello, un sistema fiscale semplice e trasparente e un commercio equo.

Ambiente sano: il PEV vuole ridurre rapidamente la dipendenza della Svizzera dalle energie non rinnovabili. Punta quindi su una riforma fiscale ecologica e sull'introduzione di una tassa sul CO₂ anche per i carburanti.

2 consiglieri nazionali



I grafici si basano sulle 1194 votazioni del secondo anno della legislatura 2007–2011 e rappresentano le posizioni e il comportamento alle urne dei singoli membri del Parlamento.



PCS Partito cristiano sociale



Presidente del partito: **Monika Bloch Süss** 1500 membri
fondata nel 1997 www.csp-pcs.ch

Garantire a ognuno un'esistenza sicura e dignitosa è l'obiettivo principale della politica del PCS. I capisaldi del lavoro del PCS sono la difesa dell'ambiente, buone opportunità di formazione per tutti, posti di lavoro sicuri e pensioni garantite. Ci sentiamo responsabili per quanto accade in Svizzera e nel mondo. Ci impegniamo negli ambiti in cui occorrono solidarietà e tolleranza.

Concretamente ci impegniamo per una politica energetica sostenibile, per es. con la rinuncia a nuove centrali atomiche, per un'economia socialmente responsabile, scuole e posti di formazione di qualità, posti di lavoro per tutti, la sicurezza delle opere sociali e per una politica attiva in favore della pace.

UDF Unione democratica federale



Presidente del partito: **Hans Moser** 2800 membri
fondata nel 1975 www.edu-schweiz.ch

Valori autentici – parole chiare! Cerchiamo soluzioni sostenibili e ci impegniamo responsabilmente davanti a Dio Onnipotente a favore di una Svizzera libera e dello Stato di diritto. Non ci ispiriamo allo spirito del tempo o alla moda del momento, bensì ai valori fondamentali universalmente validi e alla comprensione del mondo, degli esseri umani e di Dio fondata sulla Bibbia. Motiviamo le persone ad agire in modo responsabile. La protezione della vita umana in tutte le sue fasi, dell'ambiente e della sfera privata, del matrimonio e della famiglia tradizionali, della Svizzera come luogo di formazione e di lavoro, nonché finanze equilibrate e abbattimento del debito costituiscono i cardini della nostra politica.

Legha Legha dei Ticinesi



Presidente del partito: **Giuliano Bignasca** 1500 membri
fondata nel 1991 www.legaticinesi.ch

Indipendenza: la globalizzazione dell'economia e della politica indebolisce la Svizzera, che potrà tuttavia affermarsi in un'Europa frammentata se manterremo la nostra indipendenza e libertà.

Servizio pubblico: la Confederazione deve conservare il suo Servizio pubblico e provvedere affinché in tutto il Paese valgano per tutti le medesime condizioni. Occorre evitare per quanto possibile le privatizzazioni.

Mobilità: il Ticino necessita di migliori collegamenti con il resto del Paese. La galleria del San Gottardo sta raggiungendo i suoi limiti; pericoli naturali e problemi strutturali pregiudicano la sua apertura incondizionata.

PC Partito comunista



Presidente del partito: **Nelly Buntschu** 2000 membri
fondata nel 1944 www.pda.ch

Il PC, assieme a tutte le forze che si oppongono al capitalismo, vuole liberare l'umanità dallo sfruttamento e dall'oppressione. Sostiene tutte le persone e i movimenti che lavorano per realizzare un mondo diverso, convinti che sia possibile. L'impegno del PC non conosce confini: lotta infatti per abbattere l'ingiustizia in tutto il mondo.

Gli attivisti del PC sono presenti a tutti i livelli della politica svizzera. Il loro obiettivo è sempre lo stesso: presentare proposte per la costruzione di una società solidale, la realizzazione di ognuno e la protezione dell'ambiente, in altre parole una società autenticamente socialista.



IL LEGISLATIVO: CONSIGLIO NAZIONALE E CONSIGLIO DEGLI STATI, OVVERO

Il Parlamento svizzero



Le due Camere del Parlamento federale sono suddivise politicamente non in partiti, bensì in gruppi (cfr. pag. 36). Il gruppo dell'UDC, che con 70 membri è quello attualmente più numeroso, si riunisce nella sala riunioni più grande, la numero 301, situata nel piano del frontone, proprio sopra la sala del Consiglio degli Stati.

L'appartenenza a un gruppo è importante: è la condizione per poter sedere in una commissione, è indennizzata con un contributo annuo dalla Confederazione e permette di prendere la parola durante i dibattimenti in Parlamento, prerogativa questa sovente preclusa a chi non appartiene a un gruppo.

All'interno dei gruppi i parlamentari discutono i temi politici e in particolare gli oggetti quali elezioni e votazioni, cercando di coordinare le posizioni, che sosterranno poi in seno al Consiglio e nei confronti dei media e dell'opinione pubblica.

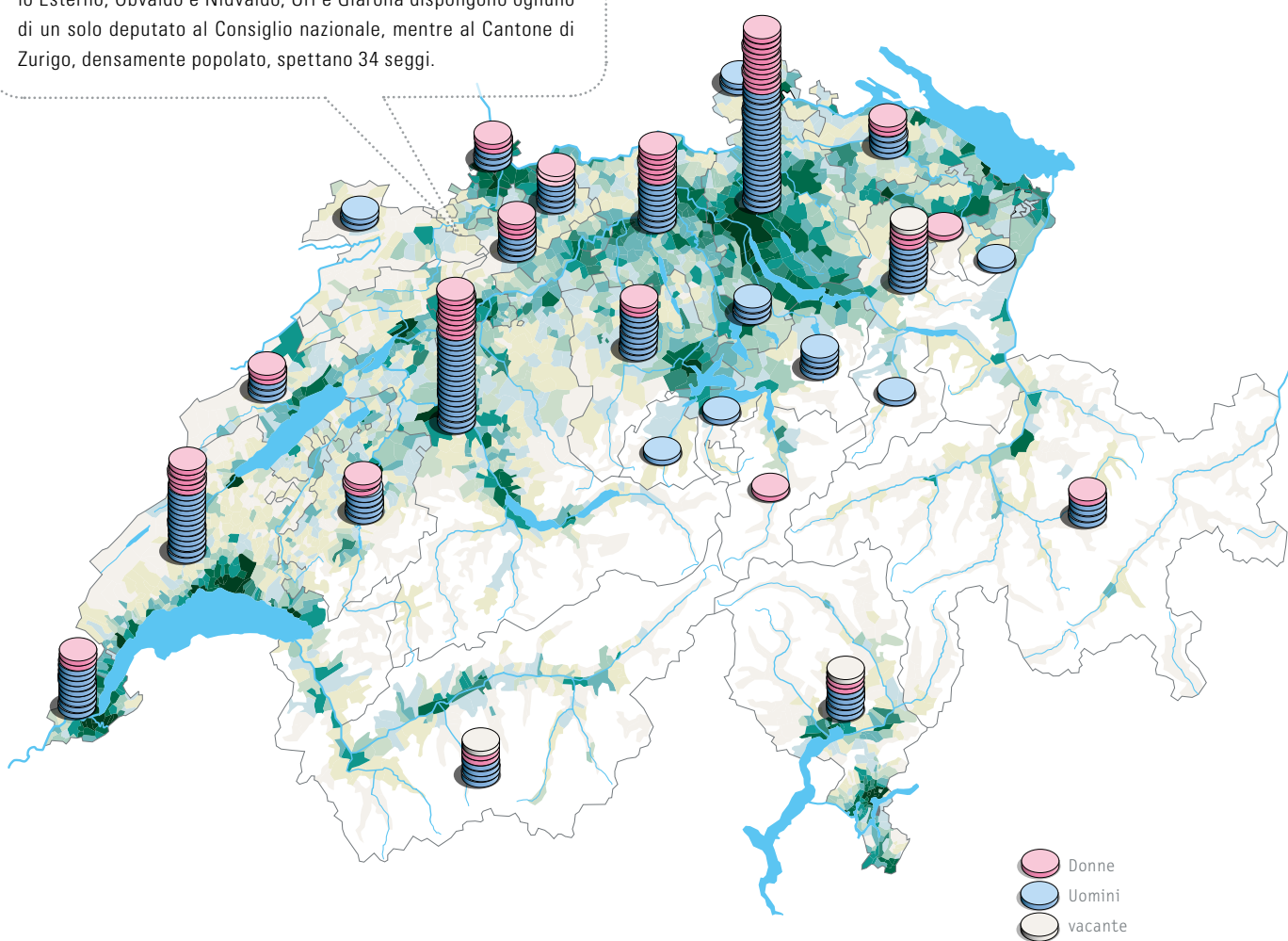
Le due vie che portano al Parlamento

A livello federale la Svizzera ha un Parlamento bicamerale: le Camere federali, che riunite formano l'Assemblea federale plenaria. Il Consiglio nazionale rappresenta tutti i cittadini del Paese, il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni, ossia gli Stati membri della Confederazione. Tale sistema sancisce i due principi della struttura dello Stato: il principio democratico, in base al quale tutti gli aventi diritto di voto hanno lo stesso peso, e il principio federalista, che pone tutti i Cantoni sullo stesso piano. Il popolo elegge direttamente i membri di ambedue i Consigli: quelli del Consiglio nazionale – la cosiddetta Camera bassa – secondo le modalità stabilite dalla normativa federale, quelli del Consiglio degli Stati – la cosiddetta Camera alta – secondo le diverse disposizioni cantonali. In tutte e due le procedure, ogni Cantone forma un circondario elettorale.

Il popolo è rappresentato nel Consiglio nazionale

La Camera bassa è composta di 200 membri. Il numero di rappresentanti di un Cantone è proporzionale alla sua popolazione conformemente ai dati dell'ultimo censimento: in Consiglio nazionale ai Cantoni spetta un deputato per ogni 37 800 abitanti circa.

La Costituzione federale garantisce a ogni Cantone il diritto ad almeno un deputato: così anche il Cantone di Appenzello Interno ha un rappresentante del popolo nella Camera bassa pur contando soltanto 15 000 abitanti. Analogamente, i Cantoni di Appenzello Esterno, Obvaldo e Nidvaldo, Uri e Glarona dispongono ognuno di un solo deputato al Consiglio nazionale, mentre al Cantone di Zurigo, densamente popolato, spettano 34 seggi.



Sistema proporzionale e maggioritario

Nel **Consiglio nazionale** i seggi sono attribuiti secondo il **sistema proporzionale**, cioè in misura proporzionale al numero di voti ottenuti. Secondo questa procedura si contano dapprima i voti ottenuti da ogni partito, in base ai quali si determina il numero di seggi cui il partito ha diritto. All'interno dei partiti sono eletti in ordine i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Ovviamente il **sistema proporzionale** è applicabile solo nei casi in cui vi è più di un seggio da attribuire. Pertanto, nei Cantoni che hanno un solo deputato in Consiglio nazionale si applica il sistema maggioritario: è eletto chi ottiene il maggior numero di voti.

Anche l'elezione del **Consiglio degli Stati** avviene secondo il sistema maggioritario in tutti i Cantoni ad eccezione del Canton Giura. Questa procedura avvantaggia i grandi partiti e le personalità politiche molto note nella popolazione; le minoranze invece ne sono penalizzate.

I Cantoni sono rappresentati nel Consiglio degli Stati

La Camera alta è composta di 46 parlamentari: indipendentemente dal numero di abitanti, ogni Cantone vi elegge due parlamentari ciascuno, ad eccezione dei 6 precedenti Semicantoni che vi sono rappresentati con un parlamentare ciascuno.

I deputati al Consiglio degli Stati rappresentano il proprio Cantone, ma non sono vincolati a istruzioni da parte del Governo o del Parlamento cantonale.



I MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE, OVVERO I rappresentanti dei circa 7,7 milioni di abitanti

ZH		Max Binder UDC 1947 1991 2, 8	1	ZH		Filippo Leutenegger PLR 1952 2003 6, 12	26	BE		Pierre Triponez PLR 1943 1999-03, 07	51	OW		Christoph von Rotz UDC 1966 2007 8	76
ZH		Toni Bortoluzzi UDC 1947 1991 5, 7	2	ZH		Ruedi Noser PLR 1961 2003 4	27	BE		Christian Wasserfallen PLR 1981 2007 2, 6	52	NW		Edi Engelberger PLR 1940 1995 7, 10	77
ZH		Hans Fehr UDC 1947 1995 10	3	ZH		Martin Bäumle PVL 1964 2003 1, 6	28	BE		Therese Frösch PES 1951 2003 2	53	GL		Martin Landolt PBD 1968 2009 1	78
ZH		Alfred Heer UDC 1961 2007 11	4	ZH		Tiana Angelina Moser PVL 1979 2007 3, 4	29	BE		Franziska Teuscher PES 1958 1995 6, 8	54	ZG		Josef Lang PES 1954 2003 3, 7	79
ZH		Hans Kaufmann UDC 1948 1999 9, 11	5	ZH		Thomas Weibel PVL 1954 2007 2, 5	30	BE		Alec von Grafenried PES 1962 2007 11	55	ZG		Gerhard Pfister PPD 1962 2003 10	80
ZH		Christoph Mörgeli UDC 1960 1999 3, 4	6	ZH		Urs Hany PPD 1955 2006 8, 12	31	BE		Hans Grunder PBD 1956 2007 6	56	ZG		Marcel Scherer UDC 1952 1999 5, 12	81
ZH		Natalie Simone Rickli UDC 1976 2007 8	7	ZH		Kathy Riklin PPD 1952 1999 3, 4	32	BE		Ursula Haller PBD 1948 1999 3, 7	57	FR		Dominique de Buman PPD 1956 2003 9	82
ZH		Hans Rutschmann UDC 1947 2004 6, 12	8	ZH		Barbara Schmid Federer PPD 1965 2007 11	33	BE		Walter Donzé PEV 1946 2000 7, 10	58	FR		Thérèse Meyer-Kaelin PPD 1948 1999 5, 10	83
ZH		Ernst Schibli UDC 1952 2001 1, 10	9	ZH		Ruedi Aeschbacher PEV 1941 1999 8, 11	34	BE		Norbert Hochreutener PPD 1946 1995-99, 03 8, 11	59	FR		Christian Levrat PS 1970 2003 1, 8	84
ZH		Ulrich Schläpfer UDC 1944 1995-07, 09 3, 7	10	BE		Andreas Aebi UDC 1958 2007 3	35	BE		Andreas Brännmann UDC 1955 2009 1	60	FR		Jean-François Steiert PS 1961 2007 4	85
ZH		Jürg Stahl UDC 1968 1999 3, 5	11	BE		Adrian Amstutz UDC 1953 2003 6	36	LU		Yvette Estermann UDC 1967 2007 3, 5	61	FR		Jacques Bourgeois PLR 1958 2007 6	86
ZH		Bruno Zuppiger UDC 1952 1999 1, 7	12	BE		Andrea Martina Geissbühler UDC 1976 2007 10, 11	37	LU		Josef Kunz UDC 1945 1995 1, 4	62	FR		Jean-François Rime UDC 1950 2003 9	87
ZH		Jacqueline Fehr PS 1963 1998 5, 8	13	BE		Jean-Pierre Graber UDC 1946 2007 1	38	LU		Felix Müri UDC 1958 2003 4	63	FR		Marie-Thérèse Weber-Gobet PCS 1957 2008 2, 5	88
ZH		Mario Fehr PS 1958 1999 3, 4	14	BE		Rudolf Joder UDC 1950 1999 10	39	LU		Ida Glanzmann-Hunkeler PPD 1958 2006 2, 7	64	SO		Elvira Bader PPD 1955 1999 2, 6	89
ZH		Chantalé Galladé PS 1972 2003 3, 4	15	BE		Simon Schenk UDC 1946 1994 4, 8	40	LU		Ruedi Lustenberger PPD 1950 1999 2, 6	65	SO		Pirmin Bischof PPD 1959 2007 9	90
ZH		Christine Goll PS 1956 1991 2, 5	16	BE		Erich von Siebenthal UDC 1958 2007 2, 12	41	LU		Plus Segmüller PPD 1952 2007 7	66	SO		Roland F. Borer UDC 1951 1991 5, 7	91
ZH		Andreas Gross PS 1952 1991 10	17	BE		Hansruedi Wandfluh UDC 1952 1999 9	42	LU		Otto Ineichen PLR 1941 2003 4	67	SO		Walter Wobmann UDC 1957 2003 3, 10	92
ZH		Daniel Jositsch PS 1965 2007 11	18	BE		Evi Allemann PS 1978 2003 7, 8	43	LU		Georges Theiler PLR 1949 1995 9	68	SO		Kurt Fluri PLR 1955 2003 10, 11	93
ZH		Anita Thanei PS 1954 1995 11	19	BE		André Daguét PS 1947 2003 2, 11	44	LU		Louis Schelbert PES 1952 2006 1, 9	69	SO		Bea Heim PS 1946 2003 1, 10, 12	94
ZH		Marlies Bänziger PES 1960 2007 1	20	BE		Margret Kiener Nellen PS 1953 2003 1	45	LU		Hans Widmer PS 1941 1996 7	70	SO		Brigit Wyss PES 1960 2007 2, 11	95
ZH		Bastien Girod PES 1980 2007 6	21	BE		Ricardo Lumengo PS 1962 2007 7	46	UR		Gabi Huber PLR 1956 2003 8, 11	71	BS		Rudolf Rechsteiner PS 1958 1995 3, 6	96
ZH		Katharina Prelicz-Huber PES 1959 2008 4, 5	22	BE		Hans Stöckli PS 1952 2004 10, 12	47	SZ		Peter Föhn UDC 1952 1995 8	72	BS		Silvia Schenker PS 1954 2003 5, 10	97
ZH		Daniel Vischer PES 1950 2003 1, 11	23	BE		Ursula Wyss PS 1973 1999 1, 6	48	SZ		Pirmin Schwander UDC 1961 2003 1, 11	73	BS		Jean-Henri Dunant UDC 1934 1999 5	98
ZH		Doris Fiala PLR 1957 2007 3, 4	24	BE		Christa Markwalder Bär PLR 1975 2003 3, 11	49	SZ		Andy Tschümperlin PS 1962 2007 10	74	BS		Anita Lachenmeier-Thüring PES 1959 2007 7, 8	99
ZH		Markus Hutter PLR 1957 2003 1, 8	25	BE		Johann N. Schneider-Ammann PLR 1952 1999 9	50	SZ		Reto Wehrli PPD 1965 2003 3, 5	75	BS		Peter Malama PLR 1960 2007 4, 7	100

Le caselle sotto il nome indicano (da sinistra a destra): il partito di appartenenza, l'anno di nascita, l'anno di elezione al Consiglio nazionale e la commissione in cui siede il deputato (vedi pagg. 34/35). Per facilitare la lettura, ai membri del Con-

siglio nazionale e del Consiglio degli Stati (v. pag. seguente) è attribuito rispettivamente un numero da 1 a 200 e da 1 a 46: la stessa numerazione è utilizzata negli schemi dei seggi delle due Camere (pagg. 29-31).













































BL		Caspar Baader UDC 1953 1998 9	101	GR		Sep Cathomas PPD 1945 2003 2,6	126	TI		Ignazio Cassis PLR 1961 2007 5	151	VS		Viola Amherd PPD 1962 2005 8, 11	176
BL		Christian Miesch UDC 1948 1991-95, 03 2,7	102	GR		Tarzislus Caviezel PLR 1954 2007 8	127	TI		Fulvio Pelli PLR 1951 1995 9	152	VS		Christophe Darbellay PPD 1971 2003 9	177
BL		Susanne Leutenegger Oberholzer PS 1948 1987-91, 99 9, 11	103	GR		Andrea Hämmerle PS 1946 1991 8	128	TI		Marina Carobbio Guscetti PS 1966 2007 1	153	VS		Roberto Schmidt PPD 1962 2007 10	178
BL		Eric Nussbaumer PS 1960 2007 6	104	AG		Sylvia Flückiger-Bäni UDC 1952 2007 9	129	TI		Fabio Pedrina PS 1954 1999 8	154	VS		vacante PPD	179
BL		Kathrin Amacker-Amann PPD 1962 2007 3	105	AG		Lieni Füglistaller UDC 1951 2005 1,4	130	TI		Meinrado Robbiani PPD 1951 1999 5	155	VS		Oskar Freysinger UDC 1960 2003 4, 11	180
BL		Maya Graf PES 1962 2001 4, 5	106	AG		Ulrich Giezendanner UDC 1953 1991 8	131	TI		Chiara Simoneschi-Cortesi PPD 1946 1999 4, 8	156	VS		Jean-René Germanier PLR 1958 2003 8	181
BL		Hans Rudolf Gysin PLR 1940 1987	107	AG		Walter Glur UDC 1943 1999 2	132	TI		vacante LegA	157	VS		Stéphane Rossini PS 1963 1999 2, 5	182
SH		Hans-Jürg Fehr PS 1948 1999 3, 9	108	AG		Hans Killer UDC 1948 2007 6, 12	133	VD		André Bugnon UDC 1947 1999 8, 10	158	NE		Laurent Favre PLR 1972 2007 6	183
SH		Thomas Hurter UDC 1963 2007 7	109	AG		Luzi Stamm UDC 1952 1991 3, 11	134	VD		Alice Glauser-Zufferey UDC 1954 2007 2, 4	159	NE		Sylvie PerrinJaquet PLR 1955 2007 4, 7	184
AR		Marianne Kleiner PLR 1947 2003 1, 5	110	AG		Pascale Bruderer Wyss PS 1977 2002 4	135	VD		Jean-Pierre Grin UDC 1947 2007 1	160	NE		Francine John-Calame PES 1954 2005 3	185
AI		Arthur Loepfe PPD 1942 1999 1, 7	111	AG		Max Chopard-Acklin PS 1966 2009	136	VD		Guy Parmelin UDC 1959 2003 5, 6	161	NE		Jacques-André Maire PS 1957 2009 2	186
SG		Elmar Bigger UDC 1949 1999 6, 12	112	AG		Doris Stump PS 1950 1995 6	137	VD		Pierre-François Veillon UDC 1950 2003 2	162	NE		Yvan Perrin UDC 1966 2003 7, 10	187
SG		Toni Brunner UDC 1974 1995 6	113	AG		Esther Egger-Wyss PPD 1952 2007 1	138	VD		Josiane Aubert PS 1949 2007 4	163	GE		Martine Brunschwig Graf PLR 1950 2003 1, 3	188
SG		Theophil Pfister UDC 1942 1999 4	114	AG		Ruth Humbel Nät PPD 1957 2003 5, 10	139	VD		Ada Marra PS 1973 2007 10	164	GE		Hugues Hiltbold PLR 1969 2007 10	189
SG		Lukas Reimann UDC 1982 2007 11	115	AG		Markus Zemp PPD 1954 2006 9	140	VD		Roger Nordmann PS 1973 2004 6	165	GE		Christian Lüscher PLR 1963 2007 11	190
SG		vacante UDC	116	AG		Corina Eichenberger-Walther PLR 1954 2007 2, 7	141	VD		Eric Voruz PS 1945 2007 7	166	GE		Jean-Charles Rielle PS 1952 2007 5	191
SG		Jakob Büchler PPD 1952 2003 7, 12	117	AG		Philipp Müller PLR 1952 2003 9	142	VD		Daniel Brélaz PES 1950 1979-89, 2007 8	167	GE		Maria Roth-Bernasconi PS 1955 1995-99, 2003 2, 12	192
SG		Lucrezia Meier-Schatz PPD 1952 1999 9	118	AG		Geri Müller PES 1960 2003 3, 7	143	VD		Adèle Thores Goumaz PES 1971 2007 9	168	GE		Carlo Sommaruga PS 1959 2003 3, 11	193
SG		Thomas Müller PPD 1952 2006 1	119	TG		J. Alexander Baumann UDC 1942 1995 2	144	VD		Christian van Singer PES 1950 2007 6, 12	169	GE		Antonio Hodggers PES 1976 2007 10	194
SG		Hildegard Fässler-Osterwalder PS 1951 1997 9	120	TG		Peter Spuhler UDC 1959 1999 9	145	VD		Charles Favre PLR 1957 1999 9	170	GE		Ueli Leuenberger PES 1952 2003 10	195
SG		Paul Rechsteiner PS 1952 1986 5, 9	121	TG		Hansjörg Walter UDC 1951 1999 9	146	VD		Olivier François PLR 1955 2007 2, 12	171	GE		Yves Nidegger UDC 1957 2007 11	196
SG		Yvonne Gilli PES 1957 2007 4, 5	122	TG		Edith Graf-Litscher PS 1964 2005 8	147	VD		Isabelle Moret PLR 1970 2006 2, 10	172	GE		André Reymond UDC 1940 2003 3	197
SG		Walter Müller PLR 1948 2003 3, 7	123	TG		Brigitte Häberli-Koller PPD 1958 2003 1, 4	148	VD		Claude Ruy PLR 1949 1999 5	173	GE		Luc Barthassat PPD 1960 2005 3	198
GR		Brigitta M. Gadiant PBD 1960 1995 2	124	TG		Werner Messmer PLR 1945 1999 6	149	VD		Jacques Neiryneck PPD 1931 1999-2003, 07 4	174	JU		Dominique Baetli UDC 1953 2007 5	199
GR		Hansjörg Hassler PBD 1953 1999 9	125	TI		Fabio Abate PLR 1966 2000 1	150	VD		Josef Zisyadis PC 1956 1991-96, 99 9, 10	175	JU		Jean-Claude Rennwald PS 1953 1995 9	200

I rappresentanti dei 26 Cantoni

Perché alcuni Cantoni hanno un solo deputato al Consiglio degli Stati

Fino a poco tempo fa, sei Cantoni che originariamente formavano un unico Stato ma che si sono divisi nel corso della storia, erano considerati **Semicantoni**. Si tratta di Obvaldo e Nidvaldo, che si separarono già prima del 1291, di Appenzello, diviso nel 1597 per motivi religiosi in Appenzello Esterno (protestante) e Interno (cattolico), e Basilea, dove la Campagna si separò nel 1833 dalla Città.

Anche se oggi non si applica più la nozione di Semicantone, questi 6 Cantoni hanno tuttora un solo rappresentante nel Consiglio degli Stati e, in caso di votazioni su modifiche costituzionali, dispongono solo di un mezzo voto.

ZH		Verena Diener	1	GL		Pankraz Freitag	13	AR		Hans Altherr	25	VD		Luc Recordon	37	
		PVL 1949 2007 6, 8, 11				PLR 1952 2008 1, 10, 11				PLR 1950 2004 1, 5, 7				PES 1955 2007 3, 7, 11		
ZH		Felix Gutzwiller	2	GL		This Jenny	14	AI		Ivo Bischofberger	26	VD		Géraldine Savary	38	
		PLR 1948 2007 3, 4, 5				UDC 1952 1998 1, 6, 8				PPD 1958 2007 3, 4, 6				PS 1968 2007 4, 8, 11		
BE		Werner Luginbühl	3	ZG		Peter Bieri	15	SG		Eugen David	27	VS		Jean-René Fournier	39	
		PBD 1958 2007 4, 9, 11				PPD 1952 1995 4, 7, 8				PPD 1945 1999 3, 5, 9				PPD 1957 2007 1, 3, 7		
BE		Simonetta Sommaruga	4	ZG		Rolf Schweizer	16	SG		Erika Forster-Vannini	28	VS		René Imoberdorf	40	
		PS 1960 2003 5, 6, 9				PLR 1945 1999 1, 6, 9, 11				PLR 1944 1995 5, 6, 9				PPD 1950 2007 2, 6, 8		
LU		Konrad Graber	5	FR		Alain Berset	17	GR		Christoffel Brändli	29	NE		Didier Berberat	41	
		PPD 1958 2007 2, 8, 9				PS 1972 2003 1, 9, 11				UDC 1943 1995 5, 6, 8				PS 1956 2009 1, 3, 9		
LU		Helen Leumann-Würsch	6	FR		Urs Schwaller	18	GR		Theo Maissen	30	NE		vacante	42	
		PLR 1943 1995 2, 4, 9				PPD 1952 2003 1, 5, 10				PPD 1944 1995 3, 4, 7						
UR		Hansheiri Inderkum	7	SO		Rolf Büttiker	19	AG		Christine Egerszegi-Obrist	31	GE		Robert Cramer	43	
		PPD 1947 1995 6, 10, 11				PLR 1950 1991 6, 8, 10				PLR 1948 2007 5, 8, 10				PES 1954 2007 2, 6, 10		
UR		Hansruedi Stadler	8	SO		vacante	20	AG		Maximilian Reimann	32	GE		Liliane Maury Pasquier	44	
		PPD 1953 1999 2, 4, 11								UDC 1942 1995 2, 3, 10				PS 1956 2007 3, 4, 5		
SZ		Bruno Frick	9	BS		Anita Fetz	21	TG		Hermann Bürgi	33	JU		Claude Héche	45	
		PPD 1953 1991 5, 7, 9				PS 1957 2003 1, 4, 5				UDC 1946 1999 4, 7, 11				PS 1952 2007 2, 7, 8, 10		
SZ		Alex Kuprecht	10	BL		Claude Janiak	22	TG		Philipp Stähelin	34	JU		Anne Seydoux-Christe	46	
		UDC 1957 2003 2, 5, 7				PS 1948 2007 2, 8, 11				PPD 1944 1999 1, 5, 9				PPD 1958 2007 2, 3, 4, 11		
OW		Hans Hess	11	SH		Peter Briner	23	TI		Filippo Lombardi	35					
		PLR 1945 1998 7, 8				PLR 1943 1999 2, 3, 10				PPD 1956 1999 2, 6, 8, 10						
NW		Paul Niederberger	12	SH		Hannes Germann	24	TI		Dick Marty	36					
		PPD 1948 2007 1, 7, 10				UDC 1956 2002 1, 3, 9, 10				PLR 1945 1995 3, 9, 11						

Le caselle sotto il nome indicano (da sinistra a destra): il partito di appartenenza, l'anno di nascita, l'anno di elezione al Consiglio degli Stati e la commissione in cui siede il deputato (vedi pagg. 34/35).

Agli Svizzeri all'estero si applicano altre regole

I cittadini svizzeri residenti all'estero possono farsi iscrivere in un registro elettorale in Svizzera, sia nel proprio Comune di attinenza sia nel precedente Comune di domicilio, acquisendo così il diritto di votare ed eleggere a livello federale e quindi anche il diritto di essere eletti nel Consiglio nazionale. Dato che la procedura di elezione del Consiglio degli Stati è retta dalle legislazioni cantonali, la possibilità degli Svizzeri all'estero di partecipare alle elezioni di questa Camera varia invece a seconda del Comune in cui sono iscritti.

I pieni diritti politici – cioè la partecipazione sia alle elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati sia alle votazioni federali e cantonali – sono concessi soltanto agli Svizzeri all'estero registrati nei dieci Cantoni seguenti: Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Grigioni, Soletta, Svitto e Ticino come anche Basilea Campagna e Neuchâtel. In questi due ultimi Cantoni, gli Svizzeri all'estero possono esprimersi anche nelle votazioni ed elezioni comunali.



Schede distribuite: 246

Le due Camere si riuniscono nella sala del Consiglio nazionale per eleggere il Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e i membri del Tribunale federale nonché per decidere sulle domande di grazia e sulle questioni di competenza. I membri del Consiglio degli Stati prendono posto sulle loro sedie in fondo alla sala.

The graphic displays 246 numbered cards, each representing a member of the Swiss Federal Assembly. The cards are arranged in a semi-circular pattern, with each card showing a name, a number, and a small flag of the member's home canton. The cards are organized into functional groups:

- Consiglieri federali:** 136 cards, including names like Ursula Wyss, Andrea Hammerle, and others.
- Scrutatori:** 3 cards: 117 Jakob Bücher, 147 Edith Graf-Litscher, 92 Walter Wobmann.
- Relatori commissionali:** 1 card: 135 Pascale Bruderer Wyss.
- Podio degli:** 1 card: 135 Pascale Bruderer Wyss.
- Segretari e traduttori:** 2 cards, represented by icons of a pencil and a notepad.
- Segretario generale:** 1 card, represented by a pencil icon.
- Presidente:** 1 card, represented by a red dot icon.

Che cosa fanno i nostri rappresentanti a Berna

Ogni membro del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati dispone di una serie di strumenti di efficacia diversa per affermare le proprie idee e quelle del suo elettorato. Può proporre modifiche legislative, porre al Consiglio federale domande critiche e assegnargli mandati.

Il ritmo e la durata delle sessioni

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono in genere in primavera, estate, autunno e inverno in una sessione ordinaria di tre settimane. Le sedute delle commissioni hanno luogo tra le sessioni.

La politica quale attività accessoria

I 246 membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati dedicano al mandato parlamentare il 60-75 per cento del loro tempo di lavoro. Generalmente svolgono anche un'attività lavorativa. Il fatto di assumere compiti e mandati pubblici in quanto attività accessoria viene definito in Svizzera sistema di milizia. A causa di questo doppio onere lavorativo dei deputati molti chiedono che venga istituito un Parlamento di professione.

Alcuni sostengono invece che i parlamentari a tempo parziale sono più vicini al popolo e grazie alla loro attività professionale possono arricchire le discussioni con le loro conoscenze specifiche.

Sessioni 2010

Sessione primaverile: 1° – 19 marzo
Sessione estiva: 31 maggio – 18 giugno
Sessione autunnale: 13 settembre – 1° ottobre
Sessione invernale: 29 novembre – 17 dicembre
(8 dicembre: elezione del presidente della Confederazione e del vicepresidente del Consiglio federale)
Sessione speciale: 3 – 7 maggio

I loro compiti principali

Legislazione: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati costituiscono il Legislativo, ossia il potere legislativo in Svizzera. Esaminano tutte le modifiche costituzionali prima che vengano sottoposte a votazione popolare. Decidono inoltre l'emanazione, la modifica o l'abrogazione di leggi federali, adottano decreti federali e approvano trattati internazionali. (Cfr. in merito anche «Il cammino verso una nuova legge» alle pagg. 38/39)

Elezioni: l'Assemblea federale plenaria, ossia le due Camere riunite, designa i membri del Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e i giudici dei Tribunali della Confederazione. Ogni anno nel corso della sessione invernale elegge il presidente della Confederazione e il vicepresidente del Consiglio federale fra i sette membri dell'Esecutivo.

In casi di minaccia militare, l'Assemblea federale plenaria designa inoltre il generale come comandante in capo dell'esercito.

Controllo: le Camere federali esercitano l'alta vigilanza sull'Amministrazione federale; decidono tra l'altro in merito al preventivo della Confederazione – ossia in merito al volume delle entrate e delle uscite da autorizzare; inoltre esaminano e approvano il consuntivo della Confederazione.

I mezzi per ottenere qualcosa

La proposta offre ai parlamentari la possibilità di proporre modifiche in merito a oggetti in deliberazione.

L'iniziativa parlamentare permette ai parlamentari di presentare un progetto di atto legislativo o di proporre le linee fondamentali. I relativi lavori legislativi vengono effettuati in seno a una commissione. L'iniziativa parlamentare è soggetta a un esame preliminare.

La mozione incarica il Consiglio federale di presentare un disegno di legge, di decreto o di ordinanza o di prendere un determinato provvedimento. Dev'essere approvata da entrambe le Camere.

Il postulato incarica il Consiglio federale di esaminare l'opportunità di proporre un disegno di atto legislativo o di prendere un provvedimento, nonché di presentare un rapporto in merito. Un rapporto può essere chiesto anche su qualsiasi altro oggetto. Per trasmettere un postulato non è necessario il consenso dell'altra Camera.

L'interpellanza offre ai parlamentari la possibilità di chiedere informazioni su avvenimenti importanti concernenti la politica interna o estera e su affari della Confederazione. Sulla risposta del Consiglio federale può essere chiesta la discussione.

L'interrogazione ordinaria, come l'interpellanza, incarica il Consiglio federale di fornire informazioni su avvenimenti o affari concernenti la politica interna o estera e su affari della Confederazione. È oggetto di una risposta scritta del Consiglio federale e non è trattata in seno al Consiglio.

L'ora delle domande, della durata di 90 minuti al massimo, serve a trattare questioni d'attualità. Ogni deputato può, nel corso della prima e della seconda settimana di sessione, porre per scritto una domanda al Consiglio federale, che gli risponde oralmente la settimana successiva. L'ora delle domande è prevista solo in Consiglio nazionale.

Le iniziative parlamentari possono essere presentate non soltanto da singoli parlamentari bensì anche dalle commissioni e dai gruppi parlamentari. Le iniziative e gli interventi parlamentari possono essere firmati da uno o più deputati.

48^a legislatura. Prima metà

Dall'inizio della 48^a legislatura (sessione invernale 2007) alla sessione autunnale 2009 compresa, i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati hanno inoltrato complessivamente 3478 interventi parlamentari, segnatamente

- 217 iniziative parlamentari
- 937 mozioni
- 283 postulati
- 747 interpellanze
- 327 interrogazioni ordinarie e
- 967 domande scritte nell'ambito dell'ora delle domande in seno al Consiglio nazionale.

L'esame preliminare degli oggetti

Le commissioni esaminano preliminarmente gli oggetti loro attribuiti e presentano una proposta alla rispettiva Camera, lavorando a stretto contatto con il Consiglio federale. Conformemente alla legge sul Parlamento le commissioni seguono inoltre gli sviluppi sociali e politici nei loro settori di competenza ed elaborano proposte sul modo in cui affrontare le nuove sfide e risolvere i problemi.

La composizione delle commissioni

Entrambe le Camere dispongono di commissioni permanenti: due *commissioni di vigilanza* e nove risp. dieci cosiddette *commissioni legislative*.

La composizione delle commissioni è definita in base all'importanza dei gruppi parlamentari. Per quanto possibile si tiene conto in modo adeguato delle lingue nazionali e delle diverse regioni del Paese. La maggioranza delle commissioni del Consiglio nazionale sono composte di 25 membri*, quelle del Consiglio degli Stati di 13 membri. Quindi un consigliere nazionale siede in media in una o due commissioni, un consigliere agli Stati invece in tre o quattro. La durata del mandato dei membri delle commissioni è di quattro anni, con la possibilità di assumere un ulteriore mandato. I presidenti delle commissioni rimangono invece in carica due anni.

* Dal momento che dal 2009 viene applicato un nuovo metodo di calcolo per la ripartizione dei seggi nelle commissioni, fino alla fine del periodo di legislatura 2007-2011 vi sono in totale dieci seggi commissionali supplementari per evitare sottorappresentanze.

Attività e importanza delle commissioni

Al contrario di quelle del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, le sedute delle commissioni non sono pubbliche. Le deliberazioni confidenziali permettono di discutere apertamente e di giungere più facilmente a un consenso. Alla fine delle sedute le commissioni informano i media.

I membri che non sono riusciti a far passare le richieste in seno alla commissione possono presentare al Consiglio le proposte di minoranza.

Di solito i Consigli seguono le proposte delle rispettive commissioni; le basi più importanti per le decisioni vengono quindi poste nelle commissioni incaricate dell'esame preliminare.

Le commissioni si riuniscono in media da tre a quattro giorni ogni trimestre. La Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale al lavoro.



Le dieci commissioni legislative si occupano della legislazione nel loro settore. La Commissione delle costruzioni pubbliche esiste solo al Consiglio nazionale e non al Consiglio degli Stati.

Commissioni e delegazioni di vigilanza

1 | Le commissioni delle finanze esercitano l'alta vigilanza sulla gestione finanziaria della Confederazione ed esaminano il preventivo e il consuntivo della Confederazione nonché gli atti legislativi che hanno notevoli ripercussioni finanziarie. Sono suddivise in sottocommissioni che verificano le finanze dei sette dipartimenti.

La **Delegazione delle finanze**, composta di tre consiglieri nazionali e tre consiglieri agli Stati, esamina e sorveglia costantemente la gestione finanziaria della Confederazione. La Delegazione di vigilanza della NFTA esercita l'alta vigilanza del Parlamento sulla realizzazione della Nuova ferrovia transalpina (NFTA).

2 | Le commissioni della gestione esercitano l'alta vigilanza parlamentare. Adempiono i loro compiti organizzando ispezioni e visite agli uffici, incaricando il Controllo parlamentare dell'amministrazione di effettuare valutazioni e verificando il rapporto d'esercizio del Consiglio federale, i rapporti di attività dei Tribunali della Confederazione nonché i rapporti annui di altri organi incaricati di svolgere compiti della Confederazione (Commissione federale delle banche, politecnici federali, ecc.). Trattano le richieste di vigilanza presentate da terzi e verificano l'attuazione delle raccomandazioni e degli interventi parlamentari presentati al Consiglio federale. Le commissioni della gestione sono suddivise in sottocommissioni.

Ogni commissione nomina inoltre al proprio interno tre membri quali membri della **Delegazione della gestione** (DelCG), che ha il compito di esaminare le attività nel settore della protezione dello Stato e dei servizi di informazione strategica.

La numerazione delle commissioni serve a trovare i membri delle Camere che vi fanno parte (pag. 26–28).

Commissioni legislative

3 | Commissioni della politica estera: Relazioni internazionali, neutralità, aiuto umanitario, diritti dell'uomo, politica economica esterna, integrazione europea, Banca mondiale, FMI.

4 | Commissioni della scienza, dell'educazione e della cultura: scienza, formazione, ingegneria genetica, lingue, cultura, sport, famiglia, questioni giovanili, questioni femminili.

5 | Commissioni della sicurezza sociale e della sanità: Assicurazioni sociali, sanità, droghe, derrate alimentari, prevenzione delle malattie e degli infortuni, medicina del lavoro.

6 | Commissioni dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia: protezione dell'ambiente, tutela dei monumenti, pianificazione del territorio, economia idrica, energia, foreste, caccia e pesca.

7 | Commissioni della politica di sicurezza: Difesa militare, protezione civile, difesa nazionale economica, politica di pace e di sicurezza, servizio civile, esportazione di materiale bellico.

8 | Commissioni dei trasporti e delle telecomunicazioni: Trasporti e circolazione, posta e telecomunicazioni, media.

9 | Commissioni dell'economia e dei tributi: Economia interna, lavoro, partenariato sociale, prezzi, consumo, assicurazioni private, garanzia dei rischi delle esportazioni, tributi, agricoltura.

10 | Commissioni delle istituzioni politiche: Autorità federali, relazioni tra Confederazione e Cantoni, diritti politici, diritti di cittadinanza, politica in materia di asilo e di stranieri, rapporti tra Stato e Chiesa.

11 | Commissioni degli affari giuridici: Codice civile, Codice delle obbligazioni, proprietà intellettuale, concorrenza sleale, protezione dei dati, diritto penale, diritto penale militare, immunità, amnistia.

12 | Commissione delle costruzioni pubbliche: costruzioni civili pubbliche in Svizzera e all'estero.

Altre commissioni

La **Commissione di redazione** verifica la correttezza linguistica degli atti legislativi nelle tre lingue ufficiali e ne stabilisce la versione definitiva.

La **Commissione delle grazie e dei conflitti di competenza** esamina le domande di grazia presentate all'Assemblea federale e le decisioni in merito a conflitti di competenza tra le supreme autorità federali.

La **Commissione di riabilitazione** annulla le sentenze penali pronunciate nei confronti di persone condannate per avere aiutato i rifugiati perseguitati dal nazismo.

La **Commissione giudiziaria** prepara l'elezione dei giudici del Tribunale federale e degli altri Tribunali della Confederazione.

Delegazioni

Le delegazioni vengono istituite principalmente per curare le relazioni con altri Stati o a scopi di rappresentanza dell'Assemblea federale in seno ad assemblee parlamentari internazionali quali ad esempio quelle del Consiglio d'Europa, della Francofonia, dell'OSCE o della NATO.

Unioni di persone con lo stesso orientamento politico

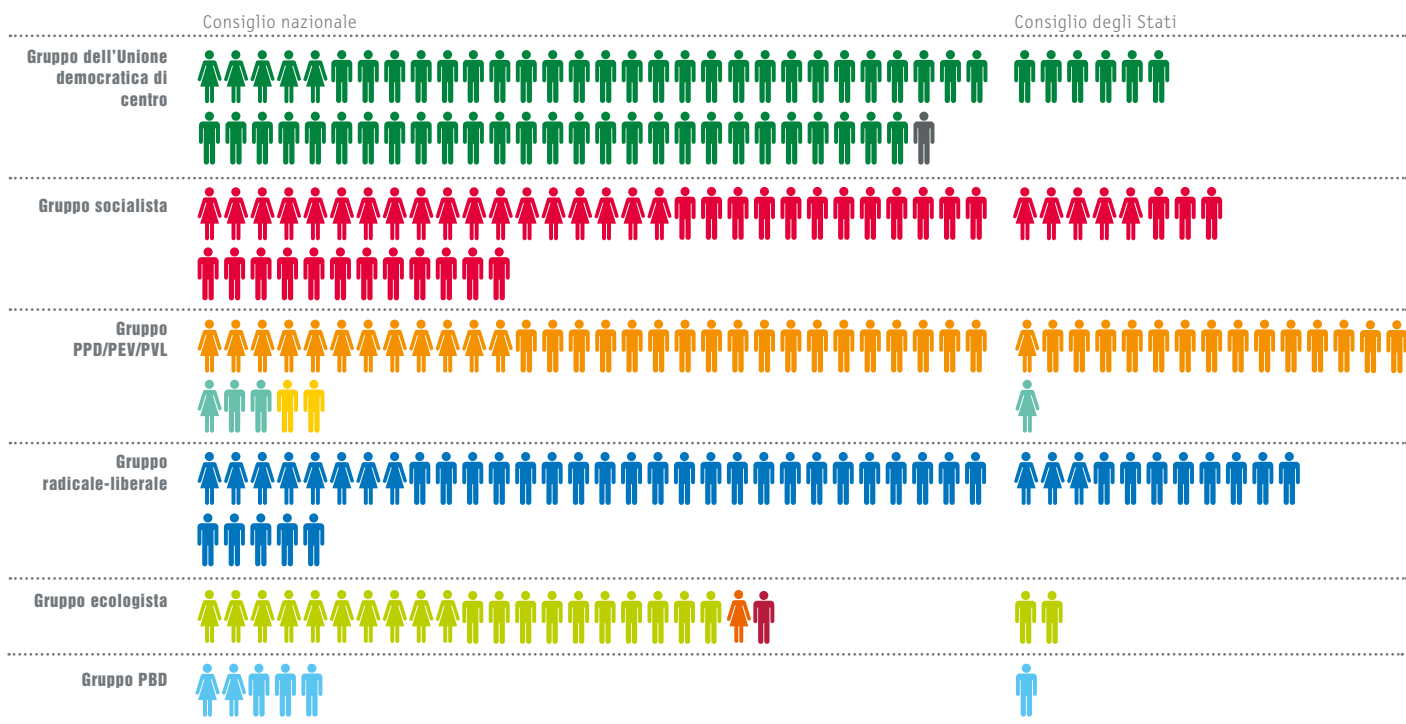
I gruppi parlamentari riuniscono rappresentanti dello stesso partito o di partiti con lo stesso orientamento politico. Essi sono importanti per la formazione delle opinioni. Discutono preliminarmente gli affari importanti che verranno trattati in seno al Consiglio e cercano di giungere a una posizione unanime che i membri del Consiglio rappresenteranno in seno al Consiglio stesso e nei confronti dei media e dell'opinione pubblica. Per costituire un gruppo parlamentare sono necessari almeno cinque deputati. Al Consiglio nazionale soltanto chi fa parte di un gruppo può sedere in una commissione.

Per questo motivo i piccoli partiti con meno di cinque deputati cercano di entrare a far parte di un gruppo parlamentare; inversamente, i gruppi cercano di attirare i piccoli partiti tra le loro fila: infatti la grandezza del gruppo è direttamente proporzionale al numero di seggi nelle commissioni e quindi alla sua influenza sugli affari dibattuti in Parlamento.

Politicamente l'**Assemblea federale** è suddivisa in gruppi e non in partiti. Attualmente vi sono sei gruppi.

Un'attività retribuita

I gruppi parlamentari vengono indennizzati con un importo fisso annuo di 112 000 franchi; ognuno dei loro membri riceve inoltre 20 800 franchi – somme importanti, alle quali non hanno diritto i parlamentari senza gruppo. Questi ultimi non hanno nemmeno il diritto di entrare in una commissione parlamentare e nella maggior parte dei dibattiti non possono accedere al podio degli oratori.



L'intendenza dell'Assemblea federale

I Servizi del Parlamento assistono l'Assemblea federale nell'adempimento dei suoi compiti. Grazie alle loro molteplici prestazioni consentono ai parlamentari di svolgere la loro attività legislativa con serietà e creatività. Pianificano e organizzano le sessioni delle Camere e le sedute delle commissioni, si occupano degli affari della segreteria, redigono rapporti e verbali, eseguono traduzioni, procurano e archiviano documenti e offrono la loro consulenza ai parlamentari in questioni specifiche e procedurali. I 293 collaboratori per un totale di 197 posti a tempo pieno sottostanno alla direzione del segretario generale.

Segreteria generale



Segretario generale:
Christoph Lanz

Palazzo del Parlamento, 3003 Berna
031 322 87 90

information@pd.admin.ch
www.parlamento.ch

La Segreteria generale è responsabile della pianificazione delle sessioni e degli oggetti in deliberazione nonché delle questioni organizzative e procedurali.

La *Segreteria centrale* è il centro di servizi del Parlamento. Prepara tra l'altro le basi per il lavoro parlamentare, gestisce gli indirizzi e stila elenchi.

Il *Servizio Informazione* assicura le relazioni con i media. Offre inoltre consulenza e sostegno ai parlamentari, agli organi parlamentari e alla Direzione per le questioni relative ai media.

Il *Servizio Relazioni pubbliche* allestisce i mezzi di comunicazione sul Parlamento, organizza le manifestazioni e le visite a Palazzo federale ed è responsabile, unitamente alla Cancelleria federale, della gestione della Käfigturm, ossia il Forum politico della Confederazione.

Il *Servizio Internet* gestisce il sito web del Parlamento e fornisce informazioni sugli affari trattati e sui parlamentari. Durante le sessioni assicura la trasmissione audiovisiva dei dibattiti.

Il *Servizio giuridico* è il servizio di consulenza e di informazione per le questioni di diritto parlamentare.

I Servizi scientifici

L'attività in seno alle commissioni costituisce una parte essenziale dell'attività parlamentare. Il numero e la complessità degli oggetti in deliberazione continuano ad aumentare, per cui ogni oggetto viene attribuito a una Commissione. Le segreterie delle commissioni sono raggruppate in seno al *Servizio delle Commissioni*, che pianifica i lavori, fornisce alle commissioni l'assistenza tecnica, organizzativa e amministrativa e offre loro consulenza segnatamente in materia di procedura e di competenze.

Ogni Parlamento dev'essere dotato di una struttura in grado di trascrivere gli interventi orali. Il sistema di stesura del verbale del *Bollettino ufficiale* gestito dai Servizi del Parlamento è uno dei più moderni al mondo: grazie a questo sistema, gli interventi e i voti dei parlamentari sono trascritti e pubblicati su www.parlamento.ch quasi in tempo reale.

Il *Servizio Documentazione* fornisce velocemente ai parlamentari tutte le informazioni di cui necessitano per preparare una relazione o per le votazioni in seno al proprio Consiglio.

Relazioni internazionali e lingue

Il *Servizio Relazioni internazionali* è la segreteria delle commissioni e delle delegazioni della politica estera; prepara inoltre i viaggi all'estero dei parlamentari nonché le visite di rappresentanze di parlamenti esteri in Svizzera ed è responsabile delle questioni legate al protocollo.

Il *Servizio linguistico* provvede alle traduzioni di testi destinati al Parlamento e ai Servizi del Parlamento.

Il *Servizio Interpretariato* garantisce la traduzione simultanea degli interventi dei parlamentari nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese e italiano.

La *Segreteria di lingua italiana* prepara i documenti per i settori specializzati, cura le pubblicazioni e svolge i lavori di segretariato.

Risorse, sicurezza e logistica

Il *Servizio del personale* ha il compito di assicurare l'attuazione della politica del personale e svolge un ruolo centrale per le questioni in rapporto con la formazione e lo sviluppo dell'organizzazione.

Il *Servizio Finanze e viaggi* ha il compito di elaborare e gestire il budget nonché di curare la contabilità e il controlling. Assicura inoltre il trattamento delle indennità dovute ai parlamentari e organizza le loro trasferte.

Il *Servizio Sicurezza e infrastruttura* si occupa del rispetto delle misure di sicurezza, pianifica e dirige le costruzioni e gestisce i locali e l'infrastruttura tecnica del palazzo del Parlamento.

Il *Servizio Informatica e nuove tecnologie* è incaricato dell'esercizio e della manutenzione di tutta l'infrastruttura informatica presso i Servizi del Parlamento e le segreterie dei gruppi parlamentari. Inoltre, mette a disposizione di ogni parlamentare un equipaggiamento informatico personale.

L'unità *Esercizio e Servizio Uscieri* è competente per l'infrastruttura delle Camere federali, delle commissioni e dei gruppi parlamentari. Gli uscieri sono a disposizione dei parlamentari per l'intera durata delle riunioni; accompagnano inoltre i presidenti delle Camere in occasione di manifestazioni ufficiali.

Il gruppo *Integrazione informatica e gestione di progetti* si occupa dei settori infrastruttura, sicurezza, informatica, gestione dei documenti e *Parlamento elettronico*. Grazie al progetto *Parlamento elettronico* tutta la documentazione relativa all'attività delle Camere è disponibile su Internet.

La revisione della legge sugli stupefacenti

La genesi di una nuova legge è complessa e spesso molto lunga: il processo dura almeno dodici mesi, ma vi sono casi estremi in cui dall'inizio dei lavori legislativi fino all'entrata in vigore della relativa legge trascorrono più di una dozzina di anni. Ciononostante il numero di leggi è fortemente aumentato negli ultimi anni. Attualmente, ogni settimana entra in vigore in media una nuova legge o modifica di legge.

La revisione della legge sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope sancisce a livello di legge il modello d'intervento seguito da vent'anni in materia di droghe. Per modificare la legge sono stati necessari i seguenti passi:

1	Chi: DFI	Quando: 1994
----------	--------------------	------------------------

Il primo impulso ai lavori legislativi proviene da singoli cittadini, gruppi d'interesse o parlamentari oppure dall'Amministrazione federale, dai Cantoni o dal Consiglio federale, quando questi ritengono che lo Stato debba intervenire in un determinato ambito promulgando una legge nuova o modificando la legislazione esistente. Nel caso in questione il primo passo è compiuto dal Dipartimento federale dell'interno (DFI), che istituisce una commissione d'esperti incaricata di elaborare entro la fine del 1995 un progetto di modifica della legge del 3 ottobre 1951 sugli stupefacenti (LStup).

2	Chi: div.	Quando: 1996
----------	---------------------	------------------------

Il 19 aprile 1996 il Consiglio federale autorizza il DFI a indire una procedura di consultazione sul rapporto della commissione d'esperti. Il rapporto raccomanda di fissare nella legge la distribuzione di eroina e la depenalizzazione del consumo, senza però rimettere in discussione il divieto della droga né legalizzare la canapa.

La maggioranza dei pareri espressi nella procedura di consultazione valuta in modo sostanzialmente positivo le raccomandazioni degli esperti, anche se la depenalizzazione del consumo di tutti gli stupefacenti suscita reazioni contrastanti.

3	Chi: Consiglio federale CSSS-N	Quando: 1999
----------	---	------------------------

Poiché la depenalizzazione del consumo è controversa, l'avamprogetto del Consiglio federale del 1° settembre 1999 prevede due varianti: la variante 1 propone di depenalizzare il consumo di tutti gli stupefacenti; la variante 2 propone di depenalizzare soltanto il consumo della canapa.

La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) aggiunge alle due varianti del Consiglio federale altre tre varianti di depenalizzazione degli stupefacenti e del piccolo commercio della canapa.

4	Chi: div.	Quando: 1999
----------	---------------------	------------------------

Nella procedura di consultazione sono pertanto sottoposte cinque varianti. I Cantoni, i tribunali della Confederazione, i partiti, le associazioni dell'economia e altre organizzazioni interessate possono esprimere il proprio parere e proporre modifiche. La variante preferita dalla maggioranza è la 1, proposta dal Consiglio federale.

5	Chi: UFSP	Quando: 2000
----------	---------------------	------------------------

L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) redige un rapporto sulle proposte emerse dalla procedura di consultazione e prepara il messaggio sulla revisione della LStup.

6	Chi: Consiglio federale	Quando: 9.3.2001
----------	-----------------------------------	----------------------------

Il Consiglio federale esamina il testo e il 9 marzo 2001 lo trasmette al Parlamento.

7	Chi: Consiglio nazionale	Quando: 25.9.2003 14.6.2004
----------	------------------------------------	--

Dopo un primo rifiuto, nel 2003, il Consiglio nazionale decide il 14 luglio 2004 per la seconda volta di non entrare in materia sul disegno di legge del Consiglio federale. La revisione della legge sugli stupefacenti fallisce soprattutto a causa della questione controversa della canapa.

8	Chi: CSSS-N	Quando: 4.5.2006
----------	-----------------------	----------------------------

Nel 2005 la CSSS-N esamina tre iniziative parlamentari e una petizione sulla revisione della LStup depositate poco dopo il fallimento dell'ultima revisione in Consiglio nazionale.

La CSSS-N rinvia la decisione e propone invece una propria iniziativa commissionale. Il 4 maggio 2006 presenta il suo rapporto su questa iniziativa e sul progetto di modifica della LStup, con lo scopo di fissare per legge in tempi brevi gli elementi non controversi della revisione fallita.

9	Chi: Consiglio federale	Quando: 29.9.2006
----------	-----------------------------------	-----------------------------

Il 29 settembre 2006 il Consiglio federale esprime il suo parere sul progetto commissionale. Esprime un giudizio generale positivo sul progetto, ma propone di stralciare l'eroina dalla lista delle sostanze vietate, perché nella revisione della LStup è previsto il trattamento medico mediante prescrizione di eroina.

Il Consiglio federale trasmette al Parlamento il testo con alcune proposte di modifica di poco conto.

10 Chi: CSSS-N Quando: 3.11.2006

Riunitasi il 3 novembre 2006, la CSSS-N respinge con 15 voti contro 8 e 1 astensione la proposta del Consiglio federale di stralciare l'eroina dalla lista delle sostanze vietate.

11 Chi: Consiglio nazionale Quando: 20.12.2006

Nella sessione invernale 2006 il Consiglio nazionale affronta la revisione parziale della LStup e entra in materia senza controproposte. Come la CSSS-N decide di respingere lo stralcio dell'eroina dalla lista delle sostanze vietate. Accoglie in gran parte il progetto della sua CSSS approvandolo con 108 voti contro 65.

12 Chi: CSSS-S Quando: 15./16.10.2007

Il 15 e 16 ottobre 2007 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-S) si riunisce in seduta, incontra rappresentanti della commissione dell'altra Camera e vota a favore della proposta del Consiglio federale approvando così lo stralcio dell'eroina dall'elenco delle sostanze vietate. Resta controverso l'articolo sullo scopo: la legge non deve soltanto prevenire il consumo illecito, ma anche e in primo luogo l'approvvigionamento e l'impiego lecito di analgesici.

Tutte le altre richieste di modifica rispetto al testo della Camera prioritaria sono piuttosto di natura redazionale. La CSSS-N propone all'unanimità di entrare in materia sul progetto.

13 Chi: Consiglio degli Stati Quando: 18.12.2007

Il Consiglio degli Stati si allinea senza riserve alla CSSS-S e, nella votazione sul complesso del 18 dicembre 2007, decide all'unanimità di accogliere il progetto.

14 Chi: Consiglio nazionale Consiglio degli Stati Quando: 5.3.2008 19.3.2008

Poiché non c'è accordo tra le due Camere sullo scopo della legge e su come proibire l'eroina e, nel contempo, consentirne la prescrizione medica, è avviata una procedura di appianamento delle divergenze.

Il Consiglio nazionale approva l'articolo sullo scopo nella versione più ampia proposta dal Consiglio degli Stati, menzionando però dapprima la prevenzione del consumo e la promozione dell'astinenza e soltanto di seguito la messa a disposizione di stupefacenti a fini medici e scientifici. Da un punto di vista materiale questa modifica non ha alcuna conseguenza. Il Consiglio nazionale escogita inoltre un modo per mantenere il divieto dell'eroina consentendo però eccezioni.

Il Consiglio degli Stati si allinea alle decisioni del Consiglio nazionale.

15 Chi: Consiglio nazionale Consiglio degli Stati Quando: 20.3.2008

Il 20 marzo 2008 la revisione parziale della LStup è accolta in votazione finale nel Consiglio nazionale con 114 voti a favore e 68 voti contrari. Il Consiglio degli Stati approva la revisione all'unanimità.

La revisione parziale della LStup comporta modifiche soltanto a livello di legge e non a livello di Costituzione; questo significa che il Popolo non è automaticamente chiamato a votare.

16 Chi: Comitato referendario Quando: 1.4.-10.7.2008

I contrari alla revisione riescono a raccogliere, entro il termine previsto di 100 giorni, un numero sufficiente di firme contro la modifica della legge: prende così corpo il referendum.

17 Chi: Popolo Quando: 30.11.2008

Il 30 novembre 2008 ha dunque luogo la votazione popolare. Il progetto è accolto con il 68,1 per cento dei voti.

18 Chi: Consiglio federale Quando: 20.5.2009

Il 20 maggio 2009 il Consiglio federale decide di mettere in vigore le nuove disposizioni sul trattamento medico mediante prescrizione di eroina dal 1° gennaio 2010. Le restanti modifiche della legge sugli stupefacenti saranno messe in vigore successivamente perché richiedono molte modifiche a livello di ordinanza.

In immagine le cosiddette droghe da discoteca: le pasticche di 3,4-metilendiossimetanfetamina (MDMA), più comunemente note come ecstasy, e le pasticche di meta-clorofenilpiperazina (CCP).



L'ESECUTIVO: IL CONSIGLIO FEDERALE E I DIPARTIMENTI, OVVERO

Il Governo svizzero



L sette membri del Consiglio federale e la cancelliera della Confederazione avanzano con ottimismo verso il 2010, con la ferma intenzione di fare tutto quanto è in loro potere affinché il prossimo decennio sia migliore di quello appena trascorso.

Le sfide future della Svizzera sono infatti più importanti e più complesse rispetto a quelle che essa ha dovuto affrontare finora, sia all'interno del Paese, sia nelle relazioni con l'estero. E in ogni dipartimento vi è una grande quantità di compiti di cui il Governo deve occuparsi.

Il Consiglio federale

Il Governo della Svizzera è costituito dai sette membri del Consiglio federale, eletti per un quadriennio dall'Assemblea federale plenaria. La presidente della Confederazione è eletta solo per un anno ed è «prima inter pares», ossia prima fra pari. Dirige le sedute del Consiglio federale e assume particolari funzioni di rappresentanza. La cancelliera della Confederazione è il capo dello Stato maggiore del Collegio governativo.



Doris Leuthard
Presidente della Confederazione
 Capo del Dipartimento federale dell'economia
 Membro del PPD ●
 Consigliera federale dal 2006



Moritz Leuenberger
Vicepresidente del Consiglio federale
 Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, Membro del PS ●
 Consigliere federale dal 1995



Micheline Calmy-Rey
 Capo del Dipartimento federale degli affari esteri
 Membro del PS ●
 Consigliera federale dal 2003



Hans-Rudolf Merz
 Capo del Dipartimento federale delle finanze
 Membro del PLR ●
 Consigliere federale dal 2004



Eveline Widmer-Schlumpf
 Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia
 Membro del PBD ●
 Consigliera federale dal 2008



Ueli Maurer
 Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
 Membro dell'UDC ●
 Consigliere federale dal 2009

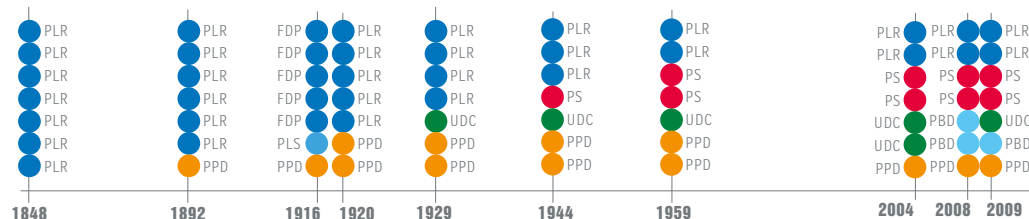


Didier Burkhalter
 Capo del Dipartimento federale dell'interno
 Membro del PLR ●
 Consigliere federale dal 2009



Corina Casanova
 Membro del PPD ●
 Cancelliera della Confederazione dal 2008

La composizione partitica del Consiglio federale dal 1848



Il grafico mostra la rappresentanza dei partiti in seno al Consiglio federale dal 1848: dal dominio esclusivo dei liberali, durato oltre settant'anni, fino all'attuale composizione del Governo

I compiti del Consiglio federale In qualità di massima autorità direttiva del Paese, il Consiglio federale è in primo luogo responsabile dell'attività di governo. Deve costantemente:

- valutare la situazione risultante dall'evoluzione nello Stato e nella società e dagli avvenimenti nazionali ed esteri;
- determinare gli obiettivi fondamentali e gli strumenti dell'attività statale;
- pianificare, coordinare e garantire l'applicazione della politica governativa;
- rappresentare la Confederazione all'interno e all'esterno.

Il Consiglio federale deve inoltre sorvegliare regolarmente e sistematicamente l'Amministrazione federale e garantire che l'attività di quest'ultima sia efficiente, legale e funzionale. Partecipa inoltre al processo legislativo

- dirigendo la procedura legislativa preliminare;
- sottoponendo all'Assemblea federale leggi e decreti federali;
- emanando ordinanze purché ne sia autorizzato dalla Costituzione o dalla legge.

Infine elabora il preventivo e il piano finanziario. Intraprende attività amministrative solo eccezionalmente.

Il Consiglio federale si riunisce di norma una volta alla settimana, occupandosi in media di 2000–2500 affari nel corso di un anno. Oltre alle sedute straordinarie convocate a breve scadenza in funzione dei bisogni, il Consiglio federale si riunisce più volte all'anno per giornate di riflessione consacrate a temi speciali e complessi.

Le sedute sono presiedute dalla presidente o dal vicepresidente in sua assenza: possono durare da un'ora a dieci ore.

I dipartimenti preparano gli affari, ma il Consiglio federale decide in modo collegiale. Ogni membro dispone di un voto: il cancelliere della Confederazione ha il diritto di presentare proposte e di prendere la parola, non ha però il diritto di voto.

Collegialità

Giusta l'articolo 177 della Costituzione federale il Consiglio federale è un organo collegiale in seno al quale ogni membro ha gli stessi diritti e gli stessi obblighi.

Ogni mercoledì mattina il Governo federale tiene una seduta ordinaria, durante la quale i membri esprimono le loro opinioni in merito agli oggetti all'ordine del giorno e prendono le relative decisioni. In linea di massima il Consiglio federale cerca di evitare una vera e propria votazione; la maggioranza risulta spesso già dalle discussioni. Le decisioni prese sono presentate verso l'esterno come un voto solo e difese con gli argomenti che hanno avuto il sopravvento nel corso delle discussioni. Questo significa che i consiglieri federali che non condividono l'opinione della maggioranza devono tuttavia sostenere le decisioni prese in seno all'organo governativo.

Concordanza

La Costituzione federale prescrive che occorre tener conto delle diverse regioni del Paese, non prescrive però la concordanza; quest'ultima è venuta a crearsi nel corso di decenni grazie alla protezione delle minoranze, molto sentita in Svizzera.

Concordanza non significa tuttavia che tutti i membri del Parlamento e del Governo abbiano la stessa opinione (o debbano averla), bensì che in questi organi tutte le opinioni sono rappresentate e hanno il loro peso – in un certo qual modo in base alla loro forza presso gli aventi diritto di voto.

«Formula magica»

Così viene definita dal 1959 la composizione partitica del Consiglio federale. Allora, per la prima volta, i partiti vennero rappresentati nel Governo nazionale in proporzione ai voti ottenuti: per il PS con il 26,3%, il PLR con il 23,7% ed il PPD con il 23,3% vennero designati due consiglieri federali ciascuno, mentre per l'UDC con l'11,6% un solo consigliere federale.

Questa composizione è rimasta invariata per 44 anni. Dopo l'elezione del Consiglio nazionale del 2003 l'UDC è diventata il partito con la maggiore quota elettorale e ha quindi ottenuto un secondo seggio in Consiglio federale a scapito del PPD. Nel 2008 i due rappresentanti dell'UDC hanno tuttavia aderito al neocostituito Partito borghese democratico. In seguito alle dimissioni di Samuel Schmid, nel 2009 l'UDC è nuovamente presente nel Consiglio federale con Ueli Maurer.

Dove lavorano i circa 36 000 impiegati della Confederazione



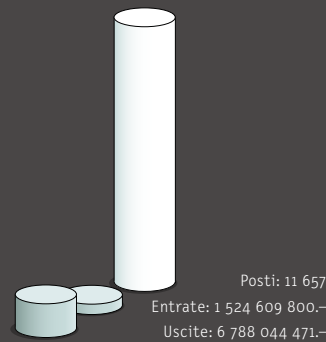
Capo del Dipartimento:
Micheline Calmy-Rey



Capo del Dipartimento:
Didier Burkhalter



Capo del Dipartimento:
Eveline Widmer-Schlumpf



Capo del Dipartimento:
Ueli Maurer

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Dipartimento federale dell'interno DFI

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Segreteria generale

Segreteria generale

Segreteria generale

Segreteria generale

Segreteria di Stato

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Ufficio federale di giustizia UFG

Ufficio dell'uditore in capo

Direzione politica

Ufficio federale della cultura UFC

Ufficio federale di polizia Fedpol

Difesa

Direzione del diritto internazionale pubblico

Biblioteca nazionale svizzera BN

Ufficio federale della migrazione UFM

Protezione della popolazione

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Archivio federale svizzero AFS

Ministero pubblico della Confederazione MPC

Sport

Direzione delle risorse

Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

Ufficio federale di metrologia METAS

Armasuisse

Rappresentanze diplomatiche e consolari della Svizzera all'estero

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Istituto federale della proprietà intellettuale IPI

Servizio delle attività informative della Confederazione

Ufficio federale di statistica UST

Istituto svizzero di diritto comparato ISDC

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

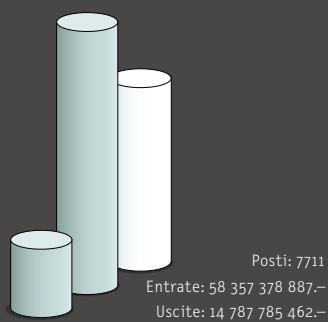
Commissione federale delle case da gioco CFCG

Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER

Settore dei politecnici federali Settore dei PF

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

Le organizzazioni contrassegnate con l'ombreggiatura sono autonome. I dati riguardanti i posti e il bilancio non sono pertanto considerati nelle cifre dei corrispondenti Dipartimenti.



Capo del Dipartimento:
Hans-Rudolf Merz



Capo del Dipartimento:
Doris Leuthard



Capo del Dipartimento:
Moritz Leuenberger



Cancelliera della Confederazione:
Corina Casanova

**Dipartimento federale
delle finanze DFF**

Segreteria generale

**Amministrazione federale
delle finanze AFF**

**Ufficio federale del
personale UPPER**

**Amministrazione federale
delle contribuzioni AFC**

**Amministrazione federale
delle dogane AFD**

**Ufficio federale
dell'informatica e della
telecomunicazione UFIT**

**Ufficio federale delle
costruzioni e della
logistica UFCL**

**Autorità federale di vigilanza
sui mercati finanziari Finma**

**Controllo federale
delle finanze CDF**

**Regia federale
degli alcool RFA**

**Casa pensioni
della Confederazione Publica**

**Dipartimento federale
dell'economia DFE**

Segreteria generale

**Segreteria di Stato
dell'economia SECO**

**Ufficio federale della
formazione professionale
e della tecnologia UFFT**

**Ufficio federale
dell'agricoltura UFAG**

**Ufficio federale
di veterinaria UFV**

**Ufficio federale per
l'approvvigionamento
economico del Paese UFAE**

**Ufficio federale delle
abitazioni UFAB**

**Sorveglianza
dei prezzi**

**Commissione della
concorrenza Comco**

**Istituto universitario
federale per la formazione
professionale IUFFP**

**Dipartimento federale
dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle
comunicazioni DATEC**

Segreteria generale

**Ufficio federale
dei trasporti UFT**

**Ufficio federale
dell'aviazione civile UFAC**

**Ufficio federale
dell'energia UFE**

**Ufficio federale
delle strade USTRA**

**Ufficio federale delle
comunicazioni UFCOM**

**Ufficio federale
dell'ambiente UFAM**

**Ufficio federale dello
sviluppo territoriale USTE**

**Ispettorato federale della
sicurezza nucleare IFSN**

La Cancelleria federale CaF

**Incaricato federale della
protezione dei dati e della
trasparenza**

La Cancelleria federale CaF

In quanto organo di stato maggiore del Consiglio federale, la Cancelleria federale assicura la gestione ineccepibile degli affari del Governo. Prima di essere inserito tra gli oggetti all'ordine del giorno, un progetto politico deve attraversare diverse tappe; la Cancelleria federale assume in questo ambito il ruolo di coordinatrice e funge inoltre da interfaccia con l'Amministrazione federale e il Parlamento. A capo della Cancelleria, la cancelliera della Confederazione può sottoporre proposte al Consiglio federale e rappresentare gli affari della Cancelleria federale in Parlamento. La Cancelleria federale assicura anche la comunicazione tempestiva e trasparente delle decisioni del Consiglio federale alla popolazione attraverso i media.

La Cancelleria federale si adopera, in collaborazione con i Cantoni, in favore dell'ulteriore sviluppo del Governo elettronico, ossia della comunicazione elettronica tra lo Stato e i cittadini. Tra i compiti principali vi è il voto elettronico, settore nel quale diversi Cantoni hanno già avviato progetti pilota.

Il rinnovo del sistema di rilevazione elettronica delle pubblicazioni ufficiali nel Foglio federale e nelle raccolte delle leggi federali è un altro obiettivo prioritario della Cancelleria federale. A medio termine si prevede di svolgere elettronicamente e uniformare tutti i processi all'interno dell'Amministrazione federale.

Settore Cancelliera della Confederazione: pianificare gli affari del Governo



Cancelliera della Confederazione:
Corina Casanova

La **Sezione Pianificazione e strategia** è responsabile degli strumenti politici di pianificazione e di rendiconto del Consiglio federale: il programma di legislatura, gli obiettivi annui, il rapporto di gestione. Coordina l'elaborazione degli obiettivi dell'Amministrazione federale ed esamina la coerenza dei principali affari del Consiglio federale rispetto alla politica globale in atto e a quella prevista. Assiste inoltre la Conferenza dei Segretari generali, il massimo organo di coordinamento dell'Amministrazione federale.

La **Sezione Diritti politici** provvede affinché i diritti politici, particolarmente tipici per la Svizzera, possano essere esercitati in modo ottimale. Presta consulenza ai comitati d'iniziativa e di referendum, controlla le liste delle firme presentate, esamina le iniziative popolari, organizza le votazioni popolari federali e le elezioni del Consiglio nazionale e accompagna le prove pilota di voto elettronico.

Il **Servizio specializzato Formazione alla gestione delle crisi da parte della Confederazione (FGC)** assicura la formazione delle unità di stato maggiore degli uffici, dei dipartimenti e della Cancelleria federale affinché siano in grado di affrontare le situazioni di crisi e le catastrofi e svolge con loro le necessarie esercitazioni. La collaborazione interdipartimentale assume in questo contesto sempre più importanza.

La **Sezione Gestione degli atti e dei processi** ha il compito di sbrigare la posta in entrata, di distribuire gli atti per la consultazione degli uffici e gli affari del Consiglio federale e di archiviare i documenti della Cancelleria federale.

I compiti principali dei **Servizi interni** comprendono la gestione del personale, la contabilità e la pianificazione finanziaria, la logistica, il servizio degli uscieri, la gestione delle manifestazioni nella residenza von Wattenwyl e nella tenuta del «Lohn» e la conferma dell'autenticità delle firme per autorità estere.

Settore Consiglio federale: garantire lo svolgimento impeccabile delle sedute del Consiglio federale



Vicecancelliere:
Thomas Helbling

Ogni mercoledì alle 9.00 in punto nell'ala ovest di Palazzo federale comincia la seduta settimanale del Consiglio federale. La **Sezione degli affari del Consiglio federale** prepara con i dipartimenti gli affari da sottoporre per approvazione al Consiglio federale. Stila l'elenco degli oggetti all'ordine del giorno e riassume i pareri dei dipartimenti emersi dalla cosiddetta procedura di corapporto sugli affari da decidere e li trasmette al Consiglio federale. Dopo la seduta del Consiglio federale provvede a redigere e a distribuire il protocollo e le decisioni.

La **Sezione del diritto** svolge funzioni di controllo e di consulenza nell'ambito del processo di legislazione e consiglia i dipartimenti e gli uffici. Sottopone a un esame giuridico e formale tutte le proposte di decisione presentate al Consiglio federale. Inoltre si occupa di ambiti giuridici come il diritto in materia di organizzazione dell'amministrazione, di consultazione e di pubblicazione.

Affinché possano entrare in vigore, le leggi e le ordinanze devono essere pubblicate ufficialmente. Spetta al **Centro delle pubblicazioni ufficiali (CPU)** provvedere affinché il Foglio federale e le due raccolte del diritto federale siano pubblicati rapidamente e contemporaneamente nelle tre lingue ufficiali (tedesco, francese e italiano). Il *Foglio federale* contiene i disegni di legge e di decreto federali che saranno rielaborati dal Parlamento, i



Cancelliera della Confederazione:

Corina Casanova

Vicercancellieri: Thomas Helbling, André Simonazzi

Palazzo federale Ovest, 3003 Berna

031 322 37 91

Responsabili dell'informazione: Hansruedi Moser, Claude Gerbex

www.bk.admin.ch

messaggi e i rapporti del Consiglio federale, i testi sottoposti a referendum e le comunicazioni delle autorità federali. La Raccolta ufficiale delle *leggi federali (RU)* è pubblicata ogni settimana e contiene le leggi e le ordinanze nuove e modificate; la *Raccolta sistematica del diritto federale (RS)* è aggiornata regolarmente e riproduce integralmente il diritto vigente. Le raccolte delle leggi sono indispensabili ai giuristi ma anche a molti privati: lo provano le 500 000 consultazioni quotidiane della versione elettronica.

I **Servizi linguistici centrali** garantiscono, in collaborazione con l'Ufficio federale di giustizia, che le leggi, le ordinanze e gli altri testi ufficiali della Confederazione siano redatti in una lingua comprensibile e vicina ai cittadini. Si occupano inoltre della traduzione di testi e della revisione delle traduzioni svolte negli uffici, nell'intento di garantire che le comunicazioni del Governo siano accessibili a tutte le comunità linguistiche allo stesso tempo e nella stessa qualità. I Servizi linguistici centrali provvedono anche alla pubblicazione in romancio e in inglese di testi importanti della Confederazione. Gestiscono la banca dati terminologica Termdat, un dizionario elettronico multilingue dei vari settori giuridici, amministrativi e di numerosi altri ambiti nonché un importante strumento di comunicazione, redazione e traduzione. Con tutte queste attività i Servizi linguistici svolgono in un certo senso il ruolo di tutela del plurilinguismo nel nostro Stato federale.

Settore Informazione e comunicazione: coordinare i compiti di informazione dell'Amministrazione



Vicercancelliere:
André Simonazzi

L'informazione e la comunicazione sono per il Consiglio federale importanti strumenti di gestione. Sotto la direzione del vicercancelliere e portavoce del Consiglio federale, la **Sezione Informazione e comunicazione** provvede, dopo le sedute del Consiglio federale, con i competenti capidipartimento e i loro Stati maggiori, a informare in modo regolare e coerente il Parlamento, i media e l'opinione pubblica mediante conferenze stampa, che possono essere seguite in diretta in Internet www.admin.ch/ch/d/conferenza/index.html, e comunicati stampa, che tutti possono ottenere in abbonamento direttamente all'indirizzo www.news.admin.ch o consultare su www.admin.ch. A tal fine gestisce di fronte a Palazzo federale un moderno centro dei media.

Inoltre il vicercancelliere e il suo gruppo si occupano (con gli specialisti dei dipartimenti e degli uffici federali e con l'aiuto dei servizi linguistici) della redazione dell'opuscolo con le spiegazioni del Consiglio federale sugli oggetti federali in votazione.

La **Sezione Governo elettronico** gestisce il portale Internet dell'Amministrazione federale www.admin.ch e, su mandato della Confederazione e dei Cantoni, il sito www.ch.ch, il portale d'accesso nazionale della Svizzera. Svolge inoltre compiti di direzione e coordinamento nel settore del Governo elettronico e collabora in prima linea all'elaborazione e all'attuazione della strategia Internet 2010 della Confederazione.

La **Sezione di sostegno in materia di comunicazione** offre all'Amministrazione federale consulenza per le questioni concettuali e strategiche della comunicazione. Contemporaneamente elabora (in parte con specialisti esterni) per i dipartimenti, gli uffici e la Cancelleria federale prodotti stampati e prodotti web. Il più noto è l'opuscolo che tenete in mano.

Il **Forum politico** alla **Käfigturm** ospita esposizioni con contenuto politico o sociale e relativi cicli di discussioni. Organizza inoltre regolarmente conferenze stampa e cicli di conferenze su temi attuali o storici. Per maggiori dettagli consultare il sito

www.kaefigturm.admin.ch.

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza: garantire la trasparenza e proteggere la sfera privata

L'Incaricato federale delle protezioni dei dati e della trasparenza sorveglia le modalità di elaborazione dei dati da parte degli organi federali, dei privati e delle organizzazioni. In caso di violazioni di prescrizioni può raccomandare di modificare o di cessare determinate elaborazioni. Inoltre assiste e informa sia i privati sia gli organi della Confederazione e dei Cantoni. Consiglia gli uffici federali e i dipartimenti nell'applicazione del principio della trasparenza, che facilita l'accesso ai documenti ufficiali, e conduce la procedura di conciliazione quando sorgono conflitti fra i richiedenti e gli uffici interpellati.



Levare l'ancora: si salpa!

La «Basilea» può nuovamente prendere il largo da Setubal in Portogallo e fare rotta verso Port-Gentil nel Gabon; Lukas Roth ha terminato il suo lavoro. L'ispettore dell'Ufficio svizzero della navigazione marittima ha controllato nei dettagli la nave mercantile multifunzionale dal ponte fino alla sala macchine: le lacune sono state colmate? I motori e gli apparecchi funzionano perfettamente? La sicurezza a bordo è garantita? Le disposizioni sul lavoro per l'equipaggio sono rispettate? Le carte sono in regola? – La risposta a tutte queste domande è «sì», l'imbarcazione è esente da gravi difetti.

La «Basilea» è una delle 35 navi mercantili che percorrono gli oceani sotto bandiera svizzera e la cui capacità di carico complessiva raggiunge un milione di tonnellate. Pur corrispondendo a un millesimo del tonnellaggio mondiale, tale capacità fa comunque della Svizzera il Paese senza sbocco sul mare dotato della più grande flotta.

La «nostra» flotta marittima risale al 1941; durante la guerra mondiale, essa doveva servire a garantire l'approvvigionamento economico del Paese. Questo suo obiettivo fondamentale permane tutt'oggi: benché siano proprietà di società armatrici private, le navi possono essere messe al servizio della Confederazione in caso di emergenza o di conflitto, affinché sia garantito l'approvvigionamento di beni d'importanza primaria nel Paese.

Sulle navi elvetiche si incontrano raramente cittadini svizzeri. La situazione di solitudine che si vive in alto mare, le condizioni dure di lavoro e la retribuzione decisamente modesta rendono poco attrattive le professioni marittime. Di conseguenza gli equipaggi si compongono oggi prevalentemente di cittadini dell'Europa Orientale e asiatici.

*Lukas Roth è uno dei circa 3900 impiegati presso il
Dipartimento federale degli affari esteri DFAE*

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Il DFAE tutela gli interessi della Svizzera all'estero. Cura e coordina la politica estera svizzera. La sua attività si basa su cinque obiettivi di politica estera:

- tutela dell'indipendenza e del benessere della Svizzera
- alleviamento della miseria e della povertà nel mondo
- rispetto dei diritti dell'uomo e promozione della democrazia
- convivenza pacifica tra i popoli
- salvaguardia delle basi naturali della vita

Segreteria generale



Segretario generale:	Posti:	Entrate:	-
Roberto Balzaretti	79	Uscite:	17 671 700.-

La Segreteria generale come stato maggiore sostiene la responsabile del Dipartimento nella sua attività quotidiana. In particolare

- coordina gli affari per il Parlamento e il Consiglio federale;
- tiene informata l'opinione pubblica sulle attività del Dipartimento;
- assicura l'attuazione delle pari opportunità nel DFAE;
- nell'ambito dei compiti complessivi del Dipartimento, verifica l'efficacia della gestione interna e dei sistemi di controllo.

Alla Segreteria generale sono subordinati *Presenza Svizzera* e il *Centro di competenza per la politica estera culturale*.

Segreteria di Stato



Segretario di Stato:	Posti:	Entrate:	-
Michael Ambühl	230	Uscite:	294 396 300.-

La Segreteria di Stato svolge un ruolo chiave nello sviluppo e nella pianificazione della politica estera all'attenzione del Capo del Dipartimento. Nell'elaborazione delle strategie e dei concetti di politica estera la Segreteria di Stato è sostenuta dalla Direzione politica, che è diretta dal Segretario di Stato. Il Segretario di Stato può rappresentare il Capo del Dipartimento all'interno e all'esterno del Paese. Fra le sue attività vi è la cura delle relazioni bilaterali della Svizzera con altri Paesi. Dossier importanti sono inoltre la cooperazione con l'ONU, lo sviluppo delle relazioni con l'UE nonché la politica di sicurezza e di pace, in cui rientra anche la politica di disarmo. Alla Segreteria di Stato sono aggregati il *Protocollo diplomatico* e l'*Ufficio dell'integrazione (UI)*, organo comune del DFAE e del DFE. Centro di competenza federale per le questioni legate all'integrazione europea, l'UI coordina le relazioni con l'Unione europea.

Direzione politica

Capo:	Posti e budget:
Michael Ambühl , Segretario di Stato e Direttore politico	contenuti nelle cifre relative alla Segreteria di Stato

Valutare le sfide globali, sviluppare le strategie di politica estera, riconoscere i focolai di tensione e di crisi: alla Direzione politica affluiscono tutte le informazioni che permettono di tutelare gli interessi della Svizzera all'estero. La Direzione politica coordina l'agenda della politica estera ed è l'organo preposto a tutte le rappresentanze estere. Consta di quattro divisioni geografiche e di cinque divisioni tematiche:

- *Divisione politica I* (Europa, Consiglio d'Europa, OSCE, collaborazione transfrontaliera)
- *Divisione politica II / America*
- *Divisione politica II / Africa e Medio Oriente*
- *Divisione politica II / Asia e Oceania*
- *Divisione politica III* (ONU, presenza della Svizzera nelle organizzazioni internazionali, politica dello Stato ospite, francofonia)
- *Divisione politica IV* (politica di pace e sicurezza umana, politica dei diritti dell'uomo, politica umanitaria e migrazione, pool di esperti per la promozione civile della pace)
- *Divisione politica V* (finanze ed economia; ambiente, trasporti, energia e scienza)
- *Divisione politica VI* (servizio per gli Svizzeri all'estero e politica in materia di Svizzeri all'estero, protezione consolare, consigli di viaggio e gestione delle crisi)
- *Segreteria politica* (politica internazionale di sicurezza, controllo degli armamenti e disarmo, Servizio delle conferenze, Servizio storico, Documentazione)

Direzione del diritto internazionale pubblico



Direttore:	Posti:	Entrate:	-
Paul Seger	43	Uscite:	5 888 100.-

Il diritto internazionale pubblico disciplina la convivenza pacifica degli Stati. Una politica estera che si attiene a norme internazionali è affidabile e credibile. Per la politica estera svizzera, il diritto internazionale pubblico è un riferimento importante.

Quale «coscienza giuridica» del DFAE e centro di competenza della Confederazione per il diritto internazionale, la Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) provvede affinché la Svizzera rispetti i propri obblighi sul piano del diritto internazionale, verso l'interno e verso l'esterno. A tal fine partecipa a negoziati, alla conclusione e all'applicazione di trattati di diritto internazionale pubblico e si impegna a favore della promozione e dell'osservanza del diritto internazionale pubblico, nonché per far riconoscere i diritti svizzeri nei confronti dell'estero.



Capo del Dipartimento:
Micheline Calmy-Rey

Palazzo Federale Ovest, 3003 Berna
031 322 31 53
Responsabile dell'informazione: Lars Knuchel
www.eda.admin.ch

La DDIP si occupa di molteplici temi, quali la neutralità, i diritti dell'uomo, il diritto internazionale umanitario, le questioni giuridiche della collaborazione transfrontaliera, le procedure da adottare riguardo agli averi di dittatori o la navigazione renana e marittima. Coordina inoltre le attività di politica estera concernenti la lotta contro il terrorismo e cura le relazioni con il Principato del Liechtenstein.

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

www.deza.admin.ch



Direttore: Martin Dahinden	Posti: 498	Entrate: -	Uscite: 1 563 825 300.-
--------------------------------------	----------------------	---------------	-----------------------------------

Conformemente alla Costituzione federale, la Svizzera contribuisce ad alleviare la miseria e la povertà nel mondo, a far rispettare i diritti umani, a promuovere la democrazia e la convivenza pacifica tra i popoli e a salvaguardare le basi naturali della vita.

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) esegue questo mandato. Le sue attività sono suddivise in quattro ambiti operativi:

- cooperazione regionale
- cooperazione globale
- cooperazione con l'Est, nuovi Stati membri dell'UE
- aiuto umanitario

La *cooperazione regionale* è impegnata nella realizzazione di una serie di programmi di sviluppo in 17 Paesi partner dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa. È responsabile della cooperazione con le istituzioni finanziarie regionali.

La *cooperazione globale* sostiene le attività delle Nazioni Unite (ONU), della Banca mondiale, dei fondi globali, come pure di varie reti. Con i suoi tre programmi globali (Mutamento climatico, Sicurezza alimentare, Migrazione) contribuisce alla risoluzione di problemi di portata mondiale.

La *cooperazione con l'Est* comprende il sostegno della Svizzera alle riforme nei Paesi dei Balcani occidentali e della Comunità di Stati indipendenti (CSI), nonché il contributo all'allargamento ai nuovi Paesi membri dell'UE.

L'*aiuto umanitario* si prefigge di salvare vite e alleviare sofferenze. Per adempiere questo compito, in seguito a catastrofi naturali o conflitti armati, mobilita il Corpo svizzero di aiuto umanitario e sostiene organizzazioni partner, quali il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) o il Programma alimentare mondiale. Oltre agli aiuti urgenti, offre aiuti alla ricostruzione e si adopera nell'ambito della protezione e della prevenzione in caso di catastrofe.

Il lavoro della DSC si concentra su dieci tematiche: salute, formazione, acqua, stato di diritto e democrazia, migrazione, agricoltura e sviluppo rurale, economia e occupazione, ambiente e protezione del clima, prevenzione e trasformazione dei conflitti, nonché integrazione economica.

Direzione delle risorse



Direttrice: Helene Budliger Artieda	Posti: 387	Entrate: -	Uscite: 41 815 200.-
---	----------------------	---------------	--------------------------------

La Direzione delle risorse è il centro di competenze e prestazioni del Dipartimento per tutte le questioni riguardanti le risorse. Ha tre compiti principali:

- È responsabile della gestione e del controllo delle risorse (personale, finanze, logistica, informatica ecc.) e provvede affinché siano impiegate efficacemente.
- Gestisce la rete delle rappresentanze diplomatiche e consolari della Svizzera all'estero. Prende provvedimenti per la protezione delle rappresentanze e dei loro membri e garantisce la comunicazione e il coordinamento tra la rete esterna e la centrale di Berna.
- Provvede affinché le prestazioni consolari siano efficienti e adeguate alle esigenze dei clienti. Crea le premesse per una gestione aziendale imperniata sui risultati nelle rappresentanze svizzere all'estero.

Rientrano nei suoi compiti anche la legislazione, l'applicazione del diritto e la consulenza giuridica per il Dipartimento (eccezion fatta per il settore del diritto internazionale pubblico). Ad essa è subordinata la *Centrale viaggi della Confederazione*, che organizza e acquista i viaggi di servizio internazionali per tutta l'Amministrazione federale.

Rappresentanze diplomatiche e consolari della Svizzera all'estero

Posti: 2470	Entrate: -	Uscite: 41 875 000.-
-----------------------	---------------	--------------------------------

Circa 150 rappresentanze tutelano gli interessi della Svizzera nei confronti di altri Stati e organizzazioni internazionali. Forniscono prestazioni per i concittadini all'estero e l'economia. Fanno parte delle rappresentanze le ambasciate, i consolati generali, i consolati, le missioni multilaterali e gli uffici di cooperazione.



Stand: 1.1.2008
1.1.2009
1.1.2009
Scale: 1:1.2009

La Svizzera in un colpo d'occhio

Tutti i Cantoni, i distretti e i Comuni in formato 139 x 88 centimetri: la carta sinottica dei livelli istituzionali della Svizzera pubblicata annualmente è solo una delle circa 5000 carte allestite da ThemaKart, il Centro di competenza per la cartografia tematica dell'Ufficio federale di statistica, diretto da Thomas Schulz.

Nel 2010, la statistica federale celebrerà il suo 150° anniversario. Già poco dopo la sua fondazione, l'Ufficio federale di statistica, nell'ambito del suo mandato pubblico di informazione, ha cominciato ad avvalersi di rappresentazioni cartografiche. Al di là della loro forma – cartacea o elettronica – tali rappresentazioni sono state e continuano a essere molto richieste da scuole universitarie, amministrazioni pubbliche e banche, ma anche da numerosi privati.

Il motivo dell'ampio gradimento delle carte è palese. In quelle a colori, basta uno sguardo per cogliere l'informazione desiderata: ad esempio, dove dall'ultimo censimento l'età media della popolazione è aumentata, se in occasione dell'ultima votazione si è di nuovo riscontrato il «Röstigraben», dove il tasso di disoccupazione raggiunge il suo picco massimo, dove il numero di incidenti mortali è superiore alla media o, ancora, dove i non ladini parlano più frequentemente il romancio nella vita quotidiana e così via.

In Svizzera, quasi tutti gli ambiti della vita o i settori statisticamente rilevabili sono anche rappresentati cartograficamente. Nel 2010, in concomitanza con la ricorrenza citata sopra e il censimento della popolazione, è prevista la pubblicazione di una nuova edizione dell'Atlante statistico della Svizzera che, grazie alla sua forma elettronica interattiva, migliorerà ulteriormente l'accesso alle informazioni statistiche.

*Thomas Schulz è uno dei circa 2600 impiegati del
Dipartimento federale dell'interno DFI*

Dipartimento federale dell'interno DFI

Segreteria generale

www.dfi.admin.ch



Segretario generale: Beno Bättig	Posti: 60	Entrate: 1 010 000.-	Uscite: 85 555 700.-
--	---------------------	--------------------------------	--------------------------------

Oltre a fungere da interfaccia tra gli uffici federali e il capodipartimento, la Segreteria generale svolge compiti di pianificazione, coordinamento e controllo e presta consulenza all'intero dipartimento. Il suo servizio giuridico è incaricato di vigilare sull'operato delle fondazioni nazionali e internazionali di utilità pubblica. Alla Segreteria generale sono sottoposti amministrativamente la segreteria della Commissione federale contro il razzismo, il Servizio per la lotta al razzismo e l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità.

Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo UFU

www.parita-svizzera.ch



Direttrice: Patricia Schulz	Posti: 13	Entrate: -	Uscite: 8 491 000.-
---------------------------------------	---------------------	----------------------	-------------------------------

L'UFU si occupa principalmente della parità sul posto di lavoro e in famiglia. Con aiuti finanziari sostiene progetti promossi dalle imprese per migliorare al loro interno le pari opportunità e, con i partner sociali, assume un ruolo attivo nell'attuazione della parità salariale tra donna e uomo. All'UFU è sottoposta amministrativamente la segreteria della Commissione federale per le questioni femminili.

Ufficio federale della cultura UFC

www.bak.admin.ch



Direttore: Jean-Frédéric Jauslin	Posti: 219	Entrate: 2 305 000.-	Uscite: 196 715 900.-
--	----------------------	--------------------------------	---------------------------------

L'UFC elabora la politica culturale della Confederazione. Promuove la vita culturale nelle sue molteplici forme e crea le condizioni perché possa evolvere in modo indipendente. Sostiene la produzione artistica nella cinematografia, nelle arti visive e nel design. Si fa interprete delle esigenze delle differenti comunità linguistiche e culturali e sostiene le organizzazioni culturali mantello. Provvede a garantire la tutela degli insediamenti, dei monumenti e dell'archeologia. All'UFC sono sottoposti amministrativamente l'Ente opere d'arte frutto di spoliazioni e il Servizio specializzato trasferimento dei beni culturali, la Biblioteca nazionale svizzera e i Musei nazionali svizzeri. L'UFC gestisce prestigiose collezioni, tra cui la collezione d'arte della Confederazione.

Biblioteca nazionale svizzera BN

www.nb.admin.ch



Direttrice: Marie-Christine Doffey	Posti: 130	Entrate: 345 000.-	Uscite: 38 010 500.-
--	----------------------	------------------------------	--------------------------------

La BN colleziona, cataloga, conserva e rende accessibili a tutti le pubblicazioni stampate ed elettroniche che hanno un legame con la Svizzera. La BN possiede diverse collezioni speciali, tra le quali spiccano l'Archivio svizzero di letteratura e il Gabinetto delle stampe. Fa parte della BN anche il Centro Dürrenmatt di Neuchâtel.

Archivio federale svizzero AFS

www.archivio-federale.ch



Direttore: Andreas Kellerhals	Posti: 48	Entrate: 20 900.-	Uscite: 18 988 400.-
---	---------------------	-----------------------------	--------------------------------

L'AFS valuta, salvaguarda, cataloga e rende accessibili i documenti di valore archivistico della Confederazione. Il patrimonio archivistico (12 terabyte e oltre 50 chilometri lineari) comprende documenti originali, quali la Costituzione federale, atti amministrativi, fotografie, filmati, documenti sonori o banche dati.

La conservazione di questi documenti è fondamentale per garantire la continuità e la trasparenza dello Stato di diritto e il controllo democratico sull'operato del Governo e dell'amministrazione pubblica da parte delle cittadine e dei cittadini.

Attualmente la priorità è data ai servizi a favore dell'Amministrazione federale. Ai sensi del decreto del Consiglio federale l'AFS sostiene l'Amministrazione federale nella transizione verso il governo elettronico.

Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

www.meteosvizzera.ch



Direttore: Daniel K. Keuerleber-Burk	Posti: 294	Entrate: 36 787 900.-	Uscite: 90 091 700.-
--	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

In qualità di servizio meteorologico e climatologico nazionale, MeteoSvizzera fornisce importanti prestazioni destinate alla società e all'economia. Si occupa segnatamente del monitoraggio dell'atmosfera sopra la Svizzera, elabora le previsioni del tempo, avverte le autorità e la popolazione in caso di eventi meteorologici estremi e analizza i dati climatici. I centri regionali di Zurigo, Ginevra e Locarno-Monti, così come il centro per la tecnica di rilevamento meteorologico di Payerne e i servizi di meteorologia aeronautica negli aeroporti di Zurigo e Ginevra forniscono informazioni meteorologiche e climatologiche costantemente aggiornate e lavorano a stretto contatto con gli utenti. Le stazioni di misurazione al suolo, i radar meteorologici, i satelliti, le radiosonde e altri strumenti di rilevamento a distanza permettono di monitorare le condizioni meteorologiche in tre dimensioni. Modelli numerici calcolano l'evoluzione del tempo nell'arco alpino e i progetti di ricerca contribuiscono a una migliore comprensione dei fenomeni atmosferici e climatici in questo spazio geografico.

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

www.bag.admin.ch



Direttore: Pascal Strupler	Posti: 422	Entrate: 25 692 500.-	Uscite: 2 395 562 400.-
--------------------------------------	----------------------	---------------------------------	-----------------------------------

L'UFSP promuove la salute di tutte le persone residenti in Svizzera. La sua strategia consiste, da un lato, nel sensibilizzare i singoli sull'importanza di comportamenti responsabili per salvaguardare il proprio benessere fisico e, dall'altro, nell'assicurare una promozione della salute, una prevenzione delle malattie e degli infortuni e un sistema di cure efficaci a beneficio dell'in-



Capo del Dipartimento:
Didier Burkhalter

Schwanengasse 2, 3003 Berna
031 322 80 33

Responsabili dell'informazione: Jean-Marc Crevoisier, Katja Zürcher, Ariane Geiser
www.dfi.admin.ch

tera popolazione. Di conseguenza l'UFSP si occupa di argomenti quali le epidemie e le malattie infettive, la prevenzione della tossicodipendenza e di altre dipendenze, la sicurezza delle derrate alimentari, la protezione da radiazioni e rumori, il controllo delle sostanze tossiche e dei prodotti chimici, la ricerca sulle cellule staminali, il bioterrorismo, l'assicurazione malattie e infortuni.

Ufficio federale di statistica UST

www.statistik.admin.ch



Direttore: Jürg Marti	Posti: 566	Entrate: 1 056 000.-	Uscite: 166 573 700.-
---------------------------------	----------------------	--------------------------------	---------------------------------

La statistica contribuisce a dare trasparenza ai dibattiti pubblici e alle discussioni politiche. Per tale ragione, l'UST fornisce informazioni sullo stato e sull'evoluzione della Svizzera nei più svariati settori. Le informazioni che produce servono a capire il presente e pianificare il futuro. L'Annuario statistico, il Pronuntario statistico, ma soprattutto il portale Internet forniscono una panoramica dei dati e conducono a ulteriori statistiche. I principi su cui fonda l'operato dell'UST sono la scientificità, la protezione dei dati, l'orientamento ai bisogni degli utenti e l'attualità.

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

www.ufas.admin.ch



Direttore: Yves Rossier	Posti: 257	Entrate: 389 510 548.-	Uscite: 12 822 241 500.-
-----------------------------------	----------------------	----------------------------------	------------------------------------

La Svizzera dispone di una rete di assicurazioni sociali efficiente e solida che deve rimanere tale anche in futuro e in difficili situazioni economiche: il suo buon funzionamento è infatti una componente importante della pace sociale.

Nel suo settore di competenza – comprendente AVS, assicurazione invalidità, prestazioni complementari, previdenza professionale (casce pensioni), indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità e assegni familiari – l'UFAS garantisce la cura e il costante aggiornamento del sistema. È inoltre competente a livello federale per i settori della famiglia, infanzia, gioventù e vecchiaia, per i rapporti intergenerazionali e per questioni generali di politica sociale. Oltre a controllare l'attività degli organi esecutivi, elabora le modifiche di legge necessarie per tenere il passo con l'evoluzione sociale e funge in parte – per esempio nel settore del finanziamento iniziale della custodia di bambini complementare alla famiglia – anche da organo esecutivo. Attualmente i più importanti impegni dell'UFAS sono il consolidamento dell'AVS (nuova versione dell'11ª revisione e preparazione della 120ª) e il piano di risanamento dell'assicurazione invalidità. L'aumento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, approvato in votazione popolare, permetterà di azzerare il deficit e di bloccare la crescita del già enorme indebitamento. L'Ufficio sta inoltre lavorando alla riforma strutturale nella previdenza professionale (ottimizzazione della vigilanza), al risanamento delle casce pensioni di diritto pubblico, alla revisione totale della legge sulle attività giovanili e alla creazione di un registro nazionale degli assegni familiari.

Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER

www.sbf.admin.ch



Direttore: Mauro Dell'Ambrogio	Posti: 96	Entrate: 1 936 800.-	Uscite: 2 208 857 300.-
--	---------------------	--------------------------------	-----------------------------------

La SER è incaricata di preparare e attuare la politica federale in materia di educazione secondaria superiore e universitaria, ricerca e affari spaziali. I principali dossier in campo educativo sono la maturità liceale, l'aiuto alle università cantonali, l'elaborazione e la verifica dell'adempimento del mandato di prestazioni conferito dal Consiglio federale al settore dei PF. La SER investe inoltre nell'eccellenza della piazza di ricerca svizzera finanziando il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, le accademie delle scienze, gli istituti di ricerca extrauniversitari, l'adesione della Svizzera alle organizzazioni internazionali di ricerca e la cooperazione nei programmi scientifici europei e mondiali.

Settore dei politecnici federali Settore dei PF

www.ethrat.ch



Presidente del Consiglio dei PF: Fritz Schiesser	Posti: 13 680	Entrate: -	Uscite: 2 251 095 000.-
--	-------------------------	----------------------	-----------------------------------

Il settore dei PF è composto dai politecnici federali di Zurigo e Losanna, dall'Istituto Paul Scherrer, dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, dal Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca e dall'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque. Queste istituzioni, che contano 17 000 collaboratori, 21 000 tra studenti e dottorandi e circa 600 professori, forniscono prestazioni scientifiche d'eccellenza. Il settore dei PF è diretto sotto il profilo strategico dal Consiglio dei PF. Quest'ultimo approva i piani di sviluppo e ne controlla l'esecuzione, emana disposizioni sulla supervisione e assicura il coordinamento. Inoltre allestisce il preventivo e il consuntivo annui e coordina la gestione degli immobili del settore dei PF.

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

www.swissmedic.ch



Direttore: Jürg Schnetzer	Posti: 300	Entrate: 79 450 000.-	Uscite: 78 175 000.-
-------------------------------------	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

Per tutelare la salute delle persone e degli animali, gli agenti terapeutici sono sottoposti a sorveglianza statale. Swissmedic garantisce che siano disponibili sul mercato svizzero esclusivamente prodotti terapeutici di alta qualità, sicuri ed efficaci. Questa attività di controllo include il riconoscimento precoce di nuovi rischi e la rapida adozione di provvedimenti di sicurezza.

Da dove? Perché?

A queste e a decine di altre domande deve rispondere una persona che chiede asilo in Svizzera – ad esempio questo giovane uomo proveniente dallo Yemen:

Perché lui e sua moglie hanno lasciato la loro patria? Sono perseguitati a causa della loro etnia, religione o nazionalità? Oppure a causa delle loro convinzioni politiche? Oppure perché fanno parte di un determinato gruppo sociale? La loro paura di essere perseguitati è fondata? Queste domande si rifanno ai criteri della Convenzione di Ginevra sui rifugiati, che devono essere soddisfatti affinché una persona possa avvalersi del diritto alla protezione in un altro Stato.

Nel centro di registrazione e procedura di Vallorbe, con l'aiuto di un interprete e in presenza di un rappresentante delle organizzazioni d'aiuto, Sarah Meylan dell'Ufficio federale della migrazione interroga il richiedente l'asilo. Nel contempo una segretaria mette a verbale tutte le dichiarazioni. Alla fine dell'interrogatorio il verbale è ritradotto nella lingua del richiedente l'asilo e firmato da tutte le parti coinvolte.

Nel 2008 16 606 persone hanno chiesto asilo alla Svizzera. Prima dell'inizio del nuovo millennio il loro numero era di quasi tre volte superiore. Se tali cifre si mettono in rapporto con il nostro numero di abitanti, la Svizzera risulta essere uno dei Paesi più ambiti dai richiedenti l'asilo di tutto il mondo.

Non è sicuro che questi rifugiati abbiano un'idea precisa di quello che li attende nel Paese di destinazione. E anche i cittadini del Paese che eventualmente li accoglierà vogliono sapere se chi arriva in Svizzera è disposto ad adattarsi agli usi e costumi del nostro Paese e a conoscerne e rispettarne le regole. – Domande su domande.

*Sarah Meylan è uno dei 3100 collaboratori del
Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP*



Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Segreteria generale

www.ejpd.admin.ch



Segretario generale:	Posti: 110	Entrate SG:	5 706 600.-
Jörg Gasser	CSI: 151	Uscite SG:	59 362 700.-
Capo CSI:		Entrate CSI:	71 444 700.-
Christian Baumann		Uscite CSI:	81 603 600.-

Come un vigile urbano a un incrocio pieno di traffico, la Segreteria generale dirige la collaborazione tra le diverse parti del DFGP: coordina le pratiche destinate al Parlamento e al Consiglio federale; informa il pubblico sulle attività del Dipartimento per mezzo dei media o di Internet; gestisce in modo centralizzato le questioni finanziarie e del personale del Dipartimento.

Il *Centro del Servizio informatico (CSI-DFGP)* costituisce una peculiarità. Sviluppa e gestisce applicazioni informatiche safety critical nei settori giustizia, polizia e migrazione, ad esempio sistemi di ricerca di persone o oggetti oppure il casellario giudiziario informatizzato. È inoltre responsabile della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

Ufficio federale di giustizia UFG

www.bj.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	12 480 000.-
Michael Leupold	208	Uscite:	153 303 500.-

L'Ufficio federale di giustizia elabora atti legislativi di diritto civile, diritto penale, diritto in materia di esecuzione e fallimento, diritto privato internazionale, diritto costituzionale e diritto amministrativo. Assolve la funzione di consulente per tutte le pratiche legislative in seno all'Amministrazione federale. Esercita l'alta vigilanza sul registro di commercio, sullo stato civile e sul registro fondiario, sull'esecuzione e fallimento come pure sull'esecuzione delle pene e gestisce il casellario giudiziale svizzero. Versa contributi alle spese dei Cantoni per gli edifici destinati all'esecuzione delle pene e delle misure. I suoi contributi per la gestione degli istituti destinati all'assistenza stazionaria alla gioventù contribuiscono a garantire la qualità del lavoro educativo.

Su scala internazionale l'Ufficio rappresenta la Svizzera dinanzi agli organi per i diritti umani di Strasburgo e in numerose organizzazioni; inoltre funge da servizio centrale in caso di rapimento di minori e di adozioni. Infine, l'UFG collabora con le autorità estere nel settore dell'assistenza giudiziaria e dell'estradizione.

Ufficio federale di polizia Fedpol

www.fedpol.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	11 970 000.-
Jean-Luc Vez	752	Uscite:	227 454 500.-

I collaboratori di fedpol adempiono diversi compiti nel settore della protezione dei cittadini e dello Stato di diritto svizzero. Ogni anno svolgono ad esempio indagini in più di cento casi il cui perseguimento penale compete alla Confederazione, principalmente nei settori del terrorismo, della criminalità organizzata e del riciclaggio di denaro. Inoltre fedpol sostiene le polizie cantonali in numerosi procedimenti, ad esempio nella lotta contro la pedopornografia su Internet.

Fedpol organizza anche la protezione di centinaia di persone provenienti dall'estero che devono essere protette in virtù del diritto internazionale, di magistrati svizzeri e di edifici della Confederazione. Provvede a quanto necessario per il rilascio di passaporti e pronuncia anche divieti d'entrata.

Ai partner nazionali e internazionali l'Ufficio offre inoltre servizi quali la gestione di banche dati per la ricerca di persone e oggetti o per l'identificazione di persone e tracce. Infine fedpol elabora anche gli accordi necessari per la cooperazione internazionale di polizia, ad esempio per l'adesione della Svizzera allo spazio Schengen.

Ufficio federale della migrazione UFM

www.bfm.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	41 873 000.-
Alard du Bois-Reymond	720	Uscite:	978 836 400.-

L'Ufficio federale della migrazione regola le condizioni alle quali una persona può entrare, vivere e lavorare in Svizzera e decide quali sono le persone che nel nostro Paese sono protette dalla persecuzione. Alla fine del 2008 in Svizzera 1 638 949 persone erano in possesso di un permesso di dimora o di domicilio e 40 794 possedevano lo statuto di richiedenti l'asilo o di persone ammesse provvisoriamente. Da circa 100 anni la Svizzera è un Paese d'immigrazione e i lavoratori stranieri sono diventati una risorsa importante per la nostra economia.

Uno dei compiti centrali dell'Ufficio è anche la pianificazione e l'attuazione di misure per la coesistenza pacifica tra cittadini svizzeri e stranieri. L'UFM coordina la politica in materia d'integrazione della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. In quest'ambito rivestono un'importanza particolare l'apprendimento della lingua, la formazione e il lavoro, come pure il principio «promuovere ed esigere».

La sezione *Swissemigration* dell'UFM offre inoltre consulenza e informazioni agli Svizzeri che intendono trasferirsi all'estero.

Ministero pubblico della Confederazione MPC

www.ba.admin.ch



Procuratore generale della Confederazione:	Posti:	Entrate:	590 200.-
Erwin Beyeler	126	Uscite:	36 505 200.-

In quanto autorità di perseguimento penale della Confederazione, al Ministero pubblico della Confederazione compete l'indagine e l'accusa per i reati diretti contro la Confederazione o che ne pregiudicano seriamente gli interessi.

Nella giurisdizione federale rientrano ad esempio lo spionaggio, i reati commessi da impiegati federali nell'esercizio delle loro funzioni e i reati connessi con materiale esplosivo o radioattivo. In veste di autorità della Confederazione preposta alle indagini e alla pubblica accusa, il Ministero pubblico è responsabile dei casi di criminalità organizzata, di terrorismo, di riciclaggio di denaro, di corruzione e di criminalità economica con forti collegamenti internazionali o intercantonali.



Capo del Dipartimento:
Eveline Widmer-Schlumpf

Palazzo federale Ovest, 3003 Berna
031 322 18 18
Responsabile dell'informazione: Brigitte Hauser-Süess
info@gs-ejpd.admin.ch
www.ejpd.admin.ch

Al Ministero pubblico della Confederazione spetta inoltre l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria inoltrate da autorità inquirenti estere e il promovimento della cooperazione transnazionale nella lotta alla criminalità.

Ufficio federale di metrologia METAS

www.metas.ch



Direttore: Christian Bock	Posti: 120	Entrate: 8 630 100.-	Uscite: 34 923 100.-
-------------------------------------	----------------------	--------------------------------	--------------------------------

I prodotti e i servizi svizzeri si contraddistinguono per l'alta qualità, la precisione e l'affidabilità. Per raggiungere tale livello, la nostra economia deve essere in grado di misurare, verificare e valutare con la dovuta precisione le caratteristiche dei suoi prodotti e servizi.

Che si tratti della precisione di un prodotto, del conteggio dell'energia elettrica o del rispetto di valori limite nell'ambiente: economia e società funzionano soltanto se i valori richiesti sono misurati correttamente.

L'Ufficio federale di metrologia realizza le unità di misura di riferimento della Svizzera, provvede al loro riconoscimento a livello internazionale e le trasmette con la necessaria precisione alla ricerca, all'economia e alla società. È in grado di tarare gli strumenti di misurazione di altissima precisione creando così i presupposti per misurazioni e verificazioni sufficientemente precise in Svizzera.

Istituto federale della proprietà intellettuale IPI

www.ige.ch



Direttore: Roland Grossenbacher	Posti: 218	Entrate: 38 129 000.-	Uscite: 48 506 000.-
---	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

La bandiera svizzera sul coltello da tasca dell'esercito è un marchio o un ornamento? I cosmetici sviluppati in Svizzera ma prodotti all'estero sono «swiss made»? E cosa c'entra la croce svizzera con una pentola cinese? In sintesi: quanta Svizzera deve essere contenuta in un prodotto per poter affermare che è svizzero? L'Istituto federale della proprietà intellettuale ha elaborato una modifica legislativa che permetterà di fare maggiore chiarezza in merito all'uso della designazione «Svizzera» e della croce svizzera sulle merci e sui servizi.

L'IPI è responsabile di tutte le questioni che riguardano la protezione della proprietà intellettuale. Gli inventori possono registrare presso l'Istituto le loro invenzioni e creazioni, proteggendole così dalle imitazioni. Si possono così brevettare novità tecniche o registrare come marchi nomi ben identificabili oppure forme o modelli originali come design. E a chi intende informarsi prima di chiedere una registrazione, l'IPI fornisce un ampio sostegno e consulenza.

Istituto svizzero di diritto comparato ISDC

www.isdc.ch



Direttrice a.i.: Christina Schmid	Posti: 34	Entrate: 1 939 900.-	Uscite: 7 571 200.-
---	---------------------	--------------------------------	-------------------------------

L'Istituto indipendente fornisce consulenza alle organizzazioni internazionali, ai tribunali, agli studi legali, alle autorità, alle imprese e ai privati in Svizzera e all'estero, riguardo a questioni concernenti tutti gli ordinamenti giuridici nazionali. Propone inoltre al legislatore svizzero modelli di riferimento e fonti d'ispirazione per l'elaborazione e la revisione di leggi e accordi di diritto internazionale.

La biblioteca dell'Istituto mette a disposizione degli scienziati 360 000 opere di tutto il mondo in più di 60 lingue.

L'ISDC organizza ogni anno numerosi convegni su tematiche attuali nell'ambito del diritto comparato e pubblica regolarmente i suoi lavori di ricerca.

Commissione federale delle case da gioco CFCG

www.esbk.admin.ch



Direttore: Jean-Marie Jordan	Posti: 32	Entrate: 5 391 200.-	Uscite: 9 422 300.-
--	---------------------	--------------------------------	-------------------------------

La CFCG controlla le 19 case da gioco operanti in Svizzera. Accerta che le case da gioco offrano giochi corretti. Verifica che adempiano gli obblighi di diligenza nel settore del riciclaggio di denaro e osservino le misure per prevenire la dipendenza dal gioco.

La CFCG stabilisce le tasse sulle case da gioco, che sono versate principalmente a favore del Fondo di compensazione AVS, e dunque a beneficio dei cittadini.

Tra i compiti della CFCG rientra anche la qualifica legale dei giochi sulla cui natura esistono dubbi. In questi casi decide se si tratta di un gioco d'azzardo o di un gioco di abilità.

In Svizzera i giochi d'azzardo possono essere offerti solo dalle case da gioco. Le offerte al di fuori delle case da gioco sono illegali. Anche il perseguimento del gioco d'azzardo illegale compete alla CFCG.

London calling

Quando Londra chiama «la gioventù del mondo» a partecipare ai Giochi della XXX Olimpiade del 2012, si rivolge anche ai numerosi militari che assolvono le scuole reclute per sportivi di punta. Questo è l'obiettivo dichiarato dell'istruzione impartita durante le 18 settimane di scuola reclute: consentire alle sportive e agli sportivi di particolare talento e ben motivati di partecipare con successo a giochi olimpici e campionati mondiali.

L'aiutante di stato maggiore Urs Walther è corresponsabile del raggiungimento, anno dopo anno, di questo obiettivo. Pianifica e sorveglia il programma giornaliero dell'istruzione sportiva e militare presso il centro di allenamento dell'Ufficio federale dello sport di Macolin, mentre gli allenatori delle varie discipline preparano alla competizione le atlete e gli atleti – una preparazione individuale che purtroppo rimane soltanto un sogno per molti giovani professionisti in altri settori.

I militari che assolvono il servizio a Macolin sono naturalmente professionisti: la regola, in vigore per decenni e basata sull'idea olimpica riportata in auge da Pierre de Coubertin secondo la quale soltanto atleti non professionisti possono confrontarsi in occasione dei Giochi olimpici, è stata ufficialmente abbandonata negli anni 90. Il motto «l'importante è partecipare» non è più valido: oggi più che mai contano i posti sul podio e le classifiche.

Dai Giochi olimpici di Pechino del 2008 gli atleti della squadra svizzera hanno portato a casa sei medaglie e una dozzina di diplomi olimpici. Il medagliere che riporteranno a casa da Londra fra due anni sarà ancora più ricco, grazie anche all'impegno di Urs Walther?

Urs Walther è uno dei 12.500 impiegati del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS



Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Segreteria generale



Segretaria generale: Brigitta Rindlisbacher	Posti: 488	Entrate: 4 560 000.-	Uscite: 188 249 100.-
---	----------------------	--------------------------------	---------------------------------

I compiti del capo del DDPS sono estremamente diversificati. La Segreteria generale (SG) è un team di specialisti di differenti settori che assiste il capo del DDPS nel suo lavoro quotidiano, ma che si occupa anche della pianificazione a medio e lungo termine. La SG dirige, coordina e controlla l'impiego ottimale delle risorse dipartimentali nei settori del personale, delle finanze, del diritto, dell'informatica, del territorio e dell'ambiente ed è responsabile della strategia in materia di politica di sicurezza, della comunicazione, della Biblioteca Am Guisanplatz, dei servizi linguistici, del Centro danni DDPS e della Protezione delle informazioni e delle opere (PIO).

Lo Stato maggiore della Giunta del Consiglio federale in materia di sicurezza (SM GSic) è aggregato amministrativamente alla SG. Gli affari della Giunta in materia di sicurezza, costituita da tre Consiglieri federali (ministro della difesa, ministra della giustizia e ministra degli esteri), sono sottoposti all'esame preliminare dell'Organo direttivo in materia di sicurezza. Lo SM GSic assiste i due organi di condotta fornendo analisi della situazione e contributi alla gestione delle crisi a livello di Confederazione.

La SG si occupa infine dei tre centri ginevrini di fama mondiale: il Centro di politica di sicurezza, il Centro internazionale per lo sminamento a scopo umanitario, il Centro per il controllo democratico delle forze armate.

Ufficio dell'uditor in capo

www.aa.admin.ch



Uditore in capo: Brigadiere Dieter Weber	Posti e budget compresi nelle cifre della Segreteria generale
--	--

L'Ufficio dell'uditor in capo, indipendente dal comando dell'esercito e dell'Amministrazione, opera per consentire alla Giustizia militare di adempiere i propri compiti. L'Uditore in capo è il procuratore militare supremo. Supervisiona i procedimenti penali e, in virtù delle Convenzioni di Ginevra, è anche competente per i procedimenti contro presunti criminali di guerra, indipendentemente dalla loro nazionalità e dal luogo in cui è stato perpetrato il crimine.

Difesa

www.armee.ch



Capo dell'esercito: Comandante di corpo André Blattmann	Posti: 9684	Entrate: 363 356 900.-	Uscite: 5 355 566 700.-
---	-----------------------	----------------------------------	-----------------------------------

La seconda «D» dell'acronimo DDPS corrisponde a «Difesa» e rappresenta la colonna portante dell'esercito svizzero a livello di pianificazione, condotta e amministrazione. La Difesa costituisce il più grande settore dipartimentale ed è diretta dal capo dell'esercito, che riveste il grado di comandante di corpo (generale a tre stelle). L'Aggruppamento Difesa è composto dal Quartiere generale con lo Stato maggiore dell'esercito e lo Stato maggiore di condotta, dalle Forze terrestri e dalle Forze aeree, dall'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito nonché dalla Base logistica e dalla Base d'aiuto alla condotta dell'esercito.

Allo Stato maggiore dell'esercito compete la realizzazione dei criteri politici e delle direttive a livello strategico-militare. Inoltre, garantisce lo sviluppo, la pianificazione, l'attribuzione delle risorse e la gestione dell'esercito. Lo Stato maggiore di condotta pianifica e dirige la prontezza delle truppe e gli impieghi, sia che si tratti della sicurezza del World Economic Forum (WEF) di Davos, del promovimento della pace nei Balcani (per es. mediante la Swisscoy in Kosovo) o dell'aiuto in caso di catastrofe (valanghe, inondazioni o incendi boschivi) in Svizzera e all'estero.

I comandanti delle Forze terrestri e delle Forze aeree, che rivestono il grado di comandanti di corpo, assumono la responsabilità globale dell'istruzione e della prontezza delle formazioni terrestri e aeree.

L'istruzione e il perfezionamento degli ufficiali di milizia e dei militari di professione avviene nell'ambito dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito. La Base logistica garantisce tutte le attività di rifornimento e la restituzione di armi, materiale e derrate alimentari, nonché la manutenzione e l'infrastruttura. Essa include anche le truppe sanitarie e le truppe dei trasporti. La Base d'aiuto alla condotta fornisce tutte le prestazioni elettroniche necessarie.



Protezione della popolazione

www.bevoelkerungsschutz.ch

Direttore: Willi Scholl	Posti: 284	Entrate: 13 024 400.-	Uscite: 137 271 800.-
-----------------------------------	----------------------	---------------------------------	---------------------------------

Nell'abbreviazione DDPS la lettera «P» corrisponde a «Protezione della popolazione». Si tratta del sistema integrato civile per la condotta, la protezione, il salvataggio e l'aiuto. In caso di catastrofi assicura il coordinamento e la collaborazione delle cinque organizzazioni partner: polizia, pompieri, sanità pubbli-



Capo del Dipartimento:
Ueli Maurer

Palazzo federale est, 3003 Berna
031 324 50 58
Responsabili dell'informazione: Jean-Blaise Defago,
Martin Bühler, Sebastian Hueber
www.vbs.admin.ch

ca, servizi tecnici e protezione civile. Un organo di condotta comune assume il coordinamento e la direzione degli impieghi. La protezione della popolazione incombe in larga misura ai Cantoni. La Confederazione, segnatamente l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), si occupa delle basi didattiche e del coordinamento, per esempio, nei settori dell'allestimento di concetti, della protezione NBC (rischi nucleari, biologici e chimici), del preavvertimento e dell'allarme, dell'istruzione e dell'infrastruttura di protezione. La Confederazione è in particolare competente per i provvedimenti in caso di aumento della radioattività, di emergenze concernenti gli sbarramenti idrici, di epidemie, di epizoozie o in caso di conflitto armato.

L'UFPP comprende due settori d'attività con compiti speciali: alla Centrale nazionale d'allarme (CENAL) di Zurigo incombe la responsabilità di preavvisare e dare l'allarme alle autorità e alle organizzazioni d'intervento. Il Laboratorio Spiez è l'istituto svizzero specializzato nella protezione contro i rischi risultanti dall'impiego di armi nucleari, biologiche e chimiche (armi NBC). I suoi servizi sono costantemente richiesti anche dall'ONU e da altre organizzazioni internazionali.



Sport

Direttore: **Matthias Remund** Posti: **275** Entrate: **15 897 000.-**
Uscite: **183 574 500.-** www.baspo.ch

Nell'abbreviazione DDPS la lettera «S» corrisponde a «Sport». L'Ufficio federale dello sport (UFSP) promuove lo sport e il movimento a beneficio dell'intera popolazione. Nell'ambito delle sue attività si orienta agli effetti positivi dello sport e del movimento nei settori «salute», «educazione», «prestazione» ed «economia». L'UFSP elabora, in collaborazione con altri enti, una politica nazionale in materia di sport ed espleta i relativi compiti. Il più importante programma di promozione dell'UFSP è Gioventù+Sport, a cui partecipano annualmente circa 550 000 giovani in 75 discipline sportive. La Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM), aggregata all'UFSP, è uno dei centri di formazione più importanti per lo sport svizzero. Fanno parte delle sue competenze fondamentali l'insegnamento, la ricerca e lo sviluppo nonché le prestazioni nei settori dello sport e delle scienze dello sport.

A Macolin e a Tenero, l'UFSP gestisce centri di formazione e d'allenamento che sono a disposizione della SUFSM, delle federazioni, delle società e delle scuole.

Armasuisse

www.armasuisse.ch



Capo dell'armamento: **Jakob Baumann** Posti: **926** Entrate: **1 127 771 500.-**
Uscite: **923 382 371.-**

Armasuisse è il centro di competenza del DDPS per gli acquisti, le tecnologie, gli immobili e i geodati. È uno dei due centri di competenza della Confederazione in materia di acquisti e assicura l'approvvigionamento dell'esercito e della protezione della popolazione in materia di sistemi, veicoli, materiale e immobili.

Probabilmente in tutte le case svizzere si trova un prodotto o un oggetto che è in relazione con Armasuisse, sia che si tratti di un prodotto di elevata qualità dell'Ufficio federale di topografia swisstopo o dell'equipaggiamento personale di un militare svizzero.

Armasuisse si trova in una fase di riorganizzazione e si avvicinerà al cliente «esercito». Armasuisse comprenderà in futuro lo Stato maggiore della direzione aziendale, l'Ufficio federale di topografia (swisstopo), i Servizi centrali e i seguenti settori di competenza: Sistemi di condotta e di esplorazione (acquista ad esempio simulatori), Sistemi terrestri (acquista ad esempio veicoli blindati), Sistemi aeronautici (acquista ad esempio velivoli per la Confederazione), Acquisti e cooperazioni, Scienza e tecnologia, Immobili (gestisce circa 26 000 oggetti e 26 000 ettari di terreno del DDPS).

Poiché Armasuisse si occupa delle armi e degli apparecchi durante il loro intero ciclo di vita, è pure responsabile della loro liquidazione.

Servizio delle attività informative della Confederazione



Direttore: **Markus Seiler** Posti e budget
confidenziali

Il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) ha il mandato legale di valutare globalmente la situazione di minaccia della Svizzera. A tale scopo raccoglie informazioni non accessibili pubblicamente, le analizza e diffonde i suoi risultati e le sue valutazioni allo scopo di allestire, a favore dei decisori di ogni livello, una situazione informativa rilevante per la condotta. Particolare importanza è attribuita all'individuazione tempestiva di minacce e pericoli, ma anche di opportunità per gli interessi della Svizzera. Il SIC tratta temi quali il terrorismo, la proliferazione, l'estremismo violento e lo spionaggio, così come gli sviluppi regionali in materia di sicurezza, compresi gli aspetti militari. Il servizio si basa una vasta rete di partner svizzeri e stranieri. È controllato da diversi organi dell'Amministrazione e del Parlamento.



Ogni cosa al suo posto

Occuparsi dei testimoni del passato: Monica Bilfinger lavora in qualità di storica dell'arte presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica e tra i suoi compiti figurano anche la cura e la manutenzione del mobilio negli edifici di proprietà della Confederazione. In questi immobili rientrano pure le residenze del Consiglio federale – la Casa Beatrice von Wattenwyl nel centro storico di Berna e la Residenza del Lohn a Kehrsatz – e le ambasciate all'estero.

Nel magazzino centrale Monica Bilfinger allestisce l'inventario dei più disparati arredi di epoche differenti e ne controlla la correttezza della conservazione. Non tutti i pezzi sono così belli e preziosi da conseguire prezzi elevati alle aste di antichità. Tuttavia, proprio perché strettamente collegato alla storia della casa cui originariamente appartiene, ogni singolo pezzo è un valido testimone del passato e degno di essere conservato.

Monica Bilfinger passa solo una piccola parte del suo tempo in magazzino. Grazie alle sue conoscenze approfondite di storia dell'architettura e dell'arte consiglia e accompagna in prevalenza i responsabili delle opere e degli immobili durante gli impegnativi lavori di trasformazione di immobili della Confederazione soggetti alle prescrizioni in materia di conservazione dei monumenti. Nel recente passato il progetto di gran lunga più esigente è stata la completa ristrutturazione del Palazzo del Parlamento, durata due anni e mezzo.

Monica Bilfinger pubblicizza i monumenti di sua competenza curando ad esempio monografie nelle «Guide storico-artistiche della Svizzera».

*Monica Bilfinger è una dei circa 9200 impiegati del
Dipartimento federale delle finanze DFF*

Dipartimento federale delle finanze DFF

Segreteria generale



Segretaria generale:	Posti:	Entrate:	4 100.-
Elisabeth Meyerhans Sarasin	111	Uscite:	123 711 600.-

Un martedì sera al «Bernerhof». Gli uffici sono illuminati: vi è un andirivieni di gente, i dipartimenti consegnano gli ultimi pareri o «corapporti» sugli affari del DFF che verranno trattati dal Consiglio federale nella seduta dell'indomani. Alla Segreteria generale vengono dati gli ultimi ritocchi ai progetti.

La SG pianifica e coordina gli affari e sostiene il Consigliere federale Hans-Rudolf Merz. La Comunicazione provvede a informare il pubblico. In questo settore l'improvvisazione sarebbe proprio fuori posto, anche solo a causa delle tre versioni linguistiche, visto che su tutti gli affari del Consiglio federale le informazioni vengono fornite contemporaneamente in italiano, tedesco e francese. Alla SG è aggregato pure l'Organo *strategia informatica della Confederazione* (OSIC). Esso elabora le basi per l'ulteriore sviluppo dell'informatica in seno all'Amministrazione federale e coordina la collaborazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni in ambito di Governo elettronico.

Amministrazione federale delle finanze AFF www.efv.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	3 039 155 987.-
Peter Siegenthaler	203 esclusi Swissmint (25) e UCC (601)	Uscite:	6 321 808 262.-

L'AFF è la custode della Cassa federale. Anche in questo ambito vige qui più che altrove la vecchia regola secondo cui «non si deve spendere più di quanto si incassa». Nel 2001 il Popolo ha incaricato Consiglio federale e Parlamento di non contrarre altri debiti. Il «freno all'indebitamento» esige dunque che sull'arco di un ciclo congiunturale le uscite non crescano più rapidamente delle entrate. Quando allestisce il preventivo per l'anno successivo, l'AFF deve rispettare questo mandato. Affinché la politica abbia sufficiente tempo per stabilire gli indirizzi, l'AFF elabora parimenti un piano finanziario per i tre anni successivi. In questo documento figurano tutte le uscite approvate e quelle probabili. In tal modo è possibile accertare tempestivamente se determinati progetti devono essere bloccati o se devono essere decise nuove entrate.

Con una contabilità trasparente l'AFF assicura che Parlamento e Popolo possano controllare come sono impiegate le varie entrate della Confederazione e se le loro decisioni sono attuate. Essa gestisce le condizioni quadro legali della piazza finanziaria e si occupa di questioni concernenti la stabilità del sistema finanziario. L'AFF rappresenta gli interessi svizzeri nelle questioni finanziarie e monetarie internazionali nonché nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Ufficio federale del personale UFFPER www.epa.admin.ch



Direttrice:	Posti:	Entrate:	8 877 600.-
Barbara Schaefer	103	Uscite:	223 580 100.-

Anche nell'Amministrazione federale dietro a ogni successo vi sono delle persone. Quale datore di lavoro importante, con collaboratori qualificati e motivati, l'Amministrazione federale non deve convincere solo grazie alle sue conoscenze

specialistiche, ma anche con la sua creatività e lungimiranza. Circa 36 000 persone trovano nell'Amministrazione federale un posto interessante con condizioni di lavoro all'avanguardia e, a volte, attività e compiti unici.

In veste di datore di lavoro moderno e attrattivo, l'Amministrazione federale contribuisce al buon posizionamento della Svizzera nella concorrenza internazionale tra piazze economiche. Con la sua politica del personale, l'UFFPER contribuisce a salvaguardare questa situazione. Esso pone le basi e crea i principi affinché l'Amministrazione federale possa attirare e indurre a rimanere i collaboratori migliori. Per raggiungere questo obiettivo anche a lungo termine, l'UFFPER segue gli sviluppi più recenti nel settore del personale e vi orienta la sua politica del personale. Con idee innovative, opportunità di perfezionamento qualitativamente elevate e un sistema salariale trasparente l'UFFPER contribuisce affinché l'Amministrazione federale rimanga anche in futuro un datore di lavoro competitivo.

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC www.estv.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	42 732 231 000.-
Urs Ursprung	977	Uscite:	5 740 494 000.-

L'AFC procura la maggior parte delle entrate della Confederazione e, d'intesa con i suoi partner, fornisce un importante contributo al finanziamento dei compiti pubblici. Essa provvede alla riscossione efficiente e secondo i principi dell'uguaglianza giuridica dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta federale diretta, dell'imposta preventiva e di altri tributi. A livello internazionale, l'AFC negozia Convenzioni di doppia imposizione possibilmente vantaggiose, che rivestono un ruolo importante soprattutto per l'economia e disciplinano l'assistenza amministrativa in materia fiscale. L'AFC prepara modifiche di legge nell'ambito del diritto fiscale e, in collaborazione con i Cantoni, attua l'armonizzazione formale delle imposte dirette di Confederazione, Cantoni e Comuni.

Amministrazione federale delle dogane AFD www.ezv.admin.ch



Direttore:	Posti:	Entrate:	11 333 700 000.-
Rudolf Dietrich	4501	Uscite:	1 360 893 100.-

La Svizzera consegue all'estero un franco su due. La dogana svizzera ha il compito di gestire uno degli ultimi confini in Europa occidentale e centrale, in modo da essere praticamente impercettibile per l'economia d'importazione e d'esportazione nonché per i viaggiatori. L'economia svizzera deve poter operare sul mercato interno dell'UE con il minor numero possibile di svantaggi rispetto alla concorrenza. Allo stesso tempo, l'AFD controlla che le prescrizioni legali vengano osservate. La dogana riscuote una serie di imposte di consumo, come quelle sul valore aggiunto, sugli oli minerali e sul tabacco.

Il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) è la parte armata e in uniforme dell'AFD. Il Cgcf è il più importante organo di sicurezza civile della Svizzera che opera a livello nazionale. Tra i suoi compiti rientrano la ricerca di persone, veicoli e oggetti, la lotta



Capo del Dipartimento:
Hans-Rudolf Merz

Bernerhof, 3003 Berna
031 322 60 33
Responsabile dell'informazione: Tanja Kocher
www.efd.admin.ch
info@gs-admin.ch

contro gli stupefacenti e la falsificazione di documenti nonché compiti di polizia degli stranieri e stradale, prestazioni di servizio doganali e la lotta contro il contrabbando in generale.

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT

www.bit.admin.ch



Direttore: Marius Redli	Posti: 1058	Entrate: 322 751 100.-	Uscite: 323 450 000.-
-----------------------------------	-----------------------	----------------------------------	---------------------------------

Da tempo ormai è impossibile immaginarsi la Confederazione e l'Amministrazione senza computer e sistemi di telecomunicazione. Pagine web, leggi e ordinanze online, dichiarazioni doganali, rendiconti d'imposta – tutto viene eseguito per via elettronica. In seno all'Amministrazione federale, l'UFIT è il principale fornitore di prestazioni per quanto riguarda lo sviluppo e l'applicazione di prestazioni informatiche economiche, moderne, sicure e accessibili agli utenti e ai cittadini. L'UFIT sostiene i processi lavorativi nell'Amministrazione federale e provvede al funzionamento dei sistemi di telecomunicazione tra tutti gli uffici federali in Svizzera e all'estero. L'UFIT non predispone soltanto postazioni di lavoro standardizzate presso l'Amministrazione, ma offre anche applicazioni specializzate all'avanguardia sostenute elettronicamente.

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica BBL

www.bbl.admin.ch



Direttore: Gustave E. Marchand	Posti: 670	Entrate: 920 659 100.-	Uscite: 693 848 400.-
--	----------------------	----------------------------------	---------------------------------

Perché la maggior parte degli uffici dell'Amministrazione federale è dipinta di grigio chiaro e perché quasi ovunque troviamo gli stessi mobili? Semplicemente perché gli impiegati non possono acquistare a loro piacimento scrivanie e sedie presso i fabbricanti di mobili di loro gradimento! L'acquisto in grandi quantità standardizzate è economicamente più vantaggioso dell'acquisto di merci singole. Sia che si intenda acquistare mille scrivanie, dieci palette di penne oppure tonnellate di carta da stampa, bisogna sempre richiedere diverse offerte e quella economicamente più vantaggiosa ottiene alla fine la commessa da parte dell'UFCL, che provvede inoltre alla costruzione, alla manutenzione e alla gestione degli immobili della Confederazione, sia che si tratti di Palazzo federale, di diversi edifici amministrativi, musei, castelli o ambasciate nel mondo intero.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari Finma

www.finma.ch



Direttore: Patrick Raafflaub	Posti: 355	Entrate: 102 208 000.-	Uscite (con gli accantonamenti): 102 208 000.-
--	----------------------	----------------------------------	--

Nel confronto mondiale la piazza finanziaria Svizzera occupa una posizione di vertice. Il ramo finanziario riveste quindi una notevole importanza per la nostra economia nazionale. In considerazione della dinamicità delle evoluzioni sui mercati finanziari e della viepiù crescente complessità dei compiti della vigilanza su questi mercati occorre migliorare la struttura istituzionale degli organi di vigilanza esistenti. Da inizio 2009, la

vigilanza sui comparti centrali del settore finanziario (banche, assicurazioni, borse ecc.) spetta a un'unica istituzione, ovvero all'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari Finma.

Controllo federale delle finanze CDF

www.efk.admin.ch



Direttore: Kurt Gräter	Posti: 88	Entrate: 1 130 000.-	Uscite: 20 732 600.-
----------------------------------	---------------------	--------------------------------	--------------------------------

Quale organo supremo di vigilanza finanziaria della Confederazione, il CDF può esigere da tutti gli impiegati federali informazioni sulla loro attività. Esso cerca di individuare lacune e punti deboli e presta un'opera di convincimento contribuendo in tal modo a migliorare l'operato del personale federale. Il CDF punta sul dialogo poiché in questo modo è più facile che le sue raccomandazioni vengano condivise.

Regia federale degli alcool RFA

www.eav.admin.ch



Direttore: Alexandre Schmidt	Posti: 149	Entrate: 299 433 000.-	Uscite: 35 595 000.-
--	----------------------	----------------------------------	--------------------------------

La Regia influenza il mercato dell'alcool mediante imposte, controlli e limitazioni della pubblicità e del commercio. Alcosuisse, il centro di profitto della Regia, è responsabile del commercio dell'etanolo (alcool ad alto tenore alcolico).

Nel quadro della revisione totale della legge sull'alcool saranno chiarite le questioni in ordine alla liberalizzazione del mercato dell'etanolo attraverso la soppressione del monopolio della Confederazione e all'eventuale vendita di Alcosuisse. Inoltre sarà preparata la soppressione del monopolio di fabbricazione per bevande spiritose, tenuto conto delle disposizioni sulla prevenzione, che finora si sono dimostrate efficaci, e delle future esigenze del mercato delle bevande spiritose.

Cassa pensioni della Confederazione Publica

www.publica.ch



Direttore: Werner Hertzog	Posti: 126	Entrate: 32 900 000.-	Uscite: 30 100 000.-
-------------------------------------	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

I collaboratori di PUBLICA si occupano delle richieste di circa 55 000 assicurati attivi e 46 000 pensionati. Ogni mese vengono versati in media 160 milioni di franchi sotto forma di rendite e di altre prestazioni. Durante tutto l'anno, il patrimonio risparmiato di circa 30 miliardi di franchi deve essere investito in maniera accurata. Di conseguenza occorre cercare la giusta combinazione tra il conseguimento di un rendimento minimo obbligatorio e la tutela del capitale affidato. Le premesse di ogni cassa pensioni sana sono pertanto l'attuazione conseguente di una strategia d'investimento seria e lungimirante nonché basi realistiche per il calcolo delle rendite.

Per soddisfare queste esigenze, nel 2008 PUBLICA ha effettuato il cambiamento di sistema passando al primato dei contributi e costituendosi quale istituto collettore con attualmente 18 casse di previdenza. Gli organi paritetici di PUBLICA, che lo scorso anno sono stati in parte nominati a nuovo, per il 2010 si prefiggono il consolidamento dell'istituto collettore e l'aumento del grado di copertura. Il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo dipenderà anche dalla situazione sui mercati finanziari.

1 200 000 000

1,2 miliardi: questo è il numero di abitanti dell'India e, entro il 2050, se ne aggiungeranno altri 500 milioni. L'India, il Paese più popolato del mondo dopo la Cina, è (e lo sarà ancora più in futuro) un partner economico interessante per la Svizzera così come per gli altri Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (AELS).

L'ambasciatrice Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch è la portavoce della delegazione AELS e, in nome dei quattro Paesi membri, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, sta negoziando un accordo di libero scambio di ampia portata con l'India che verte, in particolare, sui settori scambio di merci, servizi, investimenti e proprietà intellettuale. In generale, affinché un contratto di tale portata sia firmato, è necessaria una serie di cicli di negoziati che, in determinate circostanze, possono protrarsi sull'arco di vari anni.

Per approdare a un soluzione in cui tutti i partecipanti possono trarre vantaggi sono necessari molta perseveranza, abilità diplomatiche e una vasta esperienza. Il capo del settore Commercio mondiale presso la Direzione economia esterna e membro della direzione della Segreteria di Stato dell'economia dispone di queste doti in larga misura.

Inoltre, Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch padroneggia, oltre al francese, all'italiano e al tedesco, anche l'inglese, il russo e il cinese: tali doti linguistiche sono particolarmente utili durante le trattative con gli esponenti dei vari Paesi.

Proprio perché la conoscenza delle lingue favorisce l'accesso alle altre culture e facilita la comprensione della mentalità altrui, l'ambasciatrice poliglotta è considerata una negoziatrice di successo ed è benvenuta in tutto il mondo.

Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch è una dei circa 2400 impiegati del Dipartimento federale dell'economia DFE



Dipartimento federale dell'economia DFE

Segreteria generale



Segretario generale:	Posti:	Entrate:	22 548 800.-
Walter Thurnher	189	Uscite:	101 490 000.-

www.evd.admin.ch

La Segreteria generale è l'organo di stato maggiore e di coordinamento: essa fornisce consulenza e sostegno al Capo del Dipartimento nello svolgimento della sua attività quotidiana. Tra i suoi compiti vi sono la pianificazione, il coordinamento e il controllo delle attività, così come il monitoraggio degli effetti delle decisioni adottate. La SG fornisce inoltre servizi a tutto il Dipartimento nei settori risorse umane, finanze e logistica, controlling, traduzione, nonché in quello dell'informatica.

L'Ufficio del consumo e l'Organo d'esecuzione del servizio civile sottostanno alla SG sul piano amministrativo. I consumatori svizzeri hanno accesso a più di 22 milioni di prodotti e servizi diversi. L'Ufficio del consumo tiene conto degli interessi dei consumatori e, nel contempo, dell'economia nazionale. Per dare voce alle richieste dei consumatori e maggior peso ai loro interessi, esso s'impegna per un'informazione oggettiva.

Nel 2009, il procedimento di ammissione al servizio civile è stato notevolmente facilitato tramite l'introduzione della cosiddetta prova dell'atto. Un pool di istituti d'impiego riconosciuti offrono oltre 6500 posti alle circa 18000 persone che prestano servizio civile. I sette centri regionali dell'Organo d'esecuzione del servizio civile elaborano le domande, offrono consulenza alle persone soggette al servizio civile e riconoscono gli istituti d'impiego.

Segreteria di Stato dell'economia SECO



Direttore:	Posti:	Entrate:	14 165 400.-
Jean-Daniel Gerber	446	Uscite:	1 229 411 300.-

www.seco.admin.ch

La SECO è il centro di competenza della Confederazione per le principali questioni di politica economica. Il suo obiettivo è garantire una crescita economica duratura attraverso la creazione delle necessarie condizioni normative e politico-economiche.

I datori di lavoro e i lavoratori devono poter trarre profitto da una politica orientata alla crescita, dalla rimozione degli ostacoli al commercio e dalla riduzione dei prezzi elevati applicati in Svizzera. Nell'ambito della politica interna, la SECO costituisce un punto di connessione tra aziende, partner sociali e mondo politico. Essa favorisce uno sviluppo economico regionalmente e strutturalmente equilibrato e garantisce la protezione dei lavoratori. Mediante la sua politica del mercato del lavoro, contribuisce alla lotta contro la disoccupazione e, di conseguenza, al mantenimento della pace sociale. La SECO si adopera affinché i beni, i servizi e gli investimenti svizzeri abbiano libero accesso a tutti i mercati. Per quanto riguarda la politica estera, coopera attivamente alla creazione, a livello mondiale, di regole economiche efficienti, corrette e trasparenti. I rapporti tra la Svizzera e l'UE, così come quelli con l'Associazione europea di libero scambio, sono coordinati dall'Ufficio dell'integrazione, un servizio comune al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e al Dipartimento federale dell'economia (DFE).

La SECO fornisce anche un contributo allo sviluppo sostenibile e all'integrazione dei Paesi del Sud e dell'Est nell'economia mondiale, nonché alla riduzione delle disparità sociali ed economiche nell'UE allargata.

Il Servizio di accreditamento svizzero (SAS), dipendente dalla SECO, è responsabile dell'accREDITAMENTO di organismi d'esame e di valutazione della conformità privati e pubblici in base a requisiti riconosciuti internazionalmente.

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT



Direttrice:	Posti:	Entrate:	2 302 000.-
Ursula Renold	147	Uscite:	1 277 475 800.-

www.bbt.admin.ch

La formazione, la ricerca e l'innovazione rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Quale centro di competenza della Confederazione per la formazione professionale, le scuole universitarie professionali e la promozione dell'innovazione, l'UFFT si occupa di questi tre settori, contribuisce a formare lavoratori qualificati e a rendere la Svizzera una piazza economica attrattiva. Insieme ai Cantoni e alle associazioni professionali, l'UFFT si adopera per garantire una formazione professionale di qualità elevata. Esso coordina le scuole universitarie professionali che non sono solo attive nella formazione di dirigenti, ma anche nella ricerca applicata e nello sviluppo. La funzione di collegamento tra l'economia e la società è assunta dall'Agenzia per la promozione dell'innovazione CTI. Quest'ultima sostiene progetti di ricerca, il trasferimento di sapere e tecnologia fra scuole universitarie e imprese e le persone creative nella fondazione di nuove ditte.

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG



Direttore:	Posti:	Entrate:	195 005 500.-
Manfred Böttsch	965	Uscite:	3 727 590 400.-

www.blw.admin.ch

In Svizzera 1 060 278 ettari di terreno sono riservati all'agricoltura, si allevano 1 560 000 capi di bestiame bovino e 172 991 persone svolgono attività agricole. L'apporto della Confederazione all'agricoltura ammonta a circa 3,6 miliardi di franchi l'anno. L'UFAG si impegna affinché gli agricoltori producano in modo sostenibile derrate alimentari di alta qualità orientate ai bisogni del mercato. L'obiettivo è un'agricoltura multifunzionale che contribuisca all'approvvigionamento della popolazione, alla conservazione delle risorse naturali fondamentali e alla decentralizzazione degli insediamenti. Le tensioni createsi tra gli sviluppi di politica interna e le misure da adottare relative alla politica estera impongono delle soluzioni socialmente sostenibili. Le tensioni generate dagli sviluppi di politica interna e dal bisogno di normativa a favore degli aspetti di politica estera impongono una soluzione socialmente sostenibile. L'UFAG si occupa dello sviluppo del territorio rurale e promuove le attività di ricerca nel settore dell'agricoltura.



Capo del Dipartimento:
Doris Leuthard

Palazzo federale est, 3003 Berna
031 322 20 07
Responsabili dell'informazione: Christophe Hans,
Evelyn Kobelt, Simone Hug, Annetta Bundi
www.evd.admin.ch

Ufficio federale di veterinaria UFV

www.bvet.admin.ch



Direttore: Hans Wyss	Posti: 153	Entrate: 3 979 000.-	Uscite: 69 540 700.-
--------------------------------	----------------------	--------------------------------	--------------------------------

Un turista viene fermato all'aeroporto con 200 kg di carne di scimmia, un altro vorrebbe portare a casa un cane dalle vacanze. La malattia della lingua blu si è diffusa in Svizzera e rende necessaria una campagna di vaccinazione per bovini, ovini e caprini. Le associazioni di protezione degli animali chiedono leggi più severe per la detenzione ma i gruppi agricoli si oppongono. Da un lato, la stampa scandalistica chiede «misure più severe contro i cani da combattimento»; dall'altro, i proprietari di cani si lamentano di essere vittima di chi detesta i cani, nonostante essi si comportino correttamente.

Tutte queste situazioni hanno un punto in comune: fanno parte delle tematiche conflittuali alle quali i collaboratori dell'Ufficio federale di veterinaria devono far fronte quotidianamente, quali salute e protezione degli animali, sicurezza degli alimenti, controlli per la conservazione delle specie al confine e collaborazione internazionale. Molte delle tematiche menzionate hanno valenze emotive, ed è normale che sia così, perché un Ufficio federale che lavora per i cittadini e anche per gli animali non può non tenerne conto.

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE

www.bwl.admin.ch



Delegierte: Gisèle Girgis-Musy	Posti: 31	Entrate: 99 100.-	Uscite: 8 149 000.-
--	---------------------	-----------------------------	-------------------------------

In Svizzera, praticamente il 100 per cento delle materie prime, l'80 per cento dell'energia, circa un terzo delle derrate alimentari e buona parte dei medicinali essenziali sono importati dall'estero. In collaborazione con l'economia privata, l'approvvigionamento economico del Paese provvede affinché la popolazione svizzera, anche in situazioni di crisi, disponga di beni di prima necessità.

L'approvvigionamento di generi alimentari, fonti energetiche e medicinali viene assicurato grazie a importazioni garantite, scorte obbligatorie e all'utilizzo della produzione nazionale. L'approvvigionamento economico provvede inoltre ad assicurare i trasporti, i prodotti industriali sensibili e le infrastrutture informatiche, nonché a predisporre i provvedimenti necessari per una distribuzione uniforme dei beni.

Ufficio federale delle abitazioni UFAB

www.bwo.admin.ch



Direttore: Ernst Hauri	Posti: 44	Entrate: 34 644 000.-	Uscite: 104 298 200.-
----------------------------------	---------------------	---------------------------------	---------------------------------

Poiché alla nostra latitudine è impossibile sopravvivere senza un tetto, l'abitazione risulta essere una necessità di base, oltre che un importante bene economico. Ogni anno si investono circa 24 miliardi di franchi nella costruzione di abitazioni. Per le economie domestiche, i costi dell'alloggio rappresentano la prin-

cipale voce di spesa. Ogni anno, i locatari pagano 25 miliardi di franchi di affitto, mentre circa 18 miliardi di franchi vengono versati sotto forma di tassi ipotecari dai proprietari degli immobili ai creditori.

In collaborazione con le società di costruzione, l'UFAB vigila affinché vengano creati sufficienti alloggi a prezzi moderati tenendo inoltre conto delle nuove esigenze. Esso interviene nei casi in cui le necessità dei locatari si contrappongono a quelle dei proprietari, cercando di conciliare i rispettivi interessi in base al diritto di locazione.

Sorveglianza dei prezzi

www.preisueberwacher.admin.ch



Sorvegliante dei prezzi: Stefan Meierhans	Posti: 14	Entrate: -	Uscite: 2 852 100.-
---	---------------------	----------------------	-------------------------------

In passato si trattava del prezzo di una tazza di caffè, oggi degli onorari dei medici, delle tariffe ospedaliere, del prezzo dei medicinali, delle bollette dell'acqua o del gas, della tassa sui rifiuti o delle tariffe postali: la Sorveglianza dei prezzi protegge i consumatori da prezzi eccessivamente alti. Essa segue l'evoluzione dei prezzi, impedendo o eliminando l'aumento abusivo dei prezzi qualora non siano frutto della libera concorrenza.

Commissione della concorrenza Comco

www.weko.ch



Direttore: Rafael Corazza	Posti: 44	Entrate: 282 000.-	Uscite: 10 430 400.-
-------------------------------------	---------------------	------------------------------	--------------------------------

In Svizzera, nella vita di tutti i giorni, non è raro che i medicinali siano venduti a prezzi più cari rispetto all'estero, che delle imprese mettano sotto pressione i loro fornitori o che delle società si uniscano. Tali processi possono avere conseguenze negative sui consumatori e su altre aziende. La Comco esamina questi processi, vieta la formazione di cartelli illeciti e interviene in caso di limitazioni della libera concorrenza. Essa si adopera in particolare affinché le imprese in Svizzera abbiano libero accesso al mercato e per l'apertura delle frontiere.

Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP

www.ehb-schweiz.ch



Direttrice: Dalia Schipper	Posti: 180	Entrate: -	Uscite: 32 068 600.-
--------------------------------------	----------------------	----------------------	--------------------------------

Lo IUFFP è il centro di competenza della Confederazione per la formazione e la formazione continua dei responsabili della formazione professionale e svolge inoltre attività di ricerca e di valutazione in ambito di formazione professionale.

Nelle tre sedi dello IUFFP di Losanna, Lugano e Zollikofen, nonché nelle aule di Zurigo, ogni anno, circa 600 responsabili della formazione professionale ottengono un diploma o un certificato e vengono formati 6000 periti d'esame. Annualmente, l'Istituto presta la sua opera di consulenza per circa 40 nuove ordinanze in materia di formazione e realizza oltre 20 progetti di ricerca.

Grindelwald: pericolo d'inondazione?

In nessun altro luogo si osserva una variazione del livello dell'acqua altrettanto elevata. Il lago sotto il ghiacciaio di Grindelwald si è formato nell'estate del 2005, si è ingrossato anno dopo anno e si è già svuotato più volte, talvolta repentinamente.

A causa di queste variazioni Hugo Raetzo dell'Ufficio federale dell'ambiente tiene regolarmente sotto controllo il livello del lago e interpreta, in collaborazione con le autorità cantonali e comunali, i dati rilevati dagli strumenti di misurazione installati.

Raetzo lavora, per così dire, in un grande laboratorio naturale in cui gli effetti del cambiamento climatico possono essere studiati direttamente. In diverse regioni delle Alpi le condizioni variano più intensamente e più rapidamente di quanto non sia mai stato scientificamente studiato.

Il ghiacciaio ha iniziato a ritirarsi già centocinquant'anni fa: il fatto che sempre meno ghiaccio protegga i versanti delle vallate provoca continuamente delle frane rocciose. Poiché i massi precipitati conservano il ghiaccio sottostante e dato che il ghiacciaio sta continuando a ritirarsi, all'estremità di quest'ultimo si è formato un bacino privo di deflusso superficiale. L'acqua di scioglimento e la pioggia che vi si raccolgono potrebbero fare aumentare il volume del lago fino a circa 10 milioni di metri cubi nei prossimi cinque - dieci anni, se non si facesse niente per impedirlo.

L'anno scorso si è già intervenuti costruendo una galleria di scarico sotterranea che permette oggi un deflusso regolare dell'acqua scongiurando così il pericolo di un'improvvisa e devastante inondazione nella regione del Lütschental fino al «Bödeli» tra il lago di Thun e quello di Brienz.

*Hugo Raetzo è uno dei circa 2100 impiegati che lavorano per il
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC*



Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Segreteria generale

www.uvek.admin.ch



Segretario generale: Hans Werder	Posti: 75	Entrate: Uscite:	125 000.- 69 258 100.-
-------------------------------------	--------------	---------------------	---------------------------

Gli Uffici federali del DATEC sono ubicati a Ittigen e a Biemme. Più volte l'anno, i direttori degli Uffici sono convocati dalla Segreteria generale per una riunione congiunta. Infatti, non di rado, i dossier del DATEC sono di competenza di diversi Uffici, ciascuno con i propri interessi. Questi incontri consentono di discutere ai massimi vertici i lavori in corso. La Segreteria generale, come Stato maggiore del capo del Dipartimento, è l'unità che pianifica e coordina l'insieme degli affari del Dipartimento. Inoltre, assume il ruolo di proprietario nei confronti della Posta, delle FFS, di Swisscom e di Skyguide e vigila sull'attuazione degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio federale.

Sono aggregati al DATEC l'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva, il Servizio d'inchiesta sugli infortuni dei trasporti pubblici, l'Ufficio d'inchiesta sugli infortuni aeronautici e l'Autorità di regolazione postale.

Ufficio federale dei trasporti UFT

www.bav.admin.ch



Direttore: Max Friedli (fino al 31.5.2010)	Posti: 255	Entrate: Uscite:	6 432 000.- 4 688 832 400.-
---	---------------	---------------------	--------------------------------

Nel quadro di diverse votazioni, il Popolo svizzero si è pronunciato a favore del trasferimento dalla strada alla rotaia del traffico merci in transito attraverso le Alpi. Con l'apertura della galleria di base del Lötschberg la Svizzera ha raggiunto un primo importante traguardo in quest'ambito. La galleria del Lötschberg e quelle del San Gottardo e del Ceneri, entrambe ancora in costruzione, costituiranno la cosiddetta Nuova ferrovia transalpina (NFTA), colonna portante della politica di trasferimento del traffico. Questo progetto del secolo è gestito dall'Ufficio federale dei trasporti che vigila tra l'altro sul rispetto dei costi e delle scadenze e rilascia le autorizzazioni necessarie.

L'UFT si occupa dei trasporti pubblici. Con i treni intercity, i tram, gli autobus, gli impianti a fune e i battelli, la Svizzera dispone di una fitta ed efficiente rete di trasporti pubblici. L'UFT vigila sul suo corretto funzionamento, controllando che siano attuati i necessari ammodernamenti, assicurati i finanziamenti e che sia garantita la sicurezza dell'esercizio. I prossimi ampliamenti sono in corso di costruzione e di elaborazione.

Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC

www.aviation.admin.ch



Direttore: Peter Müller	Posti: 251	Entrate: Uscite:	13 689 300.- 129 308 500.-
----------------------------	---------------	---------------------	-------------------------------

Safety first – La sicurezza prima di tutto: ecco il principio fondamentale che regge l'attività dell'UFAC. Grazie a un sistema di certificazioni e ispezioni l'Ufficio, nella media europea, garantisce un elevato standard di sicurezza. Per incrementare ulteriormente la sicurezza del traffico aereo, è in vigore in Svizzera il principio di notifica non sanzionatorio, grazie al quale piloti, controllori di volo, meccanici e impiegati dei servizi di assistenza al suolo

possono notificare negligenze ed errori riscontrati senza temere di essere citati in giudizio dall'UFAC. Anziché alle sanzioni, si dà pertanto maggiore peso gli insegnamenti che si possono trarre da eventi critici in termini di sicurezza. Applicando questo principio di notifica non sanzionatorio, l'UFAC ha assunto un ruolo di pioniere: solo pochi Paesi in Europa conoscono infatti un tale sistema.

Ufficio federale dell'energia UFE

www.bfe.admin.ch



Direttore: Walter Steinmann	Posti: 156	Entrate: Uscite:	14 888 500.- 216 685 300.-
--------------------------------	---------------	---------------------	-------------------------------

La politica energetica del Consiglio federale poggia sui seguenti quattro pilastri: il miglioramento dell'efficienza energetica, l'incentivazione delle energie rinnovabili, la sostituzione di impianti di grande potenza nonché una maggiore cooperazione a livello internazionale.

È compito dell'UFE tradurre questi principi nella pratica: a tal fine, l'Ufficio definisce condizioni quadro e provvedimenti adeguati, atti a garantire anche in futuro un approvvigionamento energetico sufficiente, sicuro, economico ed ecologico del Paese. Le misure necessarie sono fissate parzialmente in piani d'azione per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tra esse si annoverano le prescrizioni applicate a partire dal 2010 al consumo energetico di elettrodomestici, apparecchi dell'elettronica di intrattenimento, lampade ad uso domestico e motori elettrici.

Ufficio federale delle strade USTRA

www.astra.admin.ch



Direttore: Rudolf Dieterle	Posti: 405	Entrate: Uscite:	16 163 400.- 2 795 906 265.-
-------------------------------	---------------	---------------------	---------------------------------

Sulle strade svizzere tutto deve filare liscio. È per questo che l'USTRA cerca di risolvere i seguenti problemi: quali tratti di strade nazionali vanno ampliati? Quali risanati? Quale galleria stradale va adeguata alle più recenti norme di sicurezza? Come impiegare nel modo più efficiente i mezzi finanziari a disposizione?

Le strade svizzere devono essere anche sicure. L'USTRA porta avanti con determinazione i lavori relativi a «Via sicura». Attraverso questo programma d'intervento, la Confederazione si prefigge di ridurre in modo massiccio il numero di morti e feriti dovuti a incidenti stradali. Perché le strade siano sicure, dovrebbero circolare unicamente conducenti ben formati, su veicoli affidabili e a basso impatto ambientale. Pertanto l'USTRA fissa le condizioni che i conducenti dei camion di 40 tonnellate devono adempiere per trasportare il loro carico in modo sicuro ed ecologico, o adatta le esigenze tecniche concernenti la configurazione della parte anteriore delle automobili per ridurre il rischio di ferimento di pedoni e ciclisti.

Infine, il crescente traffico sulla rete viaria deve essere coordinato in modo intelligente. A questo scopo, l'USTRA ha adottato un sistema di gestione che consente alle autorità di dirigere razionalmente i flussi di traffico sulla rete delle strade nazionali. In tal modo le limitate capacità stradali possono essere sfruttate in modo efficiente.



Capo del Dipartimento:
Moritz Leuenberger

Palazzo federale Nord, 3003 Berna
031 322 55 11
Responsabile dell'informazione: Dominique Bugnon
www.uvek.admin.ch

Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM www.bakom.admin.ch



Direttore: Martin Dumermuth	Posti: 249	Entrate: 48 883 100.-	Uscite: 89 945 400.-
---------------------------------------	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

Ogni giorno ascoltiamo la radio, parliamo al telefono, scriviamo e-mail, navighiamo in Internet e passiamo un po' del nostro tempo davanti alla televisione. Perché tutti possiamo usufruire di questi servizi, è necessaria un'infrastruttura di comunicazione solida ed efficiente. L'UFCOM ha il compito di garantire tale infrastruttura, di rilasciare le necessarie concessioni e di sorvegliarla.

Per soddisfare le esigenze di comunicazione che sono in continua crescita, occorre un'infrastruttura sempre più efficiente. Affinché l'intera popolazione svizzera possa trarne profitto, l'UFCOM segue gli aspetti politici dello sviluppo in corso. Attualmente sta analizzando, insieme alla Commissione federale della comunicazione (ComCom) e all'industria, la questione del collegamento delle utenze domestiche del Paese alla rete in fibra ottica, la quale garantisce un'elevata velocità di trasmissione.

L'UFCOM, inoltre, attribuisce le frequenze alle emittenti radiotelevisive. Controlla che nessun programma radiofonico o televisivo violi le norme vigenti – si pensi al divieto di pubblicità occulta – e ripartisce equamente i proventi dei canoni radiotelevisivi tra le regioni della Svizzera.

Ufficio federale dell'ambiente UFAM www.umwelt-schweiz.ch



Direttore: Bruno Oberle	Posti: 398	Entrate: 30 000 000.-	Uscite: 1 819 623 900.-
-----------------------------------	----------------------	---------------------------------	-----------------------------------

Vivere sani e sicuri è ciò che vogliamo tutti. E anche poter godere di un paesaggio bello e diversificato, così come della fauna e della flora. Allo stesso tempo, vogliamo un'economia che poggi su basi solide affinché tutti – va da sé – possano vivere confortevolmente. Ma tutto questo, cosa ha a che vedere con la politica ambientale? Molto. Specialmente in un Paese alpino come la Svizzera, la natura può rappresentare un pericolo: pensiamo alle inondazioni, alla caduta di massi o alle valanghe; si tratta di eventi sotto gli occhi di tutti. L'UFAM aiuta i Cantoni, i Comuni e la popolazione a dotarsi in tempo utile di misure adeguate contro i pericoli naturali, sia con l'ausilio di apposite carte che individuano le diverse zone a rischio, sia provvedendo alla cura dei boschi di protezione a monte di strade e abitati.

Va inoltre sottolineata l'importante funzione svolta dagli habitat e dagli ecosistemi. Essi non solo purificano l'acqua, impollinano le piante utili e regolano il clima, ma ci forniscono anche cibo, materie prime e altri beni. Uno dei compiti principali dell'UFAM è quello di preservare nel lungo periodo la diversità delle forme di vita, ossia la biodiversità. L'UFAM si impegna a garantire un'utilizzo sostenibile dell'acqua, del suolo e dell'aria contribuendo così a mantenere un'economia sana. La politica ambientale si occupa infine di un bene che ci riguarda tutti da vicino: la salute. Infatti, senza polveri fini e ozono respiriamo meglio e senza inquinamento acustico viviamo più tranquilli.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

www.aren.admin.ch o www.raumentwicklung.ch



Direttrice: Maria Lezzi	Posti: 60	Entrate: 20 100.-	Uscite: 16 374 300.-
-----------------------------------	---------------------	-----------------------------	--------------------------------

La globalizzazione avanza a ritmo incalzante e le regioni d'Europa si avvicinano sempre più. Anche la Svizzera è chiamata ad affrontare grosse sfide: deve posizionarsi in modo ottimale e far valere i propri punti forti, ossia aree metropolitane ed economiche efficienti, una fitta rete di Comuni vitali e vivibili, nonché paesaggi e una natura varia e intatta.

Grazie a moderne infrastrutture di trasporto, negli ultimi anni i tempi di percorrenza tra le città, i centri turistici ed agricoli della Svizzera si sono accorciati. Ciò ha avuto ripercussioni positive sulla rete delle città svizzere e sulle aree rurali. Nel contempo cresce il fabbisogno di alloggi e vanno perse preziose aree ricreative e di produzione; le aree urbanizzate e la rete dei trasporti, inoltre, sono tuttora coordinate in modo insufficiente.

L'ARE soppesa le diverse esigenze poste al suolo, che costituisce una risorsa assai limitata. Il «Progetto territoriale Svizzera», attualmente elaborato insieme ai Cantoni e ai Comuni, rappresenta una guida per lo sviluppo futuro del nostro Paese. Anche la revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio e i programmi d'agglomerato concorrono a uno sviluppo più sostenibile del territorio.

Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN



Direttore: Ulrich Schmocker	Posti: 116	Entrate: 26 578 000.-	Uscite: 27 330 000.-
---------------------------------------	----------------------	---------------------------------	--------------------------------

Dal 1° gennaio 2009, l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) sorveglia la sicurezza degli impianti nucleari della Svizzera. In qualità di ente indipendente di diritto pubblico, l'IFSN sottostà direttamente al Consiglio federale e riprende tutte le mansioni e il personale della precedente Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (DSN) dell'Ufficio federale dell'energia. L'obiettivo principale dell'attività di sorveglianza della Confederazione nell'ambito dell'energia nucleare è rappresentato dalla radioprotezione dell'uomo e della natura. L'IFSN sorveglia perciò le cinque centrali nucleari della Svizzera, i depositi intermedi per le scorie radioattive e i progetti di ricerca in ambito nucleare condotti dall'Istituto Paul Scherrer, dal Politecnico federale di Losanna e dall'Università di Basilea. L'IFSN controlla se gli esercenti rispettano i requisiti in materia, se l'esercizio degli impianti è sicuro e se la radioprotezione è garantita. Tra i compiti dell'IFSN rientrano inoltre la protezione degli impianti nucleari da azioni di sabotaggio e terroristiche e l'esame, sul piano della sicurezza, delle domande relative a modifiche degli impianti esistenti e alla costruzione di nuove centrali nucleari. L'IFSN si occupa infine del trasporto sicuro di materiale radioattivo e delle indagini geologiche relative ai depositi in strati profondi delle scorie radioattive.



I TRIBUNALI DELLA CONFEDERAZIONE, OVVERO

Il potere giudiziario



Quando si parla della situazione abitativa in Svizzera, si sente spesso l'espressione «popolo di inquilini». In effetti in nessun altro Paese europeo la proprietà abitativa è così poco diffusa come tra il lago Bodanico e quelli di Ginevra e di Lugano: i due terzi circa delle economie domestiche svizzere vivono in affitto e nelle grandi città questa quota raggiunge addirittura il 90 per cento.

Come tutti i rapporti sociali, in Svizzera anche le relazioni tra locatori e conduttori sono disciplinate in modo molto dettagliato da contratti specifici e leggi di validità generale.

Tuttavia, poiché ogni legislazione e ogni singola legge possono essere interpretate in vari modi e il diritto non è una scienza esatta, le controversie in materia di locazione sono abbastanza frequenti.

E talvolta i pareri sono talmente discordanti che per trovare una soluzione occorre rivolgersi al tribunale supremo, come nel caso illustrato nella pagina che segue.

Il terzo potere

Il Tribunale federale in quanto Corte suprema della Confederazione e i tribunali di prima istanza della Confederazione (Tribunale penale federale e Tribunale amministrativo federale) rappresentano, a livello dei tre poteri dello Stato federale, il potere giudiziario accanto all'Assemblea federale (potere legislativo) e al Consiglio federale (potere esecutivo). Mediante la loro giurisprudenza questi tribunali contribuiscono all'evoluzione del diritto e all'adattamento di quest'ultimo alle nuove realtà. Le decisioni del Tribunale federale e le decisioni di ultima istanza del Tribunale penale federale e del Tribunale amministrativo federale possono essere impugnate dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo.

Il Tribunale federale garantisce la tutela giurisdizionale, vigila sull'applicazione uniforme del diritto federale e contribuisce all'adeguamento dello stesso alle nuove circostanze. Sul piano nazionale, esso giudica in ultima istanza la quasi totalità delle controversie giuridiche:

Cause di diritto pubblico

Il Tribunale federale si pronuncia sui ricorsi in materia di diritto pubblico contro decisioni cantonali e atti normativi nonché in casi di violazione di diritti politici (diritto di voto per i cittadini, elezioni e votazioni popolari). Tali vertenze vengono risolte dalle due Corti di diritto pubblico.

Cause civili

Il Tribunale federale esamina i ricorsi contro le decisioni cantonali in materia civile (diritto civile, diritto delle obbligazioni, diritto del commercio, proprietà intellettuale ecc.). Nelle cause di carattere pecuniario il valore litigioso deve ammontare almeno a 30 000 franchi o a 15 000 franchi nelle controversie in materia di diritto del lavoro e di locazione. Tali vertenze vengono risolte dalle due Corti di diritto civile.

Cause penali

Il Tribunale federale statuisce in merito a ricorsi contro le decisioni cantonali in materia penale o le decisioni del Tribunale penale federale.

Cause di diritto sociale

Il Tribunale federale – in particolare le due Corti di diritto sociale – giudica i ricorsi in materia di diritto pubblico interposti contro le decisioni dei tribunali cantonali delle assicurazioni.

Ricorso sussidiario in materia costituzionale

Se i sopracitati ricorsi non sono ammissibili, le violazioni dei diritti costituzionali possono essere censurate dinanzi al Tribunale federale con un ricorso sussidiario in materia costituzionale.

Presidente del Tribunale federale:



Lorenz Meyer
UDC

Vicepresidente del Tribunale federale:



Suzanne Leuzinger-Naef
PS

I Corte di diritto pubblico



Michel Féraud
PLR Presidente



Bertrand Reeb
PLR



Jean Fonjallaz
PS



Heinz Aemisegger
PPD



Niccolò Raselli
PS



Ivo Eusebio
PPD

I Corte di diritto civile



Kathrin Klett
PS Presidente



Vera Rottenberg
PS



Christina Kiss-Peter
PLR



Bernard Corboz
PLR



Gilbert Kolly
PPD

Corte di diritto penale



Dominique Favre
PS Presidente



Hans Wiprächtiger
PS



Laura Jacquemoud
PPD



Roland Max Schneider
UDC



Hans Mathys
UDC

I Corte di diritto sociale



Rudolf Ursprung
UDC Presidente



Jean-Maurice Frésard
PS



Marcel Maillard
PPD



Susanne Leuzinger-Naef
PS



Martha Niquille Eberle
PPD

I 38 giudici e i 19 giudici supplenti svolgono la loro attività in una delle sette corti del tribunale di Losanna o di Lucerna. L'elezione dei giudici federali, da parte dell'Assemblea federale plenaria, avviene in funzione di criteri linguistici e regionali, e rispecchia proporzionalmente la rappresentazione a livello federale dei grandi partiti politici; i giudici federali sono eletti per sei anni. 250 impiegati li assistono nel loro lavoro.

Il Corte di diritto pubblico



Robert Müller (fino al 31.3.2010)
PPD Presidente



Peter Karlen
UDC



Florence Aubry Girardin
PES



Georg Thomas Merkli
PES



Andreas Zünd
PS



Yves Donzallaz
UDC

Il Corte di diritto civile



Fabienne Hohl
PLR Presidente



Lorenz Meyer
UDC



Nicolas von Werdt
UDC



Elisabeth Escher
PPD



Luca Marazzi
PLR



Christian Herrmann
UDC

Il Corte di diritto sociale



Ulrich Meyer
PS Presidente



Yves Kernen
UDC



Brigitte Pfiffner Rauber
PES



Aldo Borella
PLR



Hansjörg Seiler
UDC

Disdetta per sublocazione senza il consenso del locatore

Il Codice delle obbligazioni (CO) permette di principio al conduttore di sublocare in tutto o in parte la cosa con il consenso del locatore. Il contratto di locazione può tuttavia limitare o sopprimere questa possibilità. Nella fattispecie il Tribunale federale si è pronunciato su tale limitazione.

Dal 1988, una coppia locava un appartamento di 8 locali a Ginevra contro il pagamento di una pigione mensile di fr. 4220.-. Una clausola del contratto di locazione autorizzava la sublocazione ma unicamente per i tre mesi estivi e purché il locatore fosse anticipatamente informato sulla durata e sulle condizioni della sublocazione.

Contrariamente a questa clausola e speso senza informarne il locatore, la coppia di conduttori sublocava a volte la sua abitazione oltre il periodo previsto contro il pagamento di una pigione mensile di fr. 12000.-. Più volte, il locatore ha pregato la coppia di comunicargli eventuali sublocazioni.

Nel mese di febbraio 2002, il locatore ha disdetto anticipatamente il contratto di locazione per fine marzo sulla base dell'art. 257f cpv. 3 CO.

I conduttori si sono invano opposti alla disdetta promuovendo la causa prima dinanzi al Tribunale competente in materia di locazione del Cantone Ginevra (sentenza del gennaio 2007), poi dinanzi alla Camera d'appello competente in materia di locazione (sentenza del novembre 2007). Infine hanno interposto un ricorso dinanzi al Tribunale federale il quale ha respinto il ricorso nel mese di marzo 2008, confermando così la sentenza cantonale.

In tale occasione il Tribunale federale ha precisato le condizioni per una disdetta anticipata: colui che subloca l'ente locato senza richiedere il consenso del locatore si espone al rischio di una disdetta anticipata del contratto di locazione se non reagisce a una diffida scritta del locatore e se quest'ultimo potrebbe negare la sublocazione per un motivo previsto dal CO, ossia il conduttore rifiuta di comunicargli le condizioni della sublocazione, le condizioni della sublocazione comparate con quelle del contratto principale di locazione sono abusive o la sublocazione causa al locatore un pregiudizio essenziale. (DTF 134 III 300)

Tribunale federale
1000 Losanna 14
021 318 91 02
direktion@bger.admin.ch
www.bger.ch

Il Tribunale penale federale è il tribunale penale ordinario della Confederazione ed ha sede a Bellinzona. Esso giudica quale autorità di grado inferiore del Tribunale federale.

Il Tribunale penale federale è indipendente nella sua attività giurisdizionale; sottostà alla vigilanza amministrativa del Tribunale federale nonché all'alta vigilanza esercitata dall'Assemblea federale, la quale ha eletto gli attuali 17 giudici di cui questo tribunale si compone. Di principio, i giudici restano in carica 6 anni. Essi sono affiancati nel loro lavoro da circa 38 collaboratori.

Per l'adempimento dei propri compiti, il Tribunale penale federale si compone di una Corte penale e di due Corti dei reclami penali.

Corte penale

La Corte penale giudica, in prima istanza, le cause penali sottoposte alla giurisdizione federale: crimini e delitti contro gli interessi della Confederazione, reati in materia d'esplosivi così come quelli concernenti la criminalità economica, la criminalità organizzata ed il riciclaggio di denaro nella misura in cui questi oltrepassano i confini cantonali o nazionali. A ciò si aggiungono le competenze derivanti dalla legge sulla navigazione aerea, dalla legge federale sull'energia nucleare o dalla legge federale sugli impianti di trasporto in condotta.

I e II Corte dei reclami penali

La *I Corte dei reclami penali* statuisce sui reclami contro gli atti e le omissioni del Ministero pubblico della Confederazione o dei giudici istruttori federali. Decide inoltre in merito alle misure coercitive adottate e alle richieste di proroga della detenzione formulate nel quadro di procedure federali e statuisce sui conflitti in materia di foro fra le autorità di perseguimento penale cantonali oppure fra queste ultime e le autorità di perseguimento penale della Confederazione.

Il Presidente della *I Corte dei reclami penali* decide delle domande d'approvazione in materia di sorveglianza del traffico telefonico e d'inchieste mascherate.

La *II Corte dei reclami penali* statuisce in ambito d'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale, cioè in merito a ricorsi concernenti l'estradizione di persone penalmente perseguite o condannate, l'assistenza giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali esteri e l'esecuzione di sentenze penali estere.

Tribunale penale federale
Casella postale 2720, 6501 Bellinzona
091 822 62 62
www.bstger.ch

Il Tribunale amministrativo federale è il tribunale più recente della Confederazione. Entrato in funzione il 1° gennaio 2007, ha sede a Berna e a Zollikofen. Nel 2012 si trasferirà nella sua sede definitiva a San Gallo.

Il compito principale del Tribunale amministrativo federale è quello di pronunciarsi sulle controversie in materia di diritto pubblico nei settori di competenza dell'Amministrazione federale. Si tratta sia di ricorsi contro decisioni di autorità federali oppure, eccezionalmente, cantonali, sia di azioni esaminate in prima istanza fondate sul diritto amministrativo federale.

Il Tribunale amministrativo federale interviene sia come autorità di grado inferiore rispetto al Tribunale federale sia come ultima o unica istanza; le sue decisioni sono definitive in oltre la metà dei casi.

Il Tribunale amministrativo federale è indipendente nella sua attività giurisdizionale; sottostà alla vigilanza amministrativa del Tribunale federale nonché all'alta vigilanza esercitata dall'Assemblea federale, la quale elegge i giudici di cui questo tribunale si compone. I giudici restano in carica 6 anni.

Organizzazione

Al momento sono attivi presso il Tribunale amministrativo federale 73 giudici e circa 300 collaboratori.

Il Tribunale è strutturato in cinque Corti, ciascuna suddivisa in due Camere, e una Segreteria generale.

Le Corti sono competenti per le procedure di azione e di ricorso che vengono suddivise tra di esse a seconda del tema.

- La *I Corte* è competente, tra l'altro, per le cause che riguardano i settori ambiente, trasporti, energia e imposte.
- La *II Corte* si occupa principalmente delle cause che riguardano i settori formazione, diritto economico e diritto della concorrenza.
- La *III Corte* cura soprattutto le cause che riguardano i settori diritto degli stranieri, assicurazioni sociali e sanità.
- La *IV e la V Corte* trattano esclusivamente le cause che riguardano il settore diritto in materia di asilo, ovvero tutto quanto concerne il riconoscimento della qualità di rifugiato e l'espulsione.

Nella maggior parte dei settori le decisioni del Tribunale amministrativo federale sono impugnabili davanti al Tribunale federale; solo in pochi settori, nei quali le procedure sono numerose e attinenti alla procedura di asilo, le sentenze del Tribunale amministrativo federale sono definitive.

Il Tribunale amministrativo federale pubblica le sentenze di merito in Internet.

Tribunale amministrativo federale
Schwarztorstrasse 59, Casella postale, 3000 Berna 14
058 705 26 26
www.bvger.ch

Testo e redazione

Servizi di informazione della Cancelleria federale,
dei dipartimenti e dei Servizi del Parlamento;
Jeanmaire & Michel AG

Concetto, lay-out, composizione

Jeanmaire & Michel AG, www.agentur.ch

Fotografie

Michael Stahl, Berna/Oberwil b. Büren

Foto del Consiglio federale alle pagine 40–42: Alex Spichale, Baden

Foto dei parlamentari: Senn & Stahl, Berna

Paesaggio politico a pagina 21: Michael Hermann, Istituto geografico
dell'Università di Zurigo

Chiusura di redazione

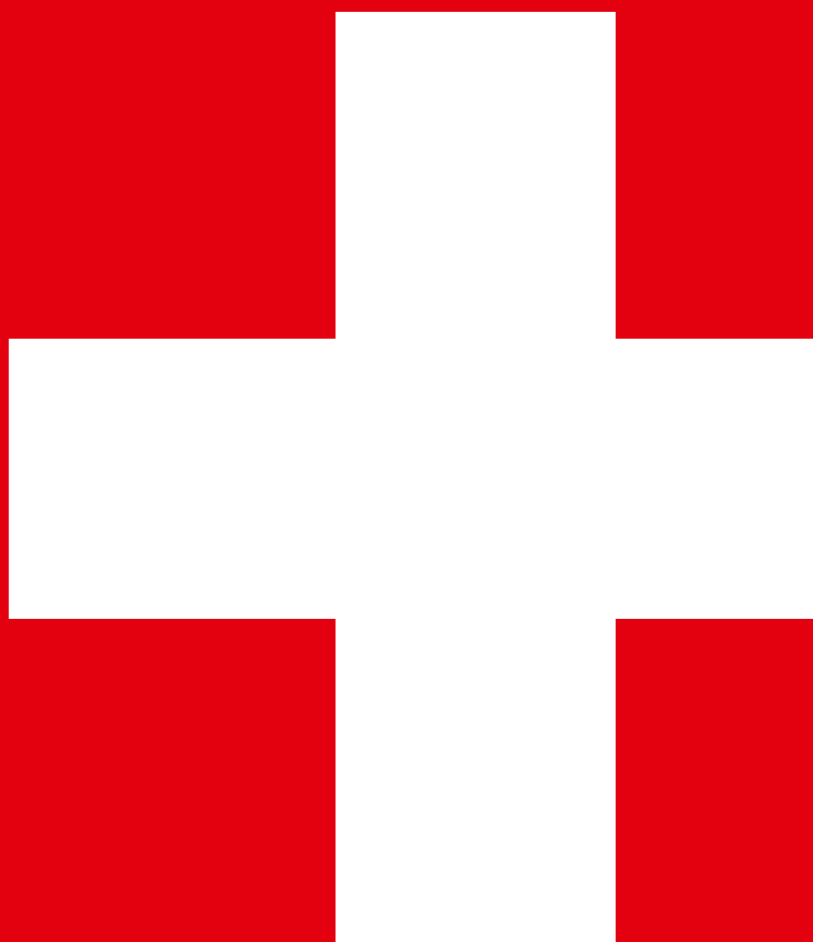
31 dicembre 2009

La pubblicazione esiste anche in tedesco, francese, retoromancio e inglese;
è ottenibile gratuitamente inviando un'etichetta adesiva con l'indirizzo
del destinatario a: UFCL, Distribuzione pubblicazioni, CH-3003 Berna;
www.pubblicazionifederali.admin.ch

Art.-Nr. 104.617.i

32^a edizione 2010

Unitevi a noi.



Plasmate il futuro della Svizzera con noi.
All'interno dell'Amministrazione federale svolgete
compiti in un contesto nazionale e internazionale.

Per saperne di più su opportunità di carriera,
posti di tirocinio e di praticantato.

www.posto.admin.ch